la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.
Contiene IP

martedì 11 luglio 2023 anno C n. 28 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Ripartire dal cuore

di **mons. Ivan Bettuzzi**

Il progetto diocesano delle Collaborazioni Pastorali è giunto ad una buona fase di maturazione. In questi anni, dopo un percorso iniziale di studio e di avvio, sono stati attivati gli organismi di partecipazione con i rispettivi responsabili. Ma sappiamo che l'Arcidiocesi è ampia e le situazioni sono molto diversificate, quindi non tutte le Collaborazioni hanno completato questa operazione. Per alcune si rende necessario più tempo, per altre un accompagnamento più mirato. Questo è fisiologico, ma chiede attenzione: vigilare affinché il cammino venga mantenuto unitario, ancorato al desiderio di raggiungere una meta condivisa, anche se in tempi e modalità diversi. Quindi le proposte pastorali dovranno rivolgersi sempre a tutte le parrocchie ed essere realizzabili il più universalmente possibile.
In questi mesi gli Uffici diocesani si sono riuniti per tracciare i passi futuri del nuovo Anno pastorale e hanno cominciato a considerare i numerosi temi cruciali, raccolti negli incontri e confronti durante l'anno. È emerso subito che per le nostre comunità è impossibile affrontare tutto contemporaneamente e che di fronte alle tante esigenze il rischio incombente è la frustrazione. È quindi iniziato un percorso salutare di discernimento. Quando il da farsi è sproporzionato alle forze a disposizione bisogna puntare all'essenziale, al cuore del bene più grande che merita di essere custodito e fatto crescere. Così è nata la comprensione che molte sono le urgenze nelle nostre comunità, ma che troppo spesso si dedicano ad esse tutte le energie, tralasciando spesso ciò che in realtà è più importante. Ecco la necessità di mettere in sicurezza il cuore della pastorale di ogni comunità, piccola o grande non importa, tolto il quale tutto l'organismo ecclesiale è condannato a morire.

SEGUE A PAG. 3

Il cammino della Diocesi sotto la protezione dei Patroni

Una Chiesa che incontra l'altro

A metà della Visita nelle Collaborazioni, ai Vespri le nuove linee dell'Anno pastorale '23-24

San Pietro consacra vescovo Sant'Ermagora, presentatogli da San Marco (Aquileia)

La Chiesa udinese martedì 11 e mercoledì 12 luglio celebra i suoi Santi Patroni. Nell'occasione l'Arcivescovo Mazzocato fa un primo bilancio della Visita pastorale nelle Collaborazioni e presenta gli indirizzi futuri. Nel cuore della missione l'Iniziazione cristiana.

pagine 2-5

Intervista esclusiva pag. 2

Il card. Angelo Bagnasco atteso a Cercivento. «Ho nel cuore questa terra»

Librerie in Friuli-V.G. pag. 9

In sei mesi chiuse altre tre attività in regione. Pesano costi e l'online

Intervista esclusiva con il cardinale Angelo Bagnasco, già presidente della Cei e dei Vescovi europei, che sabato 15 luglio sarà a Cercivento per un convegno

Il card. Bagnasco interverrà a Cercivento sul tema: "Il contributo di ogni credente per la costruzione di vie di riconciliazione"

Sarà una nuova primavera

«Penso che il Signore stia preparando una nuova primavera». Così il cardinale Angelo Bagnasco, già presidente della Cei, che il 15 luglio sarà a Cercivento per un convegno su "Dialoghi in Europa: incontro tra oriente e occidente cristiano", a cui interverrà anche l'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato. Contestualmente sarà inaugurata la mostra di icone "Contemplando l'invisibile", aperta fino al prossimo 7 gennaio al centro espositivo di Cercivento. Ospitato nella Pieve di Cercivento, il convegno si aprirà alle 9.30. Bagnasco interverrà sul tema "Il contributo di ogni credente per la costruzione di vie di riconciliazione". Si parlerà poi di corridoi umanitari con l'intervento di don Luigi Gloazzo, direttore della Caritas diocesana, e la testimonianza di Abid Chand, cattolico pakistano vittima di gravi discriminazioni e violenze, giunto in Carnia proprio grazie ai corridoi umanitari.

Il porporato nell'intervista con "la Vita Cattolica" lancia orizzonti di speranza. E di fiducia.

Siamo in Friuli-Venezia Giulia, che ha in Aquileia la Chiesa Madre. La storia ci porta ad essere terra d'incontro tra occidente e oriente cristiano. Quale deve essere il contributo di ogni credente per la costruzione di vie di riconciliazione? Si riteneva che dopo la guerra nei Balcani, 30 anni fa, l'Europa riuscisse a rimanere estranea ad ogni guerra. Ci risiamo, da un anno e mezzo circa. La preghiera, come quella che faremo a Cercivento, è doverosa, essenziale. Ma da quali azioni va accompagnata?

«Non bastano le buone intenzioni o i trattati perché un bene come la pace diventi realtà. Tanto meno una realtà irreversibile, come stiamo vedendo. L'Europa voleva la pace, ma ha trascurato alcune condizioni indispensabili. Queste sono di ordine spirituale ed etico. Se il proposito di un cammino pacifico si fonda sulla deterrenza, sull'economia e il mercato, sulla finanza, la base è fragile e, alla prima occasione, sarà esposta a interessi prevalenti di uno o dell'altro. È necessario pregare e tornare ai fondamenti veri e solidi».

Lei è stato altre volte in Friuli. Più volte da Ordinario militare. Poi ha celebrato i patroni Ermacora e Fortunato ad Aquileia. Ha qualche ricordo particolare della comunità friulana?

«Ho nel cuore questa terra che sento amare la propria storia, un vissuto che si mescola con l'aria che si respira: storia di sacrificio e di vita dura, di identità di popolo coeso, che nutre un solido e generoso senso di appartenenza. Tutto ciò non è divisivo, come oggi si pensa, ma è una ricchezza da condividere con le altre regioni del nostro splendido Paese. Ogni regione ha un suo volto e, insieme senza perdersi, formano il volto degli italiani».

Lei arriva a Cercivento, un piccolo paese al confine tra l'Italia e l'Austria, che ha una singolarità unica: è una "Bibbia a cielo aperto". Una Bibbia, dunque, che interroga tutti. Proprio tutti. A partire dalla Genesi. È il libro ancora più letto. Ma anche praticato?

«Sono curioso di vedere questa Bibbia diffusa. L'idea è interessante e promettente per tutti, basta aprire gli occhi dell'anima. Ovunque nel nostro Paese troviamo i segni del cristianesimo: se non si conoscono, non si può conoscere l'Italia e gli italiani. Ciò vale anche per chi non è praticante. Tutto ne è impregnato, basti pensare al calendario, ai nomi, all'arte, alla musica, alle tradizioni e al folclore. Quanto poi a valutare se la Bibbia venga praticata da ciascuno, questo lo vede solo Dio, non i nostri strumenti di misurazione: la statistica e le percentuali dicono ciò che appare, ma non è tutto. Noi dobbiamo fare il nostro dovere, quello che Lui ci ha detto, sapendo che Dio c'è, è vicino e opera per le sue vie e i suoi tempi. Tutto ciò rende liberi dalle ansie mondane, e riempie di fiducia e di energia».

Direbbe il nostro Arcivescovo, mons. Mazzocato: bisogna ripartire dall'Iniziazione cristiana. Infatti nella prossima festa dei Patroni, i santi martiri Ermacora e Fortunato, presenterà come ogni anno il Piano pastorale, rilanciando per il prossimo futuro proprio l'iniziazione cristiana. È un'urgenza che è anche un'emergenza? E come far riscoprire la bellezza dei sacramenti all'uomo d'oggi?

«Mi permetto di dire che è un'ottima prospettiva in un tempo di secolarismo, che è vivere come se Dio non ci fosse. I sacramenti dell'Iniziazione cristiana sono l'ingresso e la base della vita dei credenti. Sono quindi l'occasione per scoprire o riscoprire la bellezza della fede. Spesso sono i bambini che si preparano ai sacramenti che scuotono i genitori e sono l'occasione di un nuovo inizio. Certamente, se la fede dei genitori è vissuta, i figli ne sono accompagnati e aiutati».

È proprio vero che c'è troppa indifferenza per il mondo soprannaturale?

«È vero che si vede indifferenza verso il mondo soprannaturale, e verso la morale cattolica che difende la vita, la famiglia, la libertà, la dignità umana. Ma è necessario guardare anche oltre: nella profondità del cuore l'uomo sente il desiderio dell'infinito, la pienezza della vita e dell'amore, della libertà e del bene. Di un mondo diverso. La cultura dominante non vuole che l'uomo pensi, che ascolti le voci profonde di se stesso, che sia libero».

Che cosa vuole, invece?

«Vuole che sia confuso, smarrito e sottomesso a modi di pensare e a stili di vita che molto promettono, ma che lasciano il vuoto. Per questo bisogna che la gente sia continuamente distratta in modo che non pensi. La fede non è un ragionamento, ma non è priva di ragionevolezza: e chi riflette sulla vita, sul tempo, sul destino, sui desideri più veri, allora si apre a Dio rivelato da Gesù. Bisogna fare le domande scomode, ma salutari, che ci pongono davanti all'essenziale».

L'Arcidiocesi di Udine è impegnata in un cammino ormai molto lungo di riorganizzazione pastorale. Stiamo implementando le Collaborazioni Pastorali. Si tratta, questo sì, di un autentico cammino sinodale. A volte faticoso, ma inevitabile. La sua esperienza pastorale che cosa suggerisce?

«La situazione è simile ovunque in Italia e tanto più in Europa. È inevitabile rispondere come si sta facendo sul piano pastorale. Anch'io avevo cominciato nella mia Diocesi. Penso che il Signore stia preparando una nuova primavera poiché vedo ovunque, in mezzo a difficoltà serie, germogli commoventi: sacerdoti pieni di fede e generosi, laici umili che collaborano con umile generosità, senza pretese di sostituire i sacerdoti che Gesù ha voluto come Pastori della sua Chiesa. E poi i giovani che, pur in mezzo a lusinghe e inganni del mondo adulto, fiutano la verità e la bellezza degli ideali alti e nobili: il richiamo di Dio, il pensiero della vocazione, anche di consacrarsi a Cristo».

Il sacerdozio non è al tramonto?

«No. Dio non ha smesso di chiamare, il sacerdozio non è al tramonto, i giovani vogliono spendere la vita non per dei dubbi, delle realtà fluide, ma per qualcosa per cui valga vivere e morire. Ho cercato di iniziare la riorganizzazione della Diocesi, ma senza ansia, con fiducia nel Signore che può ribaltate le situazioni e che affina la fede e affascina i cuori là dove forse non ci si aspetta. Il sacerdote si affatica pastoralmente, ma la gente e i giovani devono vederci contenti di servire Dio e le anime. Devono vederci contenti di poterci stancare per amore».

Francesco Dal Mas

Mazzocato

Anno pastorale '23-24 dedicato all'avvio di un nuovo corso per l'iniziazione cristiana. La presentazione ai Vespri per i Santi Patroni. Il punto sulla Visita pastorale

L'Arcivescovo Mazzocato benedice la città di Udine dal sagrato del Duomo con le urne delle reliquie dei Patroni (*foto di repertorio*)

Riscoprire i sacramenti? In uscita verso l'altro

«La passione per la Chiesa, per la fede, che ho riscontrato nel corso della visita pastorale alle Collaborazioni è il presupposto che mi ha indotto a rilanciare l'Iniziazione cristiana come programma per il prossimo anno. E ritengo che le stesse Collaborazioni siano mature per andare come Chiesa in uscita verso l'altro. Da ri-evangelizzare». Lo confida l'arcivescovo, **mons. Andrea Bruno Mazzocato,** in vista della celebrazione dei patroni Ermacora e Fortunato.

I santi Patroni a Udine e Aquileia

Martedì 11 luglio, alle 20.30 in Cattedrale, a Udine durante i Vespri solenni celebrati assieme ai sacerdoti, ai diaconi e agli operatori pastorali, l'Arcivescovo consegnerà gli orientamenti che guideranno la Chiesa friulana nel suo prossimo Anno pastorale. Le Pievi storiche dell'Arcidiocesi saranno rappresentate dalle loro croci astili addobbate con nastri e fiori.
Mercoledì 12, solennità dei Santi Ermacora e Fortunato, alle ore 10.30, sempre in Cattedrale, mons. Mazzocato presiederà l'Eucaristia e al termine della liturgia, alle 11.30, si terrà la benedizione della città. Attorno alle reliquie dei Santi Patroni, le parrocchie della città saranno rappresentate dalle croci astili addobbate.
Invece, la sera, alle ore 20, nella basilica di Aquileia, sarà il cardinale Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero per le Cause dei Santi, a presiedere la solenne concelebrazione in onore dei Santi Ermacora e Fortunato. Al rito saranno presenti i Vescovi della regione i rappresentanti dell'episcopato sloveno ed austriaco. Alle ore 19 in piazza Capitolo il cardinale Semeraro terrà una conferenza su "Evangelizzazione e santità".
«Nel celebrare la memoria gloriosa dei santi Ermacora e Fortunato, il loro dies natalis, in realtà celebriamo anche il dies natalis della nostra Chiesa – spiega **don Loris Della Pietra,** dell'Ufficio liturgico diocesano –, la sua origine benedetta per opera dello Spirito Santo nella testimonianza di parola e di sangue dei martiri. Pertanto l'Ufficio liturgico Diocesano invita a curare con ogni attenzione la celebrazione solenne di questo giorno e ha predisposto alcuni sussidi celebrativi: le letture proprie e la sequenza aquileiese della solennità, il testo della professio fidei aquileiensis e una proposta la preghiera universale. Sul sito www.diocesiudine.it è disponibile anche un approfondimento sul canto delle acclamazioni aquileiesi.

La Visita pastorale

Mons. Andrea Bruno, quale primo bilancio si può trarre dalla Visita, in corso, alle Collaborazioni pastorali?
«Ho riscontrato una comunione profonda, di fede e di cuori, tra i sacerdoti ed i laici delle diverse comunità. Questo è davvero consolante perché ho colto che abbiamo un laicato maturo e motivato, che guarda in faccia le difficoltà, ma che è sostenuto da una speranza più profonda, ovviamente condivisa dai nostri sacerdoti».
È questo il presupposto che l'ha indotta a lanciare il tema dell'Iniziazione cristiana per il prossimo anno pastorale?
«Sì. Ritengo che sia un tema "indovinato" perché ho constatato che oggi il punto nodale nelle Collaborazioni pastorali è quello di trasmettere la fede e l'esperienza cristiana. Questa è una frontiera…».
Una frontiera?
«Sì, in un contesto molto cambiato è diventata una frontiera missionaria. Spesso i genitori che chiedono i sacramenti e l'iniziazione cristiana sono loro stessi da evangelizzare. E poi abbiamo un numero significativo di genitori e figli che non chiedono più il Battesimo, la Prima comunione, la Cresima. È dunque una prima frontiera e, come dice papa Francesco, bisogna trovare il modo di uscire e di andare loro incontro».
Anche perché tanti di questi genitori e figli desiderano essere incontrati.
«È vero. In questo contesto mi pare che il tema scelto sia indovinato. Anche per quel presupposto della passione che tanti sacerdoti e laici stanno dimostrando. Insomma, gli operai della messe li abbiamo. E per tutto questo ho l'impressione che abbiamo fatto la scelta giusta».
L'altro presupposto è che le Collaborazioni pastorali stiano pienamente assumendo la consapevolezza del loro stato e della missione?
«In effetti ho percepito che il progetto delle Collaborazioni è entrato nella mentalità delle nostre comunità. Non ho avvertito rifiuti. Certo, ci possono essere delle difficoltà, ma tutte superabili. Nessuna resistenza. C'è la consapevolezza che nella comunione ci si arricchisce tutti, mettendo insieme cuori, fede e forze. L'azione missionaria della Chiesa friulana ne esce più significativa e rafforzata».
Ritornando alla visita pastorale, qual è il momento più significativo?
«L'incontro, il sabato pomeriggio, con gli operatori pastorali (fino ad oggi, più di duemila: persone che operano nella gratuità). Due ore tra preghiera e testimonianze. Gli operatori sono invitati a rispondere a due domande: cosa li porta a rendersi disponibili per questo servizio e quali motivazioni interiori continuano a sostenerli. In questi mesi ho ascoltato testimonianze molto profonde. Ed ho visto che chi partecipava si ritrovava in sintonia con chi parlava».
La domenica mattina, solitamente incontra i sindaci ed i rappresentanti delle varie realtà del territorio. Con quale risultato?
«C'è un sincero apprezzamento per il progetto che abbiamo avviato e che da tanti amministratori viene colto come anticipatore di una auspicata collaborazione civile. Questi incontri hanno contribuito a rafforzare la relazione concreta tra le Parrocchie, i Comuni e le associazioni».
In campo civile, le fusioni tra Comuni non hanno funzionato. I sindaci, invece, apprezzano il progetto delle Collaborazioni.
«Apprezzano in particolare il fatto che non sia stata soppressa nessuna parrocchia, nemmeno la più piccola, perché questo non sarebbe andato nella via della collaborazione, bensì in quella della razionalizzazione umana, che non rispetta però le identità. La collaborazione prevede l'entrare in comunione anche con le più piccole comunità, rispettandole nella loro identità e nell'apporto che possono dare. Sono piccole comunità che, anche se adesso sono composte da poche persone, si portano appresso una memoria viva della loro storia».

Francesco Dal Mas

EDITORIALE

Segue dalla prima pagina

È apparso evidente che il centro di ogni azione pastorale è la trasmissione della fede che avviene attraverso il processo di Iniziazione cristiana. Qualcuno potrebbe obiettare che questo le nostre parrocchie lo stanno già compiendo. Ed è vero. Ma c'è un dato di fatto: la celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione cristiana, pur ancora numericamente rilevante, nella maggior parte dei casi non conduce ad una reale iniziazione alla vita di fede e di appartenenza alla Chiesa. Questo non dipende dall'impegno e dalla passione dei presbiteri e degli operatori pastorali, quello che è cambiato è il contesto culturale e sociale del Friuli contemporaneo che in questi ultimi decenni appare fortemente trasformato.
Anche in Friuli infatti sta avvenendo quello che il Papa definisce uno strutturale cambiamento d'epoca (EG, 52) che chiede di dare vita a un ripensamento dell'intero impianto pastorale.
La struttura della società, la cultura con i suoi simboli maturati nei secoli, il consenso diffuso per i valori cristiani, l'appartenenza attiva ad una comunità, la comprensione della fede… sono cambiati e ci interpellano, a volte anche drammaticamente. Rivelano che l'Iniziazione cristiana deve essere sempre di più collocata sulla frontiera del primo annuncio e quindi ripensata strutturalmente in chiave missionaria. Ciò che un tempo accadeva per la pressione di un consenso sociale oggi chiede di essere collocato in un percorso autonomo, consapevole e personale.
Non sempre, però, il nuovo interpella. Di fronte a questi scenari inediti c'è da registrare una tendenza alla riproposizione di repertori pastorali tradizionali, efficaci nel passato, ma inadeguati nel presente. Infatti i risultati sperati ormai non avvengono: si battezza ancora, si celebrano Messe di Prima Comunione, un certo numero arriva anche alla Cresima, ma pochi, e sempre di meno, giungono ad una fede matura e ad una reale appartenenza ecclesiale.
Ed eccoci alla proposta. La nostra Arcidiocesi invita le Collaborazioni Pastorali a concentrarsi sul cuore della loro missione, a leggere in modo approfondito la situazione socio-religiosa del proprio territorio, a verificare l'efficacia dei progetti pastorali in atto, a condividere le buone prassi e a dare vita a laboratori pastorali permanenti che permettano di sostenere un cammino lungo, faticoso, ma, ne siamo convinti, entusiasmante.
Gesù ha detto: «Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28, 19-20).
È necessario quindi non solo battezzare, ma anche "ammaestrare". E per fare questo è essenziale prima di tutto andare, ovvero far sì che la Chiesa si sposti nella direzione dei destinatari, recuperando la sua attitudine alla transumanza, al movimento, nel desiderio di incontrare tutte le nazioni. Queste sono il simbolo dell'umanità plurale che il Risorto ha raccomandato ai discepoli perché fosse fatta destinataria del loro annuncio e della loro missione.
La proposta pastorale che l'Arcivescovo presenterà ai primi vespri dei Santi Patroni impegnerà il cammino pastorale dei prossimi anni, vuole riconsegnare alla Chiesa diocesana questo mandato missionario essenziale e risvegliare in ciascuno dei suoi battezzati questa antica, evangelica, passione.

mons. Ivan Bettuzzi
delegato episcopale per la Pastorale

AL CUORE DELLA MISSIONE

Con le nuove generazioni, i missionari di oggi

Non c'è "lezione" che tenga, la fede si alimenta con la vita. E la vita cristiana si nutre, anzitutto, di Eucaristia, di Parola di Dio, di comunità. Senza questi ingredienti la ricetta perde sapore. Senza partecipazione alla vita cristiana il sacramento resta insipido. Eppure sempre più spesso i genitori si affacciano in chiesa esclusivamente per chiedere i sacramenti per i loro figli e il sacramento diventa il fine, non il mezzo attraverso cui accedere alla vita cristiana. È una realtà con la quale la Chiesa oggi deve fare i conti, una dimensione con cui i catechisti devono misurarsi. Ma come?

Ne abbiamo parlato con **Silvia Pressacco,** segretaria dell'Ufficio catechistico diocesano, alla quale abbiamo chiesto una "fotografia" dello stato di salute della catechesi oggi nella diocesi di Udine.

Innanzitutto, chi è il catechista oggi?

«Da un lato ci sono quei genitori, solitamente mamme, che si rendono disponibili per la catechesi dei propri figli e dei compagni di classe, magari accogliendo una richiesta (una vera e propria "chiamata") del parroco e che trovano il tempo, nel mezzo di impegni di lavoro e famiglia, per prepararsi e fare un'ora di catechismo alla settimana. Poi ci sono i catechisti che già da anni si dedicano a questo servizio, che sono un po' più esperti, che hanno accompagnato più gruppi di bambini nel cammino di iniziazione cristiana, che sono sempre presenti ai corsi di formazione proposti dalla Diocesi e che si rendono disponibili ad aiutare chi per la prima volta entra in questo mondo… In ogni caso il catechista oggi è una sorta di "missionario": parla di un Dio spesso sconosciuto o di "qualcuno" di cui si è solo sentito parlare. Annunciare il Vangelo e trasmettere la fede oggigiorno può essere paragonabile all'esperienza dei missionari del passato».

Silvia Pressacco

Se il catechista è il missionario, la missione da chi parte?

«È l'intera comunità che accompagna i suoi membri nel cammino dell'Iniziazione cristiana, i catechisti operano in nome e per conto della comunità, solitamente ricevono un mandato per questo ed è molto bello e incoraggiante che i catechisti possano sentirsi sostenuti da tutta la comunità, se non altro con la preghiera».

Il rapporto con le famiglie è spesso "tutto da costruire"…

«In effetti il rapporto con le famiglie forse è quello più difficile e quello che normalmente riesce meno bene, sia perché i catechisti dei bambini non si sentono abbastanza preparati per affrontare degli incontri con i genitori, sia perché le famiglie a volte fanno fatica a mettere ancora qualcosa nella loro già densa settimana. Probabilmente è proprio questo l'anello debole della catechesi oggi, sul quale dobbiamo tutti spendere ancora un po' di energie. Là dove si concretizza un'alleanza educativa tra catechisti e genitori, i frutti non tardano a maturare».

E con i ragazzi quali sono le principali difficoltà?

«Spesso sento dire che oggi è difficile tenere fermi i bambini, far rispettare loro poche regole, che sono agitati… Può essere vero, ma va detto che molte volte vengono a catechismo dopo aver già trascorso tutto il giorno a scuola, arrivano perciò già stanchi. Per alcuni catechisti, soprattutto i meno giovani, un'altra difficoltà è l'utilizzo di linguaggi e strumenti adatti ai bambini di oggi…».

E quali le risorse?

«In generale, per tutti, l'esperienza personale di fede è una gran risorsa. Cercare di mantenere la fede sempre viva aiuta in tutte le situazioni. In aggiunta a questo, molto utile è la formazione: riconoscere che anche io catechista ho bisogno di ascoltare, vedere, imparare cose nuove».

Che risposte riesce a dare la catechesi in un contesto di forte cambiamento come l'attuale?

«In questi anni ci si è impegnati molto per adattare i contenuti della fede. In passato la società era cristiana e il catechismo (la "dottrina") serviva per imparare alcune nozioni. Oggi ci è chiaro che la fede non può essere solo un concetto, da qui lo sforzo di far vivere la fede attraverso l'esperienza: penso alle tante attività proposte dalle parrocchie: dall'oratorio alle iniziative di carità, agli inviti alla partecipazione dei momenti liturgici…».

Quali attenzioni risultano più efficaci?

«Risulta molto efficace la relazione e la collaborazione tra i catechisti e con i sacerdoti della stessa comunità: il fatto di sostenersi, prepararsi e guidare l'incontro insieme è di grande aiuto. E là dove ci sono gli incontri per i genitori, la stessa catechesi ne trae parecchi benefici».

"Fare squadra" aiuta, dunque. Lo si verifica anche a livello di Collaborazione pastorale.

«Le Collaborazioni rendono possibile un cammino condiviso tra i catechisti: il fatto di potersi confrontare su programmi, esperienze e buone pratiche aiuta molto. In questo modo anche le comunità più piccole e i loro bambini hanno modo di vivere un camino strutturato e non si sono sentite sole».

Valentina Zanella

Il 31% dei giovani 18-30enni oggi in Italia si dichiara ateo. In una società in forte mutamento quale il ruolo dell'iniziazione cristiana?

Dalla «catechesi per la Cresima» alla «catechesi per la Vita»

L'iniziazione cristiana delle nostre Parrocchie "inizia" davvero a qualcosa? È una domanda provocatoria quella che circola – da anni – nelle comunità cristiane, che la domenica successiva a ogni celebrazione di Cresime o Prime comunioni scrutano i banchi delle chiese alla ricerca dei ragazzi «di domenica scorsa». Eppure le tinte non sono solo fosche, ci sono anche sprazzi di luce che meriterebbero di essere colti, ragionati e, forse, sviluppati.

Perché si fa la Cresima?

«Negli adolescenti che ricevono la Cresima emergono quasi sempre due motivazioni, di per sé diverse rispetto alla fede», afferma **don Daniele Morettin**, direttore dell'Ufficio di Pastorale giovanile ma anche giovane parroco impegnato in prima persona nelle comunità di Pagnacco e Plaino. «I giovani che fanno la Cresima hanno quasi sempre alle spalle una famiglia "di parrocchia"; altre volte, sono legati al gruppo parrocchiale da amicizie forti. Sono questi gli elementi prioritari». Iniziando da qui, sono mille le riflessioni che si possono aprire, a partire dal ruolo iniziatico che la Cresima fatica sempre più a rivestire. «In questo momento è difficile percepire un vero e proprio momento di passaggio: si svolge un percorso più o meno articolato, che poi giunge alla Cresima, che non è più un effettivo rito di cambiamento. Ci sentiamo dire: "Tra prima e dopo la Cresima, cosa cambia?"». Don Morettin punta il dito sull'impostazione dei percorsi di formazione, giudicati «sempre troppo razionali, che concettualizzano il Sacramento». Il tassello mancante, secondo il direttore della Pastorale giovanile, è «un passaggio di metodo, e forse anche di vissuto personale dei catechisti e dei ragazzi, tra la riflessione e la fede».

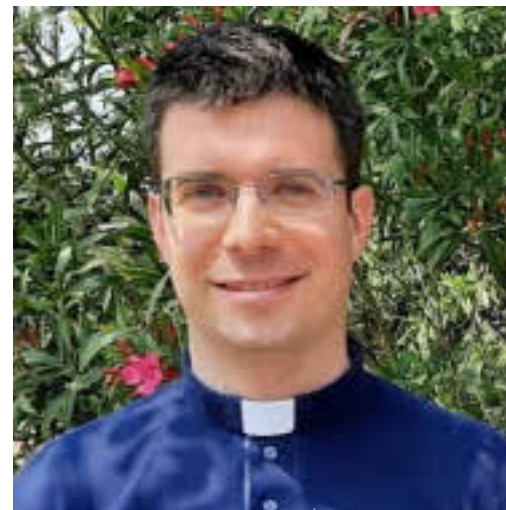
La Cresima: un mutato contesto ecclesiale

In punta di teologia, il Sacramento della Cresima non costituisce il vero culmine di un cammino di iniziazione cristiana, che invece dovrebbe essere l'Eucaristia. Tuttavia, in un percorso che oggi, forse impropriamente, possiamo definire "ordinario", la Confermazione viene celebrata per ultima in ordine cronologico. Caratteristica quasi unica in Italia, a partire dal Sinodo diocesano udinese V le comunità dell'Arcidiocesi di Udine celebrano la Cresima «nell'età dell'adolescenza, o meglio ancora della giovinezza», con l'intento – come recitano le costituzioni sinodali – che «i cresimandi siano in grado di dare una risposta consapevole alla chiamata di Dio, rinnovare responsabilmente gli impegni battesimali e tradurli in un coerente progetto di vita». Parole che risalgono al 1988, scritte in un contesto ecclesiale, sociale e pastorale completamente altro rispetto a quello odierno: le prospettive di vita di un adolescente erano più definite allora, il clero era numeroso e garantiva una presenza molto più capillare e assidua nella pastorale; i catechisti erano anch'essi più numerosi e, generalmente, avevano più tempo a disposizione (elemento di non poco conto, considerando che da allora le parrocchie devono poter contare su catechisti capaci di offrire cammini catechistici lunghi 9-10 anni, dall'età di 7 anni fino ai 16-17); inoltre, il contesto di fede impregnava ancora la società, che già di per sé "iniziava" alla fede.
Oggi la situazione è diversa: alcune anticipazioni di una delle ultime – preziosissime – ricerche dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo di Milano, dal titolo "Giovani in fuga. Indagine sui giovani italiani che hanno abbandonato la Chiesa", di prossima pubblicazione, affermano che il 31% dei giovani 18-30enni in Italia oggi si dichiara ateo, un numero più che raddoppiato rispetto al 2013, "appena" dieci anni fa. Il 32,7% dei giovani oggi si dice cattolico, un decennio fa era il 56%.

Il problema della continuità

Quei percorsi di fede di 9-10 anni, tuttora proposti dalle parrocchie friulane, si sviluppano con fatiche che, a ben guardare, sono legate anche alla scansione temporale con cui sono amministrati i Sacramenti. Lo spiega ancora don Morettin: «Spesso l'iniziazione cristiana dei ragazzi si interrompe bruscamente: accompagniamo i bimbi alla Prima Comunione, poi c'è una diaspora. Per la Cresima rientra solo una minima parte di loro. La soluzione che dovremo trovare è dare continuità lungo l'età delle medie, che tradizionalmente è priva di tappe sacramentali». Una soluzione può essere anticipare l'età della Cresima? «In molte Diocesi – risponde don Morettin – la Confermazione si celebra in quinta elementare. Ma questo, a ben vedere, anticipa il problema senza risolverlo».

Nuove strade per la pastorale

Percorsi formativi in sofferenza? Certamente. Ma serve uno sguardo nuovo, che cristianamente possiamo definire "di fede e di speranza": il proverbiale bicchiere non è solo mezzo vuoto, ma è già colmo di intriganti opportunità pastorali che finora si sono esplorate con timidezza, per non dire scetticismo. «È interessante che gli adolescenti partecipino più facilmente ai servizi come l'oratorio, piuttosto che alla catechesi», nota don Morettin. Diversi oratori, infatti, offrono agli adolescenti la possibilità di svolgere il servizio di animatori e animatrici anche se disinteressati a un percorso catechistico tradizionale. È una criticità? No, è

don Daniele Morettin

un'opportunità: «Se è vero che l'attività supera la riflessività e la spiritualità, allora possiamo ipotizzare percorsi formativi nel contesto degli oratori, per aiutare questi adolescenti a passare dall'animazione per gli altri all'animazione di se stessi. Oppure ideare proposte, per esempio legate alla carità, che facciano fare "esperienza di Chiesa", aiutando i giovanissimi a farne parte. In effetti – dice – dove ci sono percorsi post-Cresima, essi funzionano anche per questo motivo: non sono legati solo alla riflessione, ma anche all'esperienza». Serve, dunque, uno stop alle lamentele che zavorrano il servizio di catechisti e animatori, per avviare con libertà e creatività «prospettive nuove di azione, qualcosa di diverso – conclude don Morettin –. Usciamo dalla logica della catechesi come lezione e rendiamo concrete le parole, che spesso ci diciamo, di passare dalla catechesi per la Cresima alla catechesi per la Vita».

Giovanni Lesa

«Accanto alle famiglie, accogliamo il cammino di ognuno»

La famiglia quale terreno fertile in cui far crescere la fede. Quale punto di riferimento per l'iniziazione cristiana.
Perché, nonostante le fatiche dei giorni attuali, è necessario continuare a seminare. Perché non tutto è perduto quando nelle Parrocchie si assiste a un allontanamento delle famiglie dalla Chiesa, in particolare dopo Cresima e Comunione dei figli. Anzi. Il terreno può sempre essere reso fertile. Ne è convinto **don Davide Gani**, direttore dell'Ufficio di Pastorale familiare diocesano. «È vero – afferma –; attualmente, rispetto alla missione evangelica ci troviamo di fronte a una grande povertà e per questo, per rinforzare il più possibile la fede, bisogna far fare alle persone esperienza di comunità. Insieme a un'alleanza seria con i nuclei familiari, connotata dal coraggio di fare proposte e soprattutto di non dare per scontato che mamme e papà non siano sensibili». È questo, infatti, che si sperimenta nelle Parrocchie. E quanto viene "offerto" – «anche indipendentemente dalla partecipazione alla preparazione ai Sacramenti dei figli» – può fare la differenza. «Non è vero che le famiglie non ci tengono a vivere la propria fede e ciò lo vediamo chiaramente nelle nostre comunità – è la panoramica tracciata dal direttore –. Va tenuto conto però che la vita è molto complessa e spesso la dimensione familiare è coinvolta in un vortice di impegni importanti e, quindi, come Chiesa non possiamo attenderci una loro azione, ma dobbiamo essere noi, sacerdoti e catechisti, chiamati a un nuovo fronte missionario che significa percorrere nuove strade per aiutare i genitori a fare un'esperienza comunitaria, cioè attorno alla mensa eucaristica, perché è quello il vero luogo di formazione della vita di fede».
Non è l'unico aspetto da coltivare, ammette don Gani, «ma sicuramente quello più formativo». Tenendo presente che, «senza farci prendere dallo sconforto, nella nostra dimensione evangelica il Signore non ha fatto nulla da solo, ma ha coinvolto». Ecco allora che «ciò che nel tempo può dare veramente frutto, ciò che non è impossibile, è il coinvolgimento delle famiglie nel vero nucleo del cammino di fede, cioè la celebrazione eucaristica». Insomma, «il catechismo è fondamentale, ma la fede non si spiega e il primo passaggio è "casa", è invitare alla mensa eucaristica, che diventa esperienza di comunità e forma la fede».
Tenendo conto che di fronte si hanno persone diverse, che hanno fatto camini differenti. Che vanno rispettati. «Ognuno dunque arriverà col suo passo: c'è chi non ha mai frequentato la Chiesa, chi ha frequentato e ha una famiglia molto sensibile alle spalle, chi ha un'idea tutta sua di fede». Risulta, dunque, fondamentale «che chi è guida delle comunità crei ambienti accoglienti dove si respiri veramente la fraternità. Certo, il rischio che condividiamo noi sacerdoti coi catechisti è di seminare e di non vedere nulla. Spesso, l'aspetto più importante, la mensa eucaristica, risulta lasciato da parte, trascurato del tutto. Ma il Signore non ci ha detto di vedere, ci ha detto di seminare anche oltre ogni speranza. Ci ha detto "fate questo in memoria di me" e come Chiesa dobbiamo fare di tutto, con le forze che abbiamo, per arrivare a creare questi contesti che, ripeto, non sono impossibili».
E la semina può partire per esempio durante la preparazione ai battesimi. «E io dico: tu padre e tu madre insegnate il "Padre Nostro" ai vostri figli, fatelo voi in prima persona, non delegatelo ai nonni. Sono piccoli segni, ma dal grande significato. È qualcosa che resta dentro per sempre vedere i genitori coinvolti, vederli a Messa».

Don Davide Gani

Monika Pascolo

Una fondazione per coltivare e dare continuità a valori, principi e attenzione sociale dell'ing. Petrucco

La famiglia Petrucco alla presentazione della Fondazione in memoria del fondatore di Icop

Paolo Petrucco in Sudan

Da nonno Paolo ai nipoti, il business con l'anima

Era l'agosto 2003, alluvione in Carnia. L'ingegner Paolo ferma ogni altra attività di Icop per realizzare un ponte capace di collegare il paese di Pietratagliata, rimasto isolato a causa del crollo del ponte sul Fella. Ci riuscirà in sette giorni, lavorando giorno e notte.
Ecco chi era Paolo Petrucco. Laboriosità, integrità, ingegno e passione al servizio della comunità. A poco meno di un anno dalla sua morte (è mancato lo scorso agosto, a 92 anni) è ancora oggi sua la "presenza" che domina lo spazio e gli interventi di figli e nipoti che dall'imprenditore friulano hanno raccolto il testimone dell'azienda di famiglia. È di "nonno Paolo" l'ispirazione che guida ancora oggi la Icop, Società benefit, di Basiliano. Sua l'impronta che ha generato un'impresa («che egli considerava una famiglia allargata») la cui "anima" si vuole far di tutto per preservare. Un'anima "etica" che negli anni ha costituito la radice delle molteplici iniziative sociali e solidali del gruppo, oggi divenuto leader nel settore costruzioni e opere speciali di ingegneria.
Per questo giovedì 6 luglio la famiglia Petrucco si è riunita per annunciare il via alla Fondazione "Paolo Petrucco", costituita come ente del terzo settore e dedicata alla memoria del fondatore di Icop. Nella ristrutturata torre di Santa Maria di Confindustria ecco i successori e la moglie di Paolo, Lina Zoffi, compagna di una vita, dalla quale l'imprenditore ha avuto tre figli e nove nipoti. La Fondazione è stata presentata in particolare da due di questi, Giacomo e Francesco. «Nel consiglio direttivo della Fondazione c'è proprio la terza generazione – ha commentato l'amministratore delegato di Icop, **Piero Petrucco** –, a me e mio fratello (Vittorio, presidente di Icop) il compito di accompagnarli». Verso quali obiettivi? «La Fondazione raccorderà le iniziative sociali e culturali del Gruppo dando continuità alle attività già avviate e aprendosi però ad istanze nuove, proprie delle nuove generazioni».
«Siamo nella Vetrina dell'ingegno e trovo il luogo molto adatto per presentare la fondazione intestata a una persona che nella vita ha sempre dimostrato fantasia e ingegno – ha esordito l'ad di Icop –. A ciò si aggiunge l'attenzione costantemente rivolta al ruolo sociale dell'impresa, con le modalità proprie di una generazione diversa dalla nostra e da quella dei nostri figli. Dalla saldatura di questi pilastri, ingegno e attenzione sociale, è derivata l'essenza della nostra impresa che proprio attraverso la Fondazione pensiamo di coltivare». I progetti da sostenere? In primis lo sviluppo della scuola Ireneo Dud, istituto professionale in Sud Sudan che dal 2006 ad oggi ha offerto formazione a oltre 500 ragazzi e ragazze, oltre a 300 donne che hanno frequentato i corsi base di agricoltura e più di 600 famiglie che hanno seguito corsi di orticoltura, igiene di base, formazione sulla nutrizione e supporto alla genitorialità (in Sudan è in partenza anche un nuovo progetto di agricoltura sostenibile).
La Fondazione Paolo Petrucco si propone poi di supportare iniziative con finalità culturale e sociale sul territorio (tra queste, già avviate sono l'attività dell'associazione Vicini di casa Onlus, nell'ambito dell'edilizia sociale, e il progetto Casa di Tino, per anziani affetti da demenza). La prima nuova iniziativa promossa dalla Fondazione, collaterale a quelle già in essere, sarà inoltre una borsa di studio al fine di sostenere una studentessa o uno studente per un periodo di studio all'estero nell'ambito dell'ingegneria civile (informazioni su www.fondazionepetrucco.it).
Francesco Petrucco è per ora l'unico dei nipoti ad avere raccolto il testimone del nonno lavorando nell'impresa di famiglia. «Alla Icop tutti hanno conosciuto il nonno Paolo, alcuni hanno partecipato in prima persona alle sue avventure lavorative, altri attraverso i racconti e a volte le "leggende" sulle sue innovazioni, le sue imprese. L'ingegner Paolo, come veniva da molti chiamato durante le sue quotidiane visite in ufficio e soprattutto in cantiere, si confrontava con tutti, e a tutti trasmetteva il senso di responsabilità verso l'impresa e al tempo stesso faceva sentire l'importanza di ciascuno nella crescita della stessa. Il coinvolgimento e la capacità di ascoltare i propri collaboratori hanno fatto sì che la "gente di Icop" facesse propri i principi in cui lui profondamente credeva in ambito lavorativo e in quello sociale, dove con discrezione era sempre pronto a mettersi in prima fila per poter essere d'aiuto». Francesco siede accanto a nonna Lina e le stringe la mano. 95 anni, emozionata e commossa, la donna non perde una parola dei discorsi dei nipoti. Anche lei, come l'ingegner Paolo, è tuttora un punto di riferimento in azienda.
Tocca quindi a **Giacomo Petrucco,** incaricato di presiedere la Fondazione, il compito di evidenziarne nello specifico gli obiettivi. «Per noi è importante mantenere viva la memoria di nostro nonno e dare continuità a una cultura e a uno stile, all'entusiasmo dell'intraprendere e all'idea dell'impresa come comunità e come soggetto sociale aperto. Siamo la quarta generazione in una vicenda familiare imprenditoriale; molti di noi perseguono strade diverse, ma pensiamo che il passaggio generazionale nel nostro caso significhi prima di tutto l'impegno a portare avanti in prima persona l'idea profonda che l'ha animata» «anche in campi nuovi verso i quali ciascuno di noi si è naturalmente orientato e verso i quali abbiamo sempre trovato l'entusiastica curiosità di nostro nonno. Vogliamo proteggere l'anima di quell'impresa nel tempo». «Dal punto di vista dell'azienda – ha concluso il presidente –, penso che lo strumento di un ente del terzo settore sia il più indicato per svolgere questo tipo di attività».
A chiusura degli interventi, quello di **Renato Bernardi,** che ha voluto sottolineare il «grande onore» di «mettere a disposizione la mia professione come organo di controllo della Fondazione Paolo Petrucco». «Ho avuto la fortuna di lavorare con Paolo per oltre vent'anni – ha concluso – ed in ogni situazione con il suo entusiasmo sempre presente non dimenticava mai l'attenzione umana. Esigente con se stesso e con le persone che con lui collaboravano, trasferiva sempre l'energia che necessitava per raggiungere gli obbiettivi. L'etica è stata il minimo comun denominatore delle cose che faceva. Sarà mia cura fare quanto riuscirò per veicolare, tramite la Fondazione a lui intitolata, i principi base della sua vita».

Valentina Zanella

Scout, «ambasciatori del Fvg solidale»

«Vi ringrazio non solo perché porterete il nome del Friuli-Venezia Giulia in un'esperienza e in un contesto così grande e importante, ma anche per il lavoro quotidiano che fate per educarvi ed educare a diventare cittadini maturi e solidali. Tramite lo scoutismo si trasmettono valori importanti per costruire la società del domani, per arginare quel messaggio dilagante di individualismo e riportare l'attenzione sul procedere insieme, con aiuto reciproco, verso gli obiettivi». È il saluto e ringraziamento che il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, ha rivolto alla delegazione di ragazzi tra i 15 e 17 anni che sono in procinto di partire per il 25° Jamboree mondiale dello scoutismo in programma dal 1 al 12 agosto a Saemangeum, in Corea del Sud, sul tema "Disegna i tuoi sogni".
Sono attese nella contea di Buan 50 mila persone tra ragazzi e accompagnatori, di cui 1.200 italiani. La delegazione del Friuli-V.G. è formata da una trentina di ragazzi delle due associazioni scoutistiche Agesci (Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani) e Cngei (Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani), accompagnati nella sede della Regione a Udine dal responsabile regionale Agesci Stefano Barbieri e da Giulia Privileggi in rappresentanza del responsabile regionale Cngei Marco Possenelli.
«Questa esperienza – ha sottolineato Fedriga – non sarà per voi stessi, per solo arricchimento personale, ma contribuirà a costruire un modello sociale per il nostro Friuli-Venezia Giulia. Il ringraziamento va a voi e ai vostri capi, che giorno dopo giorno si impegnano: una costruzione quotidiana per attuare il vero cambiamento. Spero che possiate durante questa esperienza sentire il Friuli-V.G. come parte di voi e sono certo che ne sarete ottimi ambasciatori».
In regione aderiscono ad Agesci 4200 ragazzi mentre 250 sono associati a Cngei, guidati da 800 educatori volontari.

Il presidente Fedriga ha incontrato gli scout in procinto di partire verso la Corea del Sud

Preoccupano le chiusure di librerie in regione. Nei primi mesi del 2023 hanno cessato l'attività la Einaudi e le Paoline, a Trieste. In Carnia ha chiuso i battenti la Friulibris

Librerie patrimonio da preservare

In Friuli-Venezia Giulia le librerie continuano ad abbassare le serrande. Per parlare solo delle chiusure del 2023, il 30 giugno, la storica libreria triestina delle edizioni Paoline ha infatti cessato la propria attività. E pensare che giusto quest'anno avrebbe compiuto novant'anni. La libreria delle "Figlie di San Paolo" era stata infatti avviata nel 1933 e, dopo le difficoltà del secondo conflitto mondiale, negli anni Cinquanta, aveva sviluppato un intenso lavoro di animazione culturale. Non solo. Nel tempo il negozio di Corso Italia aveva saputo rinnovarsi e aggiornarsi, affiancando ai libri inerenti fede, religione e teologia, anche un vasto catalogo di letteratura, filosofia e politica. «Una decisione sofferta e fatta con le lacrime agli occhi – raccontano suor Maurizia, Maria Lucis, Tarcisia e Rosaria, le quattro religiose che gestivano l'attività –. Abbiamo provato ad andare avanti, ma la carenza di personale legata all'assottigliarsi delle vocazioni, le spese sempre più alte e la diminuzione degli incassi hanno reso inevitabile lo stop». Di pochi mesi prima la chiusura di un'altra storica libreria di Trieste, l'Einaudi di via Coroneo, un punto di riferimento per la città da ben cinquant'anni. «Il fatto che Trieste sia, a livello nazionale, in cima alla classifica della domanda lettura consente che ci siano ancora margini per lavorare – rilevava sulla stampa locale proprio il titolare della Einaudi, Paolo Deganutti –. Però, per portare avanti una libreria indipendente e reggere alla concorrenza delle grandi catene, delle vendite online e delle case editrici che scendono direttamente in campo come soggetti venditori, serve un grande impegno che non riesco più a garantire».

Il nodo "librerie indipendenti"

Già, perché la questione nella questione è proprio quella delle librerie indipendenti che in Italia rappresentano soltanto il 16% del totale. I dati dell'Aie – l'Associazione italiana editori, realtà che monitora il mercato del libro e le tendenze di consumo – danno conto di un aumento significativo nell'acquisto di libri dopo la pandemia, aumento che si è andato stabilizzando nei primi quattro mesi del 2023. L'incremento rispetto all'analogo periodo del 2019 è infatti del 17 per cento (parliamo di vendite di narrativa e saggistica, esclusa la scolastica), ma a vantaggio in gran parte delle vendite in rete. Rispetto ai canali di acquisto recupera un po' la grande distribuzione (+4,7 per cento), erodendo anche una fettina dell'online e portandolo al 41,5%, ma va ricordato che, nel 2019, rappresentava solo il 27% del mercato. È in questo contesto che si inserisce la chiusura anche della «Friulibris» di Tolmezzo, unica libreria della Carnia, che ha cessato la propria attività in primavera. A pesare la pandemia, la guerra in Ucraina e la conseguente impennata dei costi di gestione di un negozio per altro davvero ampio (250 mq). Il titolare, Alessandro Beltrame, che nel 2019 aveva deciso di trasferire da Udine alle terre alte la sua libreria, evidenzia un cambiamento nelle abitudini, dovuto – a suo dire – a una "pigrizia cronica" che fa preferire gli acquisti on line, direttamente da casa. Beltrame continuerà però la sua attività di distribuzione, rifornendo alcune cartolibreria, ultimi presidi del territorio montano.

Per incontrare una vera e propria libreria, per altro indipendente, bisogna scendere fin nel cuore del Friuli collinare, a San Daniele dove c'è, proprio davanti al duomo, la «W. Meister & co». Qui l'accoglienza e i consigli di lettura sono assicurati dalla libraia Manuela Malisano. È questa una realtà che contribuisce in maniera significativa anche all'animazione culturale del territorio, promuovendo incontri con gli autori, anche in collaborazione con la Biblioteca civica Guarneriana.

In città

E a Udine? Nella città che vanta un numero decisamente alto di librerie in rapporto alla popolazione, tra quelle indipendenti resistono la «Friuli», in largo dei Pecile, e la «Cluf» di via Gemona. C'è poi la libreria «Martincig», sempre in via Gemona, specializzata in libri d'arte e d'artista, poesia, libri rari, curiosi e fuori catalogo. E – sempre tra le indipendenti – la «Odòs», specializzata in libri e letteratura di viaggio (che è anche casa editrice), nonché l'Einaudi. Anche in questo caso coesiste una realtà editoriale, la Gaspari.
Particolarissima in città è poi l'esperienza delle «Librerie in Comune», sodalizio che unisce Einaudi, Odòs, Martincig, Moderna, Tarantola e pure la Feltrinelli. «Pur restando librerie concorrenti – spiega il presidente Remo Politeo, libraio della Moderna –, collaboriamo fattivamente per arricchire l'offerta culturale in città. Organizziamo iniziative, dagli incontri con gli autori fino a un gruppo di lettura comune che si riunisce mensilmente. Non solo, quando non abbiamo in libreria un titolo che serve con urgenza ai nostri lettori, ci consultiamo e dirottiamo il cliente nel negozio che ce l'ha a disposizione». A fare la differenza è dunque il rapporto diretto, la professionalità di librai e libraie che sanno consigliare il libro giusto per le esigenze di ognuno. Sempre in città c'è inoltre la Libreria delle Edizioni Paoline e anche la Giunti. Per bambini e ragazzi la libreria «L'approdo». E per scoprire libri un po' più di nicchia c'è Kobo Shop, pure fumetteria e negozio di dischi.

Non solo Udine

Spostandoci nel Friuli orientale, due sono le librerie indipendenti a Cividale: «La libreria» di Pietro Boer e la «Librimuner». Nel Medio Friuli, a Mortegliano, c'è un'esperienza particolare: il «Segnalibro». Si tratta di una cartolibreria che, come altre 700 librerie italiane, ha aderito al progetto Bookdealer, una piattaforma on line che utilizza il web come alternativa etica e sostenibile – anche economicamente – ai colossi come Amazon. C'è un rapporto diretto con i lettori, perché i libri sono consigliati dal libraio, non dall'algoritmo. E da loro consegnati a mano direttamente a casa. A Codroipo ci sono la «Libreria Molaro» e la «TrovaTempo», quest'ultima specializzata in libri per bambini e ragazzi.
Un territorio che dunque proprio in ragione dell'alto numero di "lettori forti" è capace di resistere, ma su cui incide fortemente il peso di un cambio significativo nelle abitudini di consumo, primo fra tutti l'avanzare del commercio elettronico. Una realtà preziosa che va preservata perché anima le comunità e fa aggregazione grazie a lettura e cultura.

Anna Piuzzi

Il Friuli-Venezia Giulia è regione di "lettori forti", ma la grande distribuzione e il commercio elettronico rendono la vita difficile alle librerie indipendenti e a quelle di più piccole dimensioni

Presentata l'edizione 2023 di Pordenonelegge

È giunta alla sua 24ª edizione Pordenonelegge, kermesse del libro che venerdì 7 luglio ha presentato il programma che dal 13 al 17 settembre animerà Pordenone. Oltre 500 autori italiani e internazionali al festival, i libri come strumento per toccare un ventaglio sempre più ampio di temi del nostro quotidiano. Menzione speciale per il grande gioco di squadra con la città e le realtà culturali del territorio, una tappa del festival arriva al Centro di riferimento oncologico di Aviano e saranno 221 gli "Angeli" volontari. La 16ª edizione del Premio Crédit Agricole «La storia in un romanzo» è stato assegnato ad Annie Ernaux che sarà dunque protagonista sabato 16 settembre alle 18 al Teatro Verdi di Pordenone, di un intenso incontro con il pubblico sui legami fra il romanzo e la storia. Nata a Lillebonne nel 1940, Annie Ernaux è una delle voci più autorevoli del panorama culturale francese e internazionale: considerata un classico contemporaneo, è amata da generazioni di lettrici e lettori.

Elettricisti cercansi. Il Bearzi: "Faremo la nostra parte"

Artigiani, allarme manodopera. Pronta risposta delle scuole

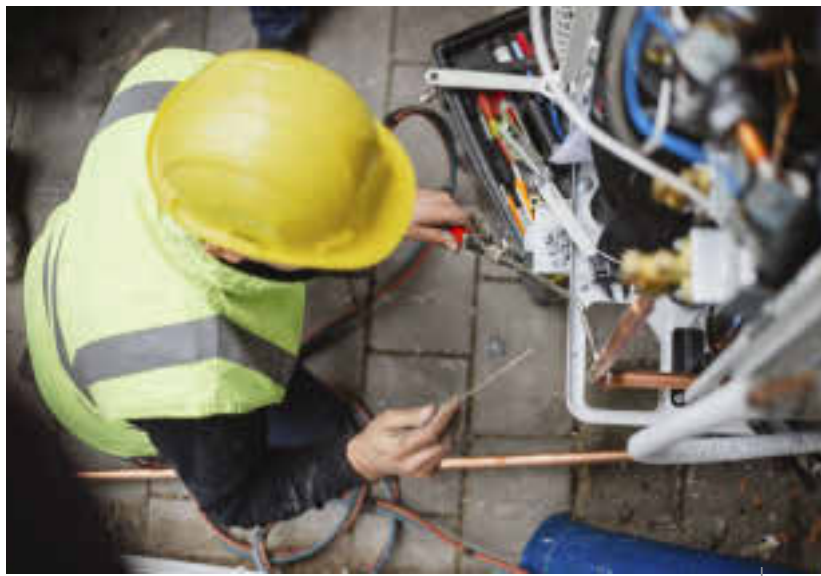
Non c'è tregua all'affanno vissuto dall'edilizia che continua a patire la mancanza di manodopera. Ad esempio, i dati Excelsior Unioncamere "dicono" che nel 2022 in Fvg le entrate di elettricisti programmate dalle imprese era pari a 1.530 di cui il 76%, vale a dire quasi 8 su 10, di difficile reperimento. Vuoi per mancanza di candidati (52,8%), preparazione inadeguata (40,5%), altri motivi (6,7%). Stessa situazione sul fronte dei termoidraulici. La nota positiva però c'è. Le scuole , in particolare quelle che si occupano di formazione professionale, come Civiform di Cividale e Bearzi di Udine, hanno già risposto all'appello di Confartigianato con corsi di formazione professionale, che ogni anno sfornano un centinaio di ragazzi qualificati.

La situazione

«Registriamo una gravissima carenza di personale in tutti i settori delle costruzioni», denuncia **Lucio Copetti**, Capo categoria Impianti elettrici di Confartigianato-Imprese Udine. «Il lavoro c'è – conferma –, ma la maggior parte delle imprese artigiane non è in condizione di farsene carico proprio perché carente di personale. Siamo al paradosso». La ragione? «Sono anni – continua Copetti – che osservando il costante calo demografico vaticiniamo questa situazione. Oggi purtroppo ci siamo. Il malato è conclamato ed è chiaro che le misure a sostegno della natalità, pur necessarie e improrogabili, nell'immediatezza non potranno risolvere il nostro problema». La soluzione? Copetti la individua «in una misura choc che dispieghi effetti immediati. Ci vuole un patto vero tra imprese, famiglie e scuola. Un patto in cui le imprese devono continuare nell'azione di sensibilizzazione riguardo ciò di cui hanno bisogno, anche raccontando i lati positivi del lavorare in un'impresa artigiana. Ma un patto in cui un ruolo da protagonista devono averlo anche le famiglie: è da lì che deve nascere una nuova consapevolezza del fatto che avere un mestiere in mano può essere gratificante, una buona prospettiva per i ragazzi e un'assicurazione per il futuro delle nostre società perché diciamocelo con chiarezza: tempo qualche anno e non ci sarà più nessuno in grado di riparare il tubo in casa o la rete elettrica. Noi, come imprese e come associazione, ci siamo».

xxxxxx

La scuola

Intanto, a fare la propria parte in prima linea sono le scuole professionali. «Ogni giorno riceviamo 5, 6 richieste dalle aziende», fa sapere **Armano Giulio**, direttore del centro di formazione professionale del Bearzi, tanto a dire quanta sia la fame di professionalità che c'è oggi nel settore. «Per rispondere alle esigenze delle aziende, e in particolare a quelle del settore elettrico tra le più in difficoltà – continua – il Bearzi mette a disposizione due profili professionali: operatore in ambito civile e operatore dell'automazione industriale». Tre anni per la qualifica, uno in più per il diploma professionale. Lo sbocco è praticamente garantito. Basti pensare che al Bearzi sono arrivate segnalazioni per 160 posizioni aperte «che non riusciamo a coprire con i nostri ex allievi».

AMMINISTRATORI

Apprezzamento, Fedriga è terzo in Italia col 64%

È un terzo posto quello conquistato dal presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, nella classifica "Governance poll 2023", il monitoraggio sull'apprezzamento dei pubblici amministratori commissionato e pubblicato dal Sole 24 ore. Davanti a Fedriga, che ha totalizzato il 64% di gradimento, il governatore dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini (69%), e quello del Veneto, Luca Zaia (68,5%). «Sono contento della mia terza posizione che conferma di fatto i risultati elettorali e ringrazio i cittadini per la fiducia che mi hanno dato», ha commentato il presidente del Fvg, aggiungendo che si deve continuare a «lavorare sempre, tenendo i piedi per terra, con la consapevolezza che le cosa da fare per la regione sono indipendenti dai sondaggi sempre positivi». Nel 2022 il tasso di popolarità di Fedriga era al 68%.

VAJONT. 60 anni dopo sito di interesse mondiale

La frana del Vajont è stata inclusa tra i primi 100 siti geologici di interesse mondiale da parte della International union of geological sciences. Il prossimo 9 ottobre ricorre il 60° anniversario del disastro. «Le sue 1.917 vittime resteranno per sempre una cicatrice sulla pelle di questa regione. La diga rappresenta tutt'oggi un monito agli uomini affinché non sottovalutino la natura», osserva l'assessore regionale Fabio Scoccimarro. Il Consiglio nazionale dei geologi ha dichiarato che poco o nulla si è imparato da quella tragedia.

AUTOMOTIVE. «No altro straordinario»

Lavorare il sabato? Gli operai di Automotive Lighting di Tolmezzo non ci stanno. «L'azienda sostiene di avere necessità di fare straordinario il sabato per via di un alto tasso di assenteismo settimanale. Per noi invece il problema sta nell'organizzazione del lavoro – affermano i sindacati –, che andrebbe rivista e migliorata. La rappresenzanza sindacale lo chiede da mesi, evidenziando carenze e inefficienze che potrebbero essere risolte con accorgimenti banali, che sono stati anche suggeriti, ma non accolti». Si è in attesa di un confronto.

RESIUTTA. Stazione-ristoro per cicloturisti dell'Alpe Adria

La stazioncina ferroviaria di Resiutta, dismessa nel 1995, ha riaperto come bar-ristorante, info point, servizi igienici e noleggio di e-bike automatizzato. Il sindaco, Francesco Nesich, è più che soddisfatto dopo una rigenerazione che ha richiesto 10 anni e un milione e mezzo di euro. La località si candida a diventare capitale del turismo "lento". La rinnovata struttura è a servizio del tratto Resiutta-Moggio della Ciclovia Alpe Adria inaugurato nel 2017. Possibile anche visitare la littorina risalente al 1959.

AMARO. Nuova sede per D'Agaro

«Il successo imprenditoriale di questa famiglia è un modello di dedizione e impegno per generazioni che continuano a fiorire sul nostro territorio. Il supporto economico e infrastrutturale messo in campo dalla Regione (...) ha consentito di consolidare e sviluppare le aziende che danno lavoro e contribuiscono al benessere delle comunità». Lo ha detto ad Amaro l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, durante l'inaugurazione della nuova sede dell'azienda Autotrasporti D'Agaro and Co., operativa da quasi un secolo.

NUOVI CARDINALI. Concistoro il 30 settembre

Papa Francesco ha annunciato la creazione di 21 nuovi cardinali. Il concistoro si terrà il prossimo 30 settembre. Tra i nuovi porporati i tre nuovi prefetti dei dicasteri curiali (Vescovi, Chiese Orientali e Dottrina della Fede), l'arcivescovo di Juba in Sud Sudan, il vescovo di Hong Kong, il nunzio negli Usa. Nell'elenco annunciato dal Papa c'è anche il Nunzio apostolico mons. Agostino Marchetto. Originario di Vicenza, mons. Marchetto nella stagione estiva è solito prestare servizio nella Parrocchia di Lignano.

Tolmezzo

Una comunità per Santa Caterina

Un esempio di solidale partecipazione per i beni culturali e religiosi

Dalle Pro Loco agli Alpini, passando per le più diverse associazioni di paese. S'intensifica la solidarietà comunitaria verso le parrocchie. Gli esempi sono davvero tanti. L'ultimo, in ordine di tempo, arriva da Tolmezzo dove gli organizzatori di una delle sagre più antiche, quella del Borgat, hanno deciso di devolvere gli incassi per la ristrutturazione della cella campanaria e dell'orologio dell'antica chiesa di Santa Caterina. Citiamoli: sono la Pro loco, gli Amici di Sant'Ilario, il Comitato del Borgat, il Gruppo Shanghai. L'inaugurazione è programmata per giovedì 13 luglio alle 19 quando in città sarà festa grande. Giovedì, dunque, la benedizione e l'inaugurazione dei lavori di sistemazione della cella campanaria, ma non solo, anche la risistemazione delle campane e l'automazione dell'impianto di movimentazione. Ovviamente seguirà il primo concerto delle campane. Ci sarà anche un nuovo accesso alla cella campanaria con scale metalliche e pure un nuovo orologio. È stato rifatto l'intero impianto elettrico con quadri per comandi del suono delle campane e, appunto, dell'orologio che – come anticipa **don Angelo Zanello**, il parroco – «tornerà con tocco argentino ad animare la vita del borgo e potremo finalmente far suonare le campane ogni giorno, a scandire l'ora mattutina, meridiana e serale nell'inno alla Vergine Maria».

La chiesa di Santa Caterina vestita a festa per la Festa del Borgat

Le opere sono state realizzate con la partecipazione solidale del Comune di Tolmezzo. «Invitiamo tutti i cittadini e parrocchiani a partecipare alla festa in forma solidale e riconoscente. Contiamo sulla generosità dei nostri parrocchiani, che non hanno mai mancato di sostenere questa chiesa e così vorremmo pure dare un segnale che le nostre comunità sono attente a questi luoghi di culto, ma anche di vita comunitaria».

La chiesa di Santa Caterina è di origine quattrocentesca, fu interamente ricostruita dopo il terremoto del 1798. Contiene una pala pregevole, "Lo sposalizio di Santa Caterina", del 1537 del pittore Pomponio Amalteo, nonché due dipinti rilevanti del Grassi, pittore carnico del Settecento, un crocifisso di inizio Ottocento con fattezze però del Gotico internazionale dell'Alta Austria, una Madonna del Novecento e una Via Crucis molto significativa. Al soffitto una grande tela con la Gloria di Santa Caterina d'Alessandria.
Domenica la Comunità di Tolmezzo celebrerà solennemente la Festa della Madonna del Carmine. La seconda Messa delle ore 10.45 è in programma nella chiesa di Santa Caterina, da dove partirà la processione con l'immagine venerata della Madonna lungo le vie del centro storico di Tolmezzo. La stessa chiesa di Santa Caterina ospita dal 10 luglio, ogni sera alle 20, la Novena della Madonna del Carmine «per prepararci a ricevere lo scapolare o a rinnovare la nostra appartenenza alla Compagnia dello scapolare mariano o all'ordine carmelitano», sottolinea il parroco.

"Riammissioni" in Slovenia, Viminale condannato

Risarcimento di 18mila euro nei confronti di un richiedente asilo pakistano ingiustamente respinto da Trieste in Bosnia

È una sentenza di enorme rilevanza quella emessa dal Tribunale di Roma, che ha condannato il Ministero dell'Interno a pagare un risarcimento di 18.200 euro ad Ahmed (*il nome è di fantasia, ndr*) – cittadino pakistano in fuga dal suo Paese –, per averlo fermato a Trieste, respinto in Slovenia e a catena verso la Croazia e la Bosnia ed Erzegovina. Questo nonostante avesse manifestato la volontà di chiedere protezione internazionale. La somma corrisponde a cento euro per ogni giorno trascorso tra la "riammissione" in Slovenia, a ottobre 2020, e il rientro in Italia nell'aprile 2021. La decisione della giudice Damiana Colla «accerta e dichiara l'illegittimità» delle cosiddette "riammissioni informali" praticate dall'Italia verso la Slovenia, inchiodando «l'evidente nesso di causalità» tra l'operato della polizia italiana e il «danno subito» da Ahmed. «La lesione del diritto d'asilo e i trattamenti inumani – scrive infatti la giudice – sono stati la diretta conseguenza della riammissione informale del ricorrente in Slovenia da parte delle autorità di frontiera di Trieste».
La condanna ottenuta dalle avvocate Caterina Bove e Anna Brambilla, dell'Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione, «è stata frutto – commenta l'Asgi – di un lavoro di rete tra numerosi soggetti attivi nel contrasto alle violenze verso le persone in movimento lungo la rotta balcanica», tra questi la rete RiVolti ai Balcani, le associazioni triestine Ics e Linea d'ombra, nonché tutti gli attivisti e attiviste che agiscono per la tutela per i diritti umani lungo le rotte percorse dalla persone in transito.

La storia di Ahmed

Ma qual è la storia di Ahmed? Nel 2018 – temendo ritorsioni – il giovane fugge dal Pakistan, dopo essere stato ferito in un attacco del gruppo terroristico Tehrik-i-Taliban Pakistan. Resta per un anno in Turchia e per tre volte prova a entrare in Grecia, nell'Unione europea. Al terzo tentativo ci riesce, attraversando poi la Macedonia del Nord, la Serbia e arrivando nell'estate 2019 in Bosnia. Per nove volte è respinto dalle polizie croate e per tre da quelle slovene. Nell'ottobre 2020, quando in Italia è attivo il sistema illegale delle "riammissioni informali", riesce ad arrivare a Trieste. Qui però alcuni militari lo fermano, insieme ad altre quattro persone. Finiscono in una stazione di polizia dove sono visitati e gli vengono fatti firmare fogli non tradotti. Ahmed riferisce però agli agenti di voler chiedere asilo, ma questi lo "affidano" alla polizia slovena. Non ha niente in mano: "informale" vuol dire infatti respinto senza un provvedimento scritto e motivato, escludendo così il diritto a un ricorso. Con l'etichetta di «cittadino extraeuropeo entrato irregolarmente» – e non invece di richiedente asilo – Ahmed si vede «consegnato alle autorità croate e da queste respinto in Bosnia con metodi violenti, comprese percosse», sempre per citare il giudice di Roma.
Alla fine della catena lo attende la Bosnia, l'insediamento informale di Vedro Polje, poco distante da Bihac. Per via delle «degradanti condizioni di vita al campo», come si legge nell'ordinanza che ha condannato il Viminale, Ahmed decide di riprovarci: ad aprile del 2021 torna nell'Italia che lo aveva illegalmente respinto. Memore del precedente respingimento, Ahmed abbandona in fretta Trieste e raggiunge Brescia. Il 10 maggio fa quella domanda d'asilo che gli era stata negata dalla polizia italiana qualche mese prima e, a tre giorni da Natale, si vede riconoscere lo status di rifugiato. Decide quindi di chiedere giustizia – ora ottenuta – per quel respingimento illegale subito.
Fondamentali le testimonianze della giornalista Elisa Oddone e dell'operatore sociale Diego Saccora dell'associazione "Lungo la rotta balcanica" – che avevano incontrato Ahmed in Bosnia –, in cui hanno dato conto delle condizioni proibitive in cui si trovava Ahmed, riparato nei boschi, senza accoglienza, nel rigido inverno bosniaco.

Anna Piuzzi

L'amministrazione comunale non ripeta il fallimentare esperimento appena concluso

Friuli sia il solo nome dello Stadio di Udine

Leggendo il comunicato stampa sull'"Incontro proficuo tra Comune e Udinese Calcio" la nostra attenzione è stata attratta dal seguente passo: "L'identità dello Stadio Friuli sarà mantenuta – ha proseguito il Sindaco (di Udine, Alberto Felice De Toni, ndr.) – ma verrà affiancata da una denominazione commerciale in modo da valorizzare entrambe le nomenclature. Stiamo lavorando per stipulare un accordo specifico al fine di definire i termini esatti e superare questo problema".
A parte l'uso improprio di "nomenclatura", che non equivale a denominazione, il doppio nome si tradurrà sicuramente in un danno per il Friuli. Vediamo perché.
Lo Stadio Friuli potrebbe anche chiamarsi, ad esempio, Arena 2.0, e si ritornerà al punto di partenza perché, scartando l'ipotesi dell'uso costante dei due nomi abbinati, gli operatori dei mass-media saranno convinti, non è difficile immaginare come, a chiamarlo soltanto con il secondo nome, non con il primo: déjà vu negli ultimi cinque anni!
Se dunque sulla carta, come stabilito da esplicito articolo del contratto di concessione, cioè in linea di diritto, lo Stadio conserverà il suo nome, in linea di fatto nessuno sentirà più la parola Friuli su Dazn, su Sportitalia e sugli altri canali della comunicazione di massa agganciata al gioco del calcio.
Se il Comune di Udine è intenzionato a ripetere il fallimentare esperimento appena concluso, il Friuli perderà una delle rare occasioni, forse l'unica, per non riprecipitare nell'anonimato: un vero handicap nella civiltà di massa.
Rievochiamo allora per l'ennesima volta le motivazioni formulate dallo scrivente e da Gino di Caporiacco per incarico del Sindaco Candolini nel 1978:
1. quello dei Rizzi è l'unico vero stadio del Friuli, per di più situato in posizione baricentrica e collegato da autostrade con le regioni confinanti: è quindi lo stadio del Friuli come regione;
2. l'Udinese rappresenta il Friuli non soltanto in senso sportivo, come ben sanno coloro che viaggiano in Europa, ma con il suo nome richiama soltanto una piccola città, non facilmente situabile nella sua regione;
3. il collegamento diventa automatico, davvero proficuo e trainante anche al di fuori dell'ambito sportivo, solo se l'Udinese gioca al "Friuli", e in tal modo l'intera regione gode di una gratuita, insistita e diffusissima pubblicità, perché i cronisti televisivi sarebbero costretti a dire, ad esempio, "al Friuli l'Udinese è in vantaggio", e quelli della carta dovrebbero scrivere: "Ieri al Friuli di Udine si è vista una bella partita ...".
C'è solo da augurarsi che l'Udinese Calcio, che ha grandi meriti sportivi e tiene alto nello sport il nome di Udine, nel clima di "proficua collaborazione" con il Comune non pretenda che la doppia denominazione venga sancita da un voto del Consiglio comunale e appaia sui cartelli stradali che indicano lo Stadio Friuli!
Noi rimaniamo dell'idea che l'impianto dovrebbe chiamarsi soltanto "Stadio Friuli", senza aggiunte. Ve l'immaginate che cos'accadrebbe a Napoli se al nome "Stadio Maradona" venissero aggiunte le parole "Arena de Laurentiis"?
Amara conclusione.
Da quarantacinque anni stiamo difendendo, su questo e altri giornali, il nome del Friuli attribuito allo Stadio dagli assalti di friulani dalla vista corta, che volevano reintitolarlo a qualche campione del passato, e da più di un lustro stiamo denunciando il danno della doppia denominazione, che di fatto si trasforma in una reintitolazione, ma non ci illudiamo di trovare molte adesioni e sostegni.
Finirà, crediamo, come con il Tocai: "Nol impuarte il non, baste ch'al sedi bon" ci disse un friulano che credeva di essere intelligente perché aveva azzeccato una rima.
Se il gestore pro tempore dello Stadio desidera avviare altre attività commerciali, inventi un nome e lo reclamizzi con il semplice indirizzo, come del resto ha fatto con profitto una grande azienda oltre Cormôr.
Per esempio: Arena del Loisir, Piazzale Argentina 1, Udine. E lo scriva, se crede, anche sulle maglie dell'Udinese.
Il Comune ricordi, in ogni caso, che il nome dello Stadio è sacro anche perché formulato, come segno di rinascita, due anni dopo il terremoto del 1976, quando "il Friuli era nel cuore del mondo" e Udine era la capitale della miracolosa ricostruzione appena iniziata.

Gianfranco Ellero

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono Riproduzione riservata

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Università di Udine. Nella classifica Censis arriva il secondo gradino del podio

Supera anche Siena l'Università di Udine nel ranking degli atenei di medie dimensioni, conquistando il secondo posto nella nuova classifica Censis stilata in tutta Italia. Quello friulano, dunque, quest'anno guadagna tre posizioni, collocandosi dietro a Trento e davanti all'ateneo toscano a cui va il terzo gradino del podio. Primeggia anche Pavia, tra gli istituti con più di 20mila iscritti, e Camerino, per gli atenei al di sotto delle 10mila presenze. Tra i privati, bene Bocconi, Luiss e Bolzano. La ricerca – che vede Bologna sempre prima tra le grandi università nella hit tra gli atenei– nella sua "fotografia" mette anche in evidenza come in Italia ci siano sempre più iscritti all'università (oltre 7mila i neoiscritti, soprattutto al Centro), come gli studenti prediligano la scelta delle materie economiche e come si sia qualche problema a completare il ciclo di studi. Il dato negativo è sicuramente l'aumento degli abbandoni, soprattutto al primo anno (nel 2021-2022 il 7,3% delle matricole ha rinunciato), ma va tenuto conto che il numero non è assoluto perché rientrano anche coloro che hanno cambiato facoltà o città. Per decretare quali siano le università migliori, l'analisi Censis considera un insieme di variabili che vanno dalle strutture disponibili ai servizi erogati e dalle borse di studio al prestigio internazionale degli atenei.

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 12 luglio: nella Solennità dei SS. Ermacora e Fortunato, alle 10.30 in Cattedrale a Udine, solenne Eucaristia; alle 20 nella Basilica di Aquileia, concelebrazione Eucaristica con i Vescovi della regione, presieduta dal card. Marcello Semeraro.
Sabato 15: alle 9.30 nella pieve di San Martino a Cercivento, Convegno Dialoghi in Europa. Incontro tra Oriente e Occidente cristiano "Strade di pace in Europa", con il card. Angelo Bagnasco. Alle 17.30 al Santuario di Madonna missionaria a Tricesimo, S. Messa con il movimento sacerdotale mariano.
Domenica 16: alle 10.30 a Sappada, S. Messa.
Da lunedì 17 a venerdì 21: pellegrinaggio diocesano Unitalsi a Lourdes.
Domenica 23: alle 11 a Morsano, S. Messa dopo i restauri della chiesa parrocchiale.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì (tranne mercoledì 12 luglio) e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

CALENDARIO PASTORALE 2023-24

In prossimità della celebrazione dei Santi Patroni Ermacora e Fortunato è stato pubblicato sul sito www.diocesiudine.it il calendario degli appuntamenti diocesani per l'anno pastorale 2023-2024, da settembre 2023 ad agosto 2024.
Il calendario presenta i vari appuntamenti in ordine cronologico e non è esaustivo: alcune delle proposte saranno aggiunte o specificate in prossimità delle rispettive date.

VERSO LA GMG. La trepidazione e le attese di alcuni dei giovani friulani in partenza con la Pastorale giovanile diocesana verso Lisbona. «Ma l'emozione vera salirà tra qualche settimana»

«Quel senso di fraternità che si vive solo alla Gmg»

«Tanta gioventù, tante storie, tante persone riunite insieme con un unico obiettivo. E poi quel senso di comunità palpabile nell'aria, nonostante si parlino lingue diverse. E ancora la condivisione e lo spirito di fraternità che si crea all'interno del gruppo diocesano… È qualcosa di veramente forte che si vive solo in occasione di esperienze come queste». **Angelica Del Giudice** *(nella foto sotto)* è tra i 150 giovani friulani che si preparano a raggiungere Lisbona insieme alla "Piggi" diocesana per vivere la Giornata mondiale della gioventù, dal 2 all'8 agosto. Solo dal Triveneto saranno 7mila i partecipanti. Come molti altri, Angelica non è alla sua prima Gmg e quest'anno ha colto al volo l'occasione per ripartire, consapevole che ogni Giornata mondiale della gioventù è diversa, ma anche desiderosa di rivivere un'esperienza che per lei è stata molto forte. 25 anni di Campoformido, educatrice, la giovane studia all'istituto superiore di Scienze religiose per diventare insegnante di religione. La incontriamo nel tardo pomeriggio, dopo una giornata trascorsa con i ragazzi del centro estivo del Bearzi di Udine. L'entusiasmo e la trepidazione in vista della partenza traspaiono da ogni parola, «anche se manca ancora un mese… – ripete, quasi a ricordarlo a se stessa – . L'emozione vera salirà tra qualche settimana». La prima Gmg di Angelica risale al 2016, a Cracovia. «Avevo appena compiuto 18 anni – racconta –. Da allora sono cresciuta e con me è maturata anche la mia fede. Oggi sono curiosa di scoprire cosa significherà vivere la Gmg ad un'età un po' più adulta».

Giovani friulani alla Gmg di Cracovia. Angelica Del Giudice è la terza da destra

Tanti i momenti indelebili dell'esperienza vissuta in Polonia. «Ero partita con gli altri animatori della parrocchia, un gruppo con cui avevo condiviso l'estate – prosegue la giovane –. Ancora oggi, a distanza di tanti anni, quasi tutte le volte che ci incontriamo finiamo a parlare della Gmg! È stato un momento forte per tutti e che ci ha molto uniti. Anche se ho già fatto una Gmg da questo nuovo appuntamento non so cosa aspettarmi. Sarà tutto nuovo. Parto senza aspettative, con il cuore leggero, sperando di tornare a casa cresciuta e con un cuore arricchito».
Con il gruppo della Pastorale giovanile diocesana partirà anche **Andrea Moroso,** di Pasian di Prato. 21 anni, è stato nel 2011 a Madrid con la Parrocchia di San Giuseppe e quest'anno torna come accompagnatore di un piccolo gruppo di ragazzi della stessa parrocchia. Quando ha saputo dell'appuntamento di Lisbona ha subito dato la sua adesione, entusiasta all'idea di rivivere l'emozione provata 12 anni prima in Spagna. Un entusiasmo che ha contagiato alcuni ragazzi della sua parrocchia. «Sono entusiasti, ma credo che l'esperienza per loro sarà una vera sorpresa. Probabilmente oggi non hanno ancora esattamente idea di cosa vivranno». Vivere la Gmg «è come fare il giro del mondo da fermi, incontri giovani di tutto il mondo, radunati nello stesso luogo e con lo stesso obiettivo. È un concentrato di tante cose, ognuno porta un po' del suo e anche l'esperienza del viaggio in sé, con i suoi imprevisti, è un'avventura. Difficile descriverla, bisogna viverla. Quello che io ho trovato è una concentrazione di risposte a domande che non mi ero mai fatto e domande a risposte che credevo di avere già».
I momenti più attesi? Senz'altro la veglia con Papa Francesco, nella suggestiva atmosfera della sera, illuminata dalle tantissime candele accese. «È un momento molto toccante, per la presenza del Papa, ma anche di tantissime persone con storie diverse, con dolori e gioie diverse, che si ritrovano unite nella preghiera – conclude Angelica –. È un momento che ti riempie di speranza! Tanti giovani che credono in qualcosa di bello e quel che li unisce tutti è l'essere testimoni di quella bellezza. Che queste luci non si spengano mai!».

Valentina Zanella

L'audio delle interviste con Angelica e Andrea si potrà ascoltare su Radio Spazio nella trasmissione Glesie e int di venerdì 14 luglio alle ore 6, 13.40 e 19.40

Premio Canciani alle migliori tesi in Scienze religiose, iscrizioni entro venerdì 14 luglio

Un riconoscimento prestigioso, entrato ormai nella tradizione dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Santi Ermagora e Fortunato", la realtà accademica che fa capo alle tre diocesi di Udine, Gorizia e Trieste. Parliamo del "Premio Canciani", attribuito dall'omonima fondazione alle migliori testi di laurea in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico degli Studi Teologici Interdiocesani. Tutte le informazioni per la partecipazione all'edizione 2023 del Premio si trovano sul sito www.issrudine.it (mail: info@issrermagoraefortunato.it – tel. 0432.298120). Le tesi vanno inviate per posta o consegnate a mano entro venerdì14 luglio 2023.

PAROLA DI DIO

I semi caduti sul terreno buono diedero frutto

16 luglio
XV Domenica del Tempo Ordinario (Anno A)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Is 55, 10-11; Sal.64; Rm 8, 18-23; Mt 13, 1-23.

Per tre domeniche la liturgia ci propone l'ascolto e la meditazione delle note "Parabole del Regno". Questa domenica, attraverso la parabola del seminatore, Gesù vuole donarci un duplice insegnamento: il primo riguarda l'azione di Dio, il secondo la nostra personale risposta.
"Ecco, il seminatore uscì a seminare". Chi è questo seminatore che esce a donare all'uomo l'annuncio della salvezza? È certamente Gesù stesso, che lascia la sua gloria divina rivestendo la nostra condizione umana per spargere nel terreno della storia la sua parola. "Io come luce sono venuto nel mondo, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre" Gv 12,46.
L'apostolo Paolo, scrivendo ai suoi fedeli di Tessalonica, dice: "Noi rendiamo continuamente grazie a Dio perché, ricevendo la parola di Dio che noi vi abbiamo fatto udire, l'avete ascoltata non come parola di uomini ma, qual è veramente, come parola di Dio, che opera in voi credenti" 1Tess 2,13.
La parabola di Gesù vuole allora in primo luogo mettere in risalto il primato dell'iniziativa di Dio nei nostri confronti. Ed anche la paradossalità di questa iniziativa. La parola di Dio è annunciata senza limitazioni: il buon seme è sparso ovunque. Ed è dotato di una sua propria forza.
Già nella prima lettura il Signore paragona la sua parola alla pioggia e alla neve che fecondano e fanno germogliare la terra. Questa immagine, così eloquente, ci mostra come la parola di Dio contenga già in se stessa e per se stessa una forza operativa: "non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata" Is 55,11.
Allo stesso modo, il Vangelo è una parola che cambia la nostra vita.
La proposta divina però non si impone, si propone alla nostra libertà.
La parola di Gesù è viva ed efficace, ma se la nostra persona non è ben disposta, questa non produce alcun frutto. Ed il Signore prefigura diverse possibili risposte al suo annuncio.
Alcune persone sono simili ad una strada. A causa della loro pigrizia, della loro superficialità, odono la Parola del Signore, ma in realtà è come se non l'ascoltassero.
Altri sono simili ad un terreno sassoso. A causa delle difficoltà che incontrano nel mettere in pratica la Parola, la abbandonano. Non permettono che la Parola di Gesù cambi il loro modo di pensare, di giudicare, di vivere.
Altri ancora sono simili ad un terreno pieno di rovi e spine. A causa del loro radicamento nel mondo, quella Parola che hanno ascoltato non può produrre in loro alcun frutto.
Alla fine però, ecco il discepolo: "Colui che ascolta la parola, la comprende e porta frutto".
Leggendo questa lista, potremmo essere tentati di sorvolare le prime tre categorie identificandoci nella quarta. In realtà, l'autentico terreno buono sono tutti quelli che, senza difficoltà, si riconoscono in ognuna delle tre categorie precedenti. Quelli che con grande umiltà ammettono che tante volte hanno ascoltato con distrazione, che tante volte sono stati incostanti nei loro propositi e che altrettante volte si sono lasciati sopraffare dall'attivismo e dalle preoccupazioni di questo mondo.
Ecco, costoro, senza saperlo, stanno diventando il vero terreno buono.

don Alberto Santi

Casa Cavazzini. 26 mila visitatori alla mostra "Insieme". Ultimi giorni di apertura

Ultimi giorni per vedere la mostra "Insieme" allestita a Udine in Casa Cavazzini fino al 16 luglio. Organizzata dal Comitato di San Floriano e finanziata dal Comune di Udine, dall'inaugurazione, il 18 febbraio scorso, ha avuto ben 25.537 visitatori (numero aggiornato al 29 giugno). Attraverso cinquantacinque opere esamina i rapporti umani, iniziando con il dipinto di Salvador Dalì che ritrae la moglie Gala riflessa da una sequenza di specchi. Articolata su dieci sale al secondo piano di Casa Cavazzini, parte dall'isolamento dell'uomo per poi esaminare i legami amorosi, i rapporti con la famiglia, con i parenti, la fraternità che unisce gli amici, i compagni di scuola, i compagni di scelte politiche e di movimenti sindacali. Le ultime sale testimoniano il rapporto dell'uomo con l'Assoluto. Gran parte delle opere è figurativa di autori come Millais, von Stuck, Kandinskij, Savinio, Guttuso, Pistoletto, Ferroni. L'ingresso a "Insieme" è un'occasione per visitare la collezione permanente di Casa Cavazzini con opere tra fine '800 e inizi '900. Così, dopo il Guttuso e il Savinio di "Insieme" perché non ammirare quelli di proprietà del museo udinese? Orari: lunedì 14/18, da martedì a giovedì 9.30/18.30, da venerdì a domenica 9/20.

Gabriella Bucco

Il 29 e 30 luglio il festival di Hub Officine Giovani

Due giornate di creatività giovanile al parco Ardito Desio

Due giorni di musica, teatro, danza, laboratori che metteranno in scena la creatività giovanile in città. È quanto propone il festival in programma il 29 e il 30 luglio nel parco Ardito Desio, in piazzale Valle del But 3, nel quartiere udinese dei Rizzi.
Si tratta del risultato dei nove mesi di attività del progetto "Hub Officine Giovani", organizzato dalle associazioni Cas'Aupa e Get Up e promosso dal Comune di Udine, con l'intento di riattivare il servizio comunale Officine Giovani, che era rimasto chiuso per alcuni anni.
Costato circa 130 mila euro e cofinanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Giovanili, il progetto ha coinvolto in questi nove mesi 360 ragazzi tra i 23 e i 25 anni, studenti universitari, ma anche qualcuno delle superiori che hanno frequentato gli spazi delle Officine giovani: sale prove, registrazione, pittura per incontri. Una quarantina di essi, in particolare, ha formato "La Nuvola", un collettivo che negli ultimi mesi ha lavorato, insieme a Cas'Aupa e Get Up, alla creazione di "Fomo", il festival della creatività giovanile della città.
Fomo è un acronimo che significa "fear of missing out", espressione che indica quella forma d'ansia sociale generata dalla paura di perdersi eventi e di conseguenza il contatto con gli altri. Il nome è stato scelto giocando con ironia sul ritornello secondo cui "A Udine non c'è niente da fare", ovvero non ci sono proposte per i giovani. I ragazzi de "La Nuvola" con questo festival hanno voluto invece dimostrare che non è così. Del resto l'obiettivo di Hub Officine Giovani era proprio quello di far emergere la vitalità delle proposte artistiche giovanili dando loro un'occasione di espressione.
«Si è trattato di un'esperienza molto positiva – afferma l'assessora comunale alle Politiche giovanili, **Arianna Facchini** – perché è stato dato spazio a giovani creativi e artisti di esprimersi, di incontrarsi con loro colleghi o futuri colleghi, di progettare insieme questo festival, accompagnati da persone che hanno potuto orientarli. Inoltre è un esempio molto positivo di riqualificazione del quartiere».
Il festival si aprirà il 29 luglio con le esibizioni di live set di musica elettronica, create in diretta da Udinelettronica, con le performance dal vivo, tra le 16 e le 18.30, di Circular Meetings, Marco Zuccolo e Asiq Project. A seguire la compagnia teatrale Drammadilli metterà in scena un suo spettacolo. Sempre dalle 16 ci saranno attività gratuite di animazione per bambini e ragazzi a cura del Punto luce di Udine. Inoltre la sede di Officine Giovani vedrà un workshop di Jacopo Donato, designer esperto di processi di partecipazione. Poi fino alle 22.30, musica con le band Altamarea, Silly Sam, e No Good. Chiusura con Udinelettronica.
Domenica 30, si comincerà alle 16 con il dj Timothy Dwight seguito dallo spettacolo di danza di Arearea "Queen's Jam". Sempre nel pomeriggio il workshop di live painting dell'artista Giacomo Barboni. Dalle 19.30 alle 23.30, le band Expired Milk, Laca Collective, Glazyhaze Nabiz Experience.
«Il progetto Officine giovani durerà per tutto il 2023, ma ci piacerebbe che potesse proseguire anche dopo, come altri servizi quali Punto luce della Scuola Tiepolo e il Punto incontro giovani del quartiere Aurora», conclude Facchini.

Stefano Damiani

Un incontro alle Officine giovani in preparazione al festival

San Domenico. Zini: «Entro l'estate i rimborsi per le spese di trasloco»

Il Comune di Udine ha dato il via libera per i contributi destinati alle spese di trasloco sostenute dagli abitanti di San Domenico interessati dal Progetto Pinqua, che prevede, a partire dalle prossime settimane, l'abbattimento e poi la ricostruzione di tre palazzine tra le vie della Faula, Massaua, Eritrea e Asmara.
L'assessore alle politiche abitative, Andrea Zini, dopo aver incontrato i comitati di quartiere e a seguito del confronto con Ater, che ha inviato e raccolto le domande di contributo dei cittadini, ha confermato lo stanziamento deciso dalla giunta precedente, 50.000 euro. L'erogazione servirà per andare incontro alle spese sostenute per il trasloco dagli abitanti del quartiere. «Già entro l'estate – ha affermato Zini – dovremmo poter liquidare le prime richieste degli abitanti, in merito alle quali gli uffici non hanno necessità di chiarimenti. Abbiamo ricevuto dall'Ater una quarantina di richieste rispetto alle 65 famiglie interessate dall'intervento».
Sono ammesse al rimborso le spese legate alla modifica, adattamento ed eventuale sostituzione della cucina, delle attrezzature e del mobilio non adattabile. Alcune domande, poiché corredate da scontrini "non parlanti", necessiteranno di un ulteriore processo di approfondimento da parte degli uffici competenti.

Udine. *Commissione Pari opportunità*

Nunin presidente

La nuova Commissione

Lo scorso 29 giugno si è tenuta la prima seduta della Commissione Pari Opportunità del Comune di Udine. Nell'occasione è stata nominata la nuova presidente Roberta Nunin, professoressa ordinaria di Diritto del Lavoro all'Università di Trieste e già componente della Commissione Pari Opportunità regionale dal 2016 al 2020. Ester Soramel è stata eletta vicepresidente, su suggerimento delle liste di minoranza in Consiglio comunale. Componenti sono Arianna Facchini, assessora alle Pari Opportunità, le consigliere comunali Stefania Garlatti-Costa, Emma Ferrari, Anna Paola Peratoner e Raffaella Palmisciano. Componenti esterne sono Filomena Avolio, Maia Angela Bertoni, Maria Sabella, Martina Modesti, Ambra Canciani, Lorenza Ioan, Ylenia Intartaglia, Francesca Cressatti, Mariangela Fantin, Lucia Meden, Emanuela Bertolini, Monja Ercoli.

UNIVERSITÀ. Scegliere consapevolmente

Incontri e visite guidate a sedi e laboratori per consentire alle future matricole una scelta consapevole del proprio percorso di studi: è ciò che offre "OrientaMenti", la scuola estiva dell'Università di Udine destinata ai ragazzi e alle ragazze neodiplomati o che a settembre inizieranno la quinta superiore. Viene proposta, gratuitamente, in due edizioni, ciascuna con una quindicina di ore d'attività: la prima fino al 14 luglio, la seconda dal 13 al 19 luglio. Entrambe vedono la partecipazione del personale dell'Ufficio Orientamento e del Career Center, della psicologa di ateneo e dei tutor dei corsi.

OSPEDALE. Crestani direttore di Urologia

L'Ospedale di Udine ha il nuovo direttore dell'Urologia: la direzione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale ha affidato l'incarico al dottor Alessandro Crestani, che ha preso servizio il 16 giugno. 43 anni, originario di Bassano del Grappa, Crestani è specializzato nel settore della chirurgia urologica oncologica e della chirurgia mininvasiva laparoscopica e robotica con training dedicati presso istituti europei.

Notizie flash

DON PICCINI. Saluto a Cavalicco e Molin Nuovo

Domenica 16 luglio il parroco di Cavalicco e Molin Nuovo, don Mario Piccini, saluterà le comunità al termine del suo servizio pastorale. A Cavalicco celebrerà la Santa Messa alle ore 9, a Molin Nuovo alle ore 10.30, in questo caso alla presenza del sindaco di Tavagnacco, Giovanni Cucci, e del Vicario urbano, mons. Luciano Nobile. Entrambe le celebrazioni saranno accompagnate dal coro interparrocchiale. Domenica 9 luglio don Piccini aveva salutato la comunità di Adegliacco.

UDINE. Ritorna il cinema nei quartieri

A luglio il Comune di Udine ha programmato un calendario di proiezioni di film per le famiglie e bambini nelle arene civiche allestite nei quartieri di San Domenico e San Paolo. In tutto sono 13 gli appuntamenti che, insieme agli interventi del Ludobus, garantiranno un intrattenimento per tutti. 8 i film in calendario proiettati tutti i lunedì e venerdì. Nel parco dell'Università delle Liberetà, in via Napoli, da venerdì 14 saranno proiettati "La foresta magica", "Hotel Transylvania 1", "Clifford: il grande cane rosso". Da lunedì 17, nell'area verde De Rocco, in via Derna, a San Domenico, in collaborazione con la Comunità Piergiorgio e la Parrocchia, proiezione di "Lo Schiaccianoci e i quattro regni", "Mary Poppins", "Dolittle". Ad agosto tornerà la rassegna "Burattini senza confini", tutti i giovedì del mese.

UDINE. Via Ramandolo chiusa fino al 14 luglio

Fino al 18 luglio sono previsti i lavori di asfaltatura di via Ramandolo e dell'area parcheggio di nuova realizzazione, che prevede 36 posti auto. Per questo è prevista la chiusura totale al traffico e alla sosta di via Ramandolo, tra via Forni di Sotto e via Tolmezzo, fino al 14 luglio.

ADEGLIACCO. Cena delle associazioni

Proseguono le iniziative estive sostenute dal Comune di Tavagnacco. Venerdì 14 luglio, le Associazioni dell'Est riproporranno l'ormai tradizionale "Cena sotto le stelle" che si terrà ad Adegliacco, nel parcheggio in via della Chiesa.

Imprenditrici in rete per rigenerare le terre alte

È sempre maggiore il numero delle donne alla guida delle attività più diverse. Ma l'esigenza avvertita è quella di fare squadra. Per non sentirsi isolate e per costruire insieme la nuova Europa

Le partecipanti all'evento finale del progetto Interreg Italia – Austria "FEMeco"

Anna Mainardi è la prima donna che gestisce il Rifugio alpino De Gasperi, prossimo ai 100 anni. Ha lanciato in questi giorni, dalla sua pagina social il motto «Le montagne dove volano le aquile». E il primo fine settimana di luglio ha promosso ed ospitato un concorso per bambini: «La pace nel mondo attraverso le montagne».

Perché citiamo la signora Anna? Perché anche lei come tante altre è un'imprenditrice "delle terre alte", donne a cui si deve la rigenerazione della montagna. A partire dalle tante sindache che vivacizzano i rispettivi Comuni non solo a suon di post. Ma con determinazione che tante volte è maggiore di quella dei colleghi maschi.

Qual è, allora, il problema?

L'importante – si è detto in un convegno di 60 fra titolari d'impresa, professioniste e manager, organizzato da Cramars – è fare squadra: per non restare sole ed isolate. Anzi, in questo caso si è cementata un'alleanza transfrontaliera grazie al progetto Interreg Italia – Austria "FEMeco", sviluppatosi in un percorso di cinque mesi. Il risultato? La costituzione di una rete attiva che possa sostenere l'imprenditoria femminile e delle donne in posizione di leadership attraverso lo scambio di buone prassi.

«Sempre più le donne scelgono oltre che attività innovative anche modalità di lavoro innovative» si è constatato all'ultimo convegno. Tra le sfide raccolte e condivise nel progetto si segnalano: la modalità di gestione al meglio dei tempi di conciliazione lavoro famiglia; come fare rete efficacemente (più facile per gli uomini, che hanno più occasioni); come tutelare la maternità e come conoscere tutti gli strumenti e le leggi connesse; come lavorare sull'empowerment personale e professionale e la leadership (in termini di credibilità professionale sui posti di lavoro: per le donne è sempre più difficile).

Testimonia **Tiziana Romano**, guida di mezza montagna, una professione nuova, ma dalle ampie prospettive: «Ero incantata dalla varietà di storie che emergeva durante l'incontro e dalle professionalità che permeano il territorio di cui non sapevo assolutamente nulla. Più ascoltavo queste donne parlare e più emergeva il desiderio di fare rete e collaborare in modo intelligente e innovativo non solo per il loro e nostro lavoro, ma anche per il territorio. Durante questi mesi ho trovato donne che mi hanno portata a guardare a questa mia nuova "avventura" con fiducia, a non scoraggiarmi e a mettermi in gioco».

Ecco, questi progetti – si è sottolineato ancora all'ultimo appuntamento, quasi rispondendo alle esigenze poste da Tiziana e da altre sue colleghe che intraprendono – nascono dal basso e vogliono idealmente creare una nuova Europa, più connessa e più reale. Vanno infatti nella direzione auspicata dalla strategia approvata dall'Europa, di creare reti stabili di rapporti che vedono nel confine geografico una opportunità e non un limite. «Dalle donne in rete può nascere, ancora una volta, una soluzione ai problemi della montagna. Sia essa Carnia che Carinzia che, è l'auspicio, Carniola».

F.D.M.

La scelta

Da Scarpets a «scarpetti»

Da "scarpets" a "scarpetti": «Un marchio che, pur facendo riferimento a un prodotto artigianale tipicamente friulano riporta una nomenclatura priva di ogni riferimento chiaramente identificabile come friulano. E allora quali ragioni sono alla base della scelta di questo marchio incredibilmente italianizzato?». Lo ha chiesto alla Giunta regionale il capogruppo del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, Massimo Moretuzzo, con una interrogazione sul progetto del Museo carnico delle arti popolari di Tolmezzo, che vede tra i suoi partner anche la Regione, e che ha come obiettivo «la tutela e la valorizzazione della cultura popolare e soprattutto di un sapere antico, fortemente radicato alla storia del territorio, attualizzandolo».

«La scelta di questa denominazione è assurda non solo dal punto di vista identitario – ha evidenziato Moretuzzo –. Le lingue minoritarie sono uno strumento formidabile di marketing. Studi accreditati, tra cui la ricerca di Franco Rosa dell'Università di Udine «L'efficacia della comunicazione di marketing in lingua friulana", attestano una pratica diffusa in tutto il mondo».

GEMONA. Presentata l'iniziativa che coinvolge sei Comuni e guarda a un futuro più sostenibile

Grazie al Pnrr nasce la Green Community

Sei Comuni lavoreranno insieme dando vita alla «Green Community». Venzone, Bordano, Trasaghis, Gemona del Friuli, Montenars ed Artegna sono infatti ora legate da un ambizioso progetto finanziato con ben 3 milioni e mezzo di fondi del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, presentato venerdì 7 luglio a Gemona. Le progettualità di sviluppo che si vogliono avviare, attraverso questa nuova realtà, pongono al centro i giovani, le pari opportunità e le strategie di coesione territoriale per facilitare la cooperazione tra le istituzioni e le partnership strategiche volte ad eliminare progressivamente il divario che storicamente penalizza i territori.
Diverse le declinazioni che avrà la «Green Community», tra loro integrate e interconnesse – comunità forestale, comunità energetica, comunità dell'acqua e comunità zero rifiuti –, andando a costituire lo strumento principale grazie al quale, da un lato, contrastare i cambiamenti climatici già in atto e, dall'altro, adattarsi a quelli ormai consolidati, con una logica che permetta e favorisca l'interazione e la partecipazione attiva dei cittadini in una prospettiva di sviluppo sostenibile.
Molteplici gli interventi previsti, nel quadro dei nove ambiti della Green Community del Gemonese. Sul fronte delle filiere forestali, la progettazione e realizzazione di una rete di teleriscaldamento, alimentata a biomassa legnosa locale, certificata Pefc, oltre che dal recupero di calore di scarto, l'elaborazione di un Piano di Gestione forestale della "Comunità Forestale del Gemonese" e la certificazione delle proprietà forestali appartenenti alla "Comunità Forestale del Gemonese" secondo lo standard Pefc (*un sistema per la certificazione ambientale su base europea, ndr*). Per la gestione delle risorse idriche, è prevista l'installazione presso 40 famiglie di un sistema integrato per la gestione idrica sostenibile che prevede la raccolta dell'acqua piovana, sistemi di irrigazione a goccia e il riutilizzo delle acque grigie. Tutti gli edifici pubblici verranno dotati di fotovoltaico ed efficientati energeticamente. Sul fronte del turismo sostenibile, è previsto l'acquisto di tre mezzi per il trasporto persone alimentati da energia rinnovabile e il superamento delle barriere architettoniche lungo i percorsi ciclabili nei sei Comuni del territorio. Previste anche comunità energetiche e la realizzazione di 25 punti di ricarica elettrica nei Comuni. Un mix di opportunità sulle quali il lavoro è iniziato già da mesi e che coinvolgerà imprese, scuole cittadini, terzo settore, associazioni, con il perno delle Amministrazioni pubbliche.

Anna Piuzzi

L'immagine che accompagna a livello nazionale il progetto delle "Green Communities"

Notizia flash

GEMONESE. Laboratorio fotografico per ragazzi

Si chiama «Fotoimpronte» il terzo laboratorio promosso dal Servizio sociale dei Comuni del Gemonese, Val Canale, Canal del Ferro nell'ambito del progetto «Spazio Giovani». Obiettivo dell'inziativa è a far sperimentare ai partecipanti «modi inconsueti di guardare, osservare e descrivere l'ambiente circostante». Mettendo in campo le proprie competenze comunicative, espressive e creative nel corso di quattro uscite alla scoperta del territorio (Centro storico di Gemona, Roccoli di Montenars, Lago dei Tre Comuni e Anello del Lago Minisini con Forte di Monte Ercole, Monte Cumieli e Sella Sant'Agnese), i partecipanti potranno sperimentare, con l'aiuto di esperti (Antonietta Nimis, Graziano Soravito, Luigino Rigo e Lara Trevisan), il linguaggio fotografico nelle sue molteplici forme. Venti i posti disponibili, le pre-iscrizioni vanno effettuate entro lunedì 17 luglio: le attività si svolgeranno dal 20 luglio al 10 agosto. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito del Comune di Gemona e dell'Azienza sanitaria universitaria Friuli centrale.

Amaro, la benedizione di don Bellini e le industrie sempre in crescita

Prima del Covid, don Gianpiero Bellini, parroco di Amaro, portava la benedizione non solo nelle case, ma anche nelle fabbriche. Superata la pandemia, che ha sospeso questa attesa tradizione, intende riprenderla. «Senza lavoro la montagna non sopravvive, si spopola – afferma il sacerdote –. E, per grazia di Dio, non solo degli imprenditori, la zona industriale di Amaro sta garantendo una vita dignitosa a migliaia di famiglie, non solo di questa comunità, ma di tutto l'Alto Friuli. Anzi, gli esperti mi confermano che questa è una delle aree economiche più prospere ed innovative del territorio friulano». Don Bellini confida che ha varie formule di benedizione, in base alle attività e a chi le svolge. Quindi il rito è "mirato"; la protezione divina viene richiesta specificatamente anzitutto per le figure professionali coinvolte e poi per le attività. Assicura, il parroco, che la benedizione «è molto gradita dai collaboratori, ma anche dai titolari d'impresa».
Amaro è il cuore di Carnia Industrial Park. A fine 2022 erano 180 le aziende insediate nelle aree industriali del Consorzio, che si estende anche a Tolmezzo (valore, già incrementato con 7 nuovi insediamenti nel corso del 2023), 79 delle quali svolgono la propria attività nei 30 immobili di proprietà del Consorzio stesso, dove lavorano circa 1.960 persone, rispetto ad una stima complessiva di 4.270 occupati nelle zone industriali di Amaro, Tolmezzo e Villa Santina. Numerose sono le imprese tecnologiche e di servizi che hanno deciso di aprire una propria sede nel Parco Tecnologico di Amaro (4 nel 2021, 5 nel 2022 e 4 in questi primi mesi del 2023), trasferito al Consorzio a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione voluta dalla Giunta regionale. Questi dati confermano il trend positivo del percorso di rinnovamento e rilancio del Parco Tecnologico attraverso un nuovo modello di insediamento, che è fra i principali obiettivi del programma strategico del Consorzio, consapevole che la competitività dei territori dipende anche dalla capacità delle sue imprese di accelerare sul fronte dell'innovazione tecnologica e delle competenze specialistiche.

Francesco Dal Mas

Il Carnia industrial park di Amaro

MOSTRA A MALBORGHETTO

"Intrecci-Collezioni museali e visioni contemporanee" di Bernarda Visentini

Si chiama "Intrecci-Collezioni museali e visioni contemporanee" la mostra dell'artista tarcentina Bernarda Visentini che sarà inaugurata venerdì 14 luglio a Palazzo veneziano di Malborghetto. Particolarità della rassegna è il suo sviluppo all'interno delle collezioni museali. «Attraverso le mie sculture – spiega Visentini – vorrei riagganciarmi a usi, costumi, rituali di un passato che in questi tempi sta perdendo il suo smalto. Ritengo – aggiunge – che senza l'esperienza antica il presente si snatura, svilisce e non progredisce soprattutto nei rapporti sociali». Ecco allora che le opere in mostra fino al 15 settembre propongono «uno sguardo particolare al settore ambientale, al suo sfruttamento che un tempo era minato alle sole necessità, riagganciandosi al concetto della Grande Madre Terra», evidenzia l'artista. La presentazione dell'evento è previsto alle 18 a cura del professor Enzo Santese. Ad accompagnare la mostra una monografia curata dal professor Sergio Rossi, storico dell'Arte all'Università La Sapienza di Roma (*nella foto, l'opera "Cane volante"*).

M.P.

Ad Arta e in altri Comuni della montagna

Teatro e non solo

Dalla musica al teatro, dalle passeggiate alle giti in bicicletta, dagli incontri culturali ai laboratori d'arte. di poesia, di lirica. Fino alla gastronomia. Sarà questa l'estate ad Arta Terme, per iniziativa del Comune, della Pro Loco e del Consorzio Turistico. Attenzione, sono coinvolti anche i Comuni di Paularo, Cercivento, Zuglio, Tolmezzo e Verzegnis. Segnaliamo, in particolare, il teatro per famiglie con la rassegna «Piccolipalchi», che parte giovedì 13 luglio al parco di palazzo Savoia, per poi toccare Comeglians venerdì 28 luglio e Forni di Sotto venerdì 4 agosto. Non solo recitazione, ma anche lingua friulana, musica dal vivo, pittura, narrazione.
Carniarmonie porterà in 25 Comuni una rassegna musicale di alto livello culturale e offrirà per tutto il periodo estivo un fitto calendario quasi giornaliero di eventi. Arta Terme: ospiterà venerdì 21 luglio a Palazzo Savoia una serata di musica carioca con Brasil 900 e i Cuartet. Sabato 29 luglio l'associazione culturale «Amis di Darte» organizza la festa d'estate nel Parco del Savoia ad Arta Terme, con degustazione di piatti tipici carnici, musica, giochi e intrattenimento per grandi e bambini.
Da metà luglio, ogni settimana sono in programma almeno tre attività differenti articolate tra i diversi temi di vacanza: arrampicata, rafting, ferrate, ma anche trekking, escursioni a cavallo, percorsi a piedi e pedalate in e-bike adatti a tutti, visite storico-naturalistiche tra cascate, prati riposanti e verde ombroso.
Il carnet estivo mette in conto anche proposte inusuali come l'astrotrekking per ammirare il cielo notturno o le visite lungo le "Rotte musicali" nei laboratori di artigiani che costruiscono violini.

In arrivo anche "Piccoli palchi"

Anziani insieme e super attivi nel Friuli collinare

Fondamentali i centri di aggregazione

Numerose le attività per la terza età nei Comuni dell'Ambito territoriale collinare

«L'invecchiamento attivo, nel 2002, è stato definito dall'Organizzazione mondiale della Sanità come "il processo di ottimizzazione delle opportunità di salute, partecipazione e sicurezza per migliorare la qualità della vita delle persone che invecchiano". È in linea con questa consapevolezza che dal 2019 il Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito territoriale collinare – assieme alle associazioni del territorio, al Mo.V.I. e all'Anteas –, promuove politiche di invecchiamento attivo e turismo sociale rivolte ai cittadini e alle cittadine residenti nei quattordici Comuni dell'Ambito». Spiega così **Elisa Vidotti**, responsabile del Servizio stesso, l'impegno profuso a favore della terza età nei Comuni di Buja, Colloredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Fagagna, Forgaria nel Friuli, Majano, Moruzzo, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, San Vito di Fagagna e Treppo Grande. «Numerosi studi internazionali – osserva ancora Vidotti – testimoniano il legame positivo esistente tra l'invecchiare in maniera attiva e i benefici sulla salute fisica e psicologica. Inclusa la percezione di una maggiore qualità e soddisfazione della vita. Invecchiamento attivo significa essere attivi o attivarsi in maniera formale o informale in uno o più ambiti della sfera sociale (dal volontariato alle relazioni sociali, passando per l'educazione permanente), o anche personale, scegliendo liberamente l'attività o le attività nelle quali impegnarsi, a seconda delle proprie aspirazioni e motivazioni».

I centri di aggregazione

In tale logica sono numerose le iniziative realizzate negli anni, anche se è stata inevitabile una fase di contrazione durante il periodo pandemico. Dall'autunno 2022 tutto è però ripreso regolarmente, a partire dalla riapertura delle attività dei centri di aggregazione. Quelli attivi sul territorio si trovano a Madrisio di Fagagna, con il gruppo "Cjalinsi in muse" (mercoledì dalle 15 alle 18); a San Daniele del Friuli, con il gruppo "Insieme al è mior" (mercoledì dalle 15 alle 17); a Colloredo di Monte Albano (mercoledì dalle 14.30 alle 16.30); a Flaibano (mercoledì dalle 15 alle 17); a Treppo Grande, con il gruppo "Il girasole" (martedì dalle 14.30 alle 16.30) e a San Vito di Fagagna (martedì dalle 15 alle 17.30). «In ognuno di questi centri di aggregazione – racconta Vidotti – si svolgono diverse attività, tra le più comuni ci sono il gioco della tombola, i canti di gruppo, la lettura di racconti e le attività creative manuali. Inoltre, mensilmente, in ogni centro c'è l'appuntamento con la ginnastica dolce, attività guidata da una fisioterapista. È stata poi attivata un'attività laboratoriale parallela, realizzata tra più centri e unerente il teatro, con il supporto e la regia di Dino Persello, noto regista teatrale, appassionato di "marilenghe"».

Soggiorni estivi e gite

Dalla primavera sono inoltre ripresi i soggiorni per anziani, il primo si è svolto a maggio ad Abano terme, il secondo è in programma a Lignano dal 4 all'11 settembre. Durante l'estate sono inoltre previste alcune gite in giornata, promosse dai centri di aggregazione e rivolte a tutti gli anziani autosufficienti residenti nel territorio collinare: giovedì 27 luglio alle Grotte di Postumia; giovedì 21 settembre ad Aquileia, con la visita della Basilica e nei resti romani. Alle persone interessate a partecipare alle diverse attività proposte o per ricevere ulteriori informazioni si consiglia di contattare il Movimento di Volontariato Italiano (Mo.V.I.) di San Daniele allo 0432/1451545 o scrivendo a segreteria@movi.fvg.it.

Anna Piuzzi

MAJANO
In mostra le foto di Beltramini

C'è tempo fino al 30 luglio per visitare all'Hospitale di San Giovanni, a San Tomaso di Majano, la mostra fotografica «La strada percorsa» di Bruno Beltramini. «Le opere di Beltramini – spiega la scrittrice Cristina Noacco – hanno due "madri": la sua formazione artistica e la sua esperienza professionale. Sono il frutto maturo di una vita trascorsa a osservare, studiare, cercare, sperimentare. L'autore invita a dare luce alle cose attraverso lo sguardo, a cercare la luce vibrante della realtà attraverso la fotografia e a tradurre quel movimento in un pellegrinaggio verso la propria luce interiore». La mostra è aperta il sabato e la domenica dalle 14.30 alle 18.30.

Notizie flash

FAGAGNA. Concerto "La vie en rose"

"La vie en rose" è l'augurio di una vita più rosa, ricca di persone sorridenti, premurose e capaci di ascoltare. Un augurio fatto attraverso la dolcezza e la grinta dei brani portati al successo da Edith Piaf e reinterpretati da Megan Stefanutti (voce), Massimiliano D'Osualdo (piano) e Sebastiano Zorza (fisarmonica). Il concerto è in programma venerdì 14 luglio alle 21 a Cjase di Catine, a Villalta di Fagagna.

BRAZZACCO. Weekend di grande festa al forte

A Brazzacco è in arrivo un nuovo fine settimana all'insegna dell'intrattenimento e dell'enogastronomia grazie alla «Festa al Forte». Da sabato 15 a lunedì 17 luglio è infatti in programma una "tre giorni" che si concluderà con il tradizionale e suggestivo finale pirotecnico. Tra le numerose attività proposte dalla Pro Loco, si segnala il concerto dei Caramel (sabato alle 20.30), i laboratori creativi per bambini e ragazzi (domenica alle 10) e, come detto, lo spettacolo dei fuochi d'artificio (lunedì alle 23.45). Operativi ricchi chioschi enogastronomici.

RIVE D'ARCANO. Il film «Piccolo corpo» a Col Roncone

Domenica 16 luglio alle 20.45, al Forte Coc Roncone, sarà proiettato il film «Piccolo corpo» di Laura Samani, vincitore del premio miglior rivelazione europea alla 35ª edizione degli Efa. Sarà presente l'attrice Celeste Cescutti.

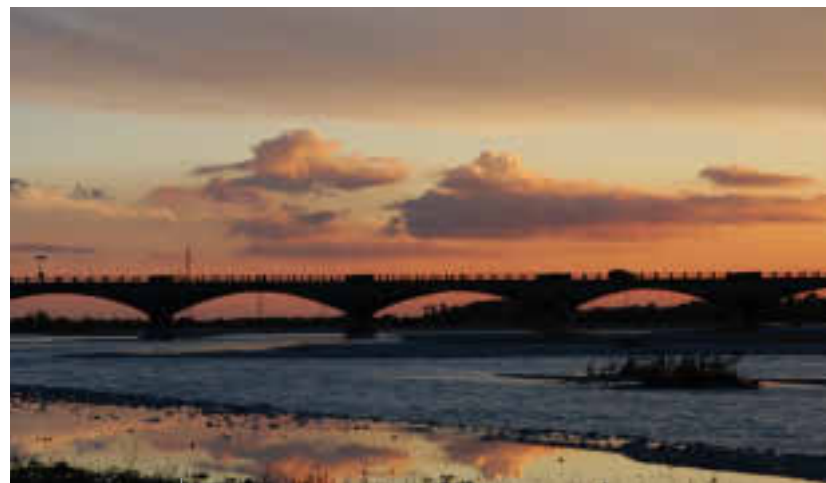
Si celebrano i 100 anni del ponte di Dignano

Venerdì 14 luglio a Coseano lo spettacolo di Dino Persello che racconta la storia dell'opera

Inaugurate con un convegno tecnico a marzo, le celebrazioni per il centenario del ponte di Dignano e Spilimbergo continuano. Si tratta di un fitto programma frutto della collaborazione tra la Comunità collinare del Friuli, le amministrazioni comunali di Spilimbergo e Dignano e la Comunità di montagna delle Prealpi friulane orientali. Il prossimo appuntamento da mettere in calendario è per venerdì alle 20.45 quando, a Coseano all'auditorium «Le galetiere», andrà in scena lo spettacolo «Auguri signor ponte 100». Si tratta di un progetto teatral-musicale, scritto e interpretato da Dino Persello, dedicato all'affascinante storia di questa strategica infrastruttura. Un racconto che prende in considerazione diversi aspetti della realizzazione dell'opera, dalle primissime idee risalenti alla metà dell'800, fino ad arrivare al progetto definitivo. Non mancheranno aneddoti curiosi ed emozionanti. Parole, canto e musica legati alle genti, ai luoghi e alla geografia territoriale, si combineranno per ridisegnare un quadro particolarmente ricco ed interessante.

La storia del ponte

Vale la pena ricordare che l'interscambio frontaliero tra le due sponde del Tagliamento agli inizi del Novecento era ancora garantito dalle ditte di traghetto, incaricate su appalto dal Comune di Spilimbergo: le barche, con qualsiasi situazione meteorologica, trasportavano gente e piccoli carichi di merce verso Carpacco e Dignano. Una soluzione che era però ormai inadeguata. Nel 1915 fu quindi eretta dal Genio militare, a servizio del pubblico, una passerella tra Gradisca e Bonzicco, soluzione però troppo periferica e troppo precaria. Tra febbraio e marzo 1919 si formò dunque un comitato intercomunale, coordinato dal Comune di Coseano, che si interfacciava con i Comuni della Sinistra Tagliamento. L'obiettivo era avere un ponte moderno e sicuro. L'iter burocratico per avviare il cantiere fu decisamente veloce: si completò nel corso del 1919, tra progettazione, finanziamento e appalto. Il 5 marzo il Regio Magistrato alle acque affidava all'ufficio del Genio civile di Udine l'incarico del progetto. Era prevista la realizzazione delle due bretelle che scendono incidendo il fianco dei margini collinari, una da Spilimbergo e l'altra da Dignano, affrontando un dislivello di trenta metri dal piano di campagna. Il progetto venne consegnato il 12 giugno e il Magistrato alle acque ne diede accettazione il 21 luglio. Il nuovo ponte sul fiume Tagliamento, lungo quasi un chilometro, fu inaugurato il 19 agosto 1923. Un'opera grandiosa e innovativa per l'epoca che da quel momento avrebbe reso possibile un movimento più celere di persone e merci fra le due sponde del grande fiume. Oggi sono proprio i sindaci di Spilimbergo e Dignano a chiedere la realizzazione di un nuovo ponte, più moderno e più adeguato all'accresciuto traffico, destinando magari lo storico manufatto a un tracciato ciclopedonale.

A.P.

Il ponte di Dignano in un suggestivo scatto del fotografo Stefano Mezzolo

A San Daniele, l'«Estate ragazzi»

Non si ferma la rassegna «Estate ragazzi», a San Daniele del Friuli. Mercoledì 12 luglio alle 18 nell'area festeggiamenti di Cimano andrà in scena «Nella pancia dell'orso», uno spettacolo di burattini. Domenica 16 luglio, dalle 16.30 alle 19.30, al parco di Villa Serravallo, sarà la volta di «Esplorando», a cura di «0432» associazione culturale: una lettura e tante esplorazioni, laboratorio di arte istantanea a cura di Carolina Zanier, spazio bookshop a cura della Libreria Baobab, postazione video con documentari che raccontano di bambini all'aperto e molto altro (prenotazione obbligatoria in Guarneriana: 0432/946560). Martedì 18 luglio alle 17, nella sezione moderna della Biblioteca, ci sarà «Vicini d'ombrellone», un laboratorio d'arte per bambini dai 6 ai 10 anni a cura di Arteventi. Prenotazione obbligatoria.

MANZANO. Voluto dal «Cluster Legno Arredo Casa FVG» sarà spazio di condivisione delle buone pratiche più innovative

Eco-design e sostenibilità: c'è la piattaforma per le aziende

Al lavoro nella piattaforma dell'imbottito a Udine

Dopo la piattaforma delle tecnologie per il mobile, a Brugnera, e quella dell'imbottito, a Udine, il «Cluster Legno Arredo Casa FVG» ha inaugurato – mercoledì 7 luglio, a Manzano – anche l'analoga infrastruttura chiamata «Innovation platform Eco-design e Sostenibilità», sviluppata grazie all'importante intervento del socio Banca 360 FVG. La nuova realtà, infatti, è ospitata proprio in un immobile della banca, ristrutturato dallo Studio GeZa che ne ha curato la progettazione. L'area è ampia oltre 600 mq ed è collegata alla sede del Cluster attraverso il parco di Villa Tavagnacco.
Obiettivo del più ampio progetto «Innovation platform» è la costituzione di una rete di laboratori tematici in grado di proporre innovazione, qualità e comunicazione di un comparto di eccellenza.
Ma di cosa si tratta in concreto? Partiamo dalle due piattaforme già operative e consolidate. A Brugnera ci si occupa della digitalizzazione dei processi produttivi e dell'addestramento su macchinari 4.0 per il mobile e il pannello. A Udine, invece, a Casa dell'Immacolata, la piattaforma è stata sviluppata per diffondere le conoscenze su tessuti e pelli utilizzati nei processi produttivi delle aziende del settore e per formare i nuovi maestri del made in Italy. Con la terza piattaforma, le aziende di qualsiasi dimensione e provenienza potranno scoprire le buone pratiche nel campo della sostenibilità e dell'eco-design. «Questa piattaforma di innovazione sarà un luogo di condivisione delle conoscenze e per la diffusione di buone pratiche, nonché di sviluppo di reti tra produttori, aziende, designer – ha commentato il presidente del Cluster, **Matteo Tonon** –. Fruibile da tutti i portatori d'interesse, nella prospettiva di attrarre e generare valore dedicando gli spazi anche a seminari internazionali, percorsi di confronto e valutazione dei risultati, approfondimenti ed esposizioni tematiche sulle frontiere più innovative di materiali e prodotti d'arredo vocati alla sostenibilità».
Per lavorare in maggiore sinergia sui temi cardine della piattaforma, l'ufficio «Certificazioni e sostenibilità» del Cluster sarà ospitato all'interno della struttura. «Le "Innovation Platform" sono strumenti a disposizione dell'intero territorio, con l'obiettivo di rispondere alla prioritaria esigenza di formazione e addestramento degli studenti e del personale delle imprese del settore legno, arredo e sistema casa – ha evidenziato l'assessore regionale alle Attività produttive, **Sergio Emidio Bini** –. La storia di questo territorio, e più in generale quella di tutto il Friuli-Venezia Giulia, è legata a doppio filo al settore dell'arredo-mobile: uno dei comparti trainanti dell'economia del Nordest. L'amministrazione regionale, anche attraverso il lavoro del Cluster, continuerà a garantire il sostegno a questo importante asset per lo sviluppo e la crescita del tessuto produttivo».
«La mission di BancaTer è sempre stata quella di essere un irrinunciabile punto di riferimento del territorio. E deve esserlo a maggior ragione oggi, che siamo diventati Banca 360 FVG, un istituto di credito che intende avere a cuore ogni singola comunità locale in cui opera con 59 sportelli e oltre 400 dipendenti» ha spiegato il presidente **Luca Occhialini**. «Siamo consci che dobbiamo dimostrare la massima vicinanza alle istanze economiche e del sistema produttivo FVG – ha aggiunto –, ma il nostro modo originale e straordinario di fare banca, che privilegia efficienza ed efficacia per le imprese e le famiglie, deve continuare nel contempo a garantire risposte adeguate primariamente alle istanze sociali». Occhialini ha poi ricordato che «l'ianugurazione rappresenta una sorta di promessa mantenuta nei confronti della comunità di Manzano, alla quale era stata garantita, all'epoca della fusione con Basiliano, la valorizzazione della propria sede bancaria storica. Un omaggio doveroso al mezzo secolo precedente di virtuoso credito cooperativo. Per questa ragione, non ci poteva essere una collocazione migliore per il Cluster del legno, vero paradigma di un territorio operoso e di una comunità geniale nel saper produrre in questo settore, divenendo il fulcro del cosiddetto "Sistema Casa FVG"». La valorizzazione dell'immobile si inserisce in un più ampio progetto di rilancio del centro di Manzano a cura del Comune e non riguarderà, dunque, soltanto Villa Tavagnacco e la ex sede della banca.

Anna Piuzzi

SUL TORRE

Briglia in ristrutturazione

Entra nel vivo l'attesa ristrutturazione della briglia sul Torre a Viscone, danneggiata da una piena nell'estate 2020. A tre anni di distanza, finalmente il cantiere si avvia alla conclusione dopo la consegna dei lavori avvenuta a dicembre. Tale traguardo dovrebbe essere tagliato ad agosto. L'ammontare dell'opera – seguita dalla Direzione regionale Difesa del suolo – è di circa due milioni di euro, stanziati dalla Regione, intervenendo in 90 metri sui complessivi 420 metri che compongono la struttura.

BERTIOLO.
Avviata una raccolta fondi per esaudire il desiderio di Lucia Valvason morta a 38 anni a causa di un tumore

Un parco giochi in ricordo della moglie Lucia

Di sogni **Lucia Valvason** ne aveva tanti. E li voleva realizzare con **Gianmarco Toneatto**, suo marito. Primo fra tutti ingrandire la famiglia. Una malattia però – un tumore scoperto nel 2017 – non le ha lascito scampo. È morta il 1° giugno, a 38 anni. Ma uno dei suoi desideri lo sta ora realizzando Gianmarco. Una raccolta fondi nel ricordo della moglie, originaria di Bertiolo – una laurea in matematica e un impiego nel settore informatico – , con la quale da una decina di anni (si erano sposati nel 2013) era andato a vivere a Codroipo. L'iniziativa servirà per dar vita a un parco giochi nel paese in cui Lucia è cresciuta. «È un progetto a cui teneva particolarmente – spiega un commosso Gianmarco – e abbiamo iniziato a pensarci qualche mese fa, quando la malattia si era ripresentata in maniera aggressiva e la diagnosi non lasciava spazio a molte speranze». Ma Lucia ha continuato a lottare fino alla fine, non smettendo mai di dimostrare la propria generosità. «Era una gran bella persona, amava i suoi quattro nipoti e al tempo stesso era un po' la zia di tutti i bambini. Unendo questo sentimento al grande attaccamento che provava per la comunità in cui era cresciuta, voleva lasciare un segno. Ci abbiamo pensato e la sua volontà è stata realizzare proprio qualcosa per i bambini, per le nuove generazioni. Un luogo in cui coltivare gioia, divertimento e spensieratezza».

A un mese dal funerale della moglie, Gianmarco ha ben in mente tutti i dettagli del progetto, mentre la raccolta fondi – lanciata su GoFoundMe – ha superato i 35 mila euro (una parte dei fondi sarà dono della stessa Lucia e alcuni fondi sono stati raccolti nel corso del funerale). L'area su cui sorgerà il parco giochi – «sarà intitolato alla memoria di Lucia e vorrei si chiamasse "Lucyland"», anticipa il marito – è molto ampia. Si tratta di uno spazio pubblico, adiacente alla casetta dell'acqua e di fronte alla scuola primaria di Bertiolo, che misura circa 1700 metri quadrati. Da subito l'Amministrazione comunale – informata della volontà di Lucia – si è detta disponibile a operare in sinergia con Gianmarco affinché il desiderio della compaesana possa diventare realtà.

«Appena ci hanno presentato la proposta abbiamo individuato lo spazio dove ospitare i giochi – racconta la sindaca di Bertiolo, **Eleonora Viscardis** –; è bello che Lucia, grande esempio di attaccamento alla vita fino alla fine, nonostante il calvario affrontato durante la malattia abbia comunque pensato alle sue radici, a lasciare un segno alla comunità e in particolare a quello che è il futuro del paese, ovvero i bambini che lei amava tanto».

Ora, mentre prosegue la raccolta fondi, spazio ai passaggi burocratici per arrivare a concretizzare Lucyland. «Vorrei tanto poter inaugurare il parco a giugno 2024, nel giorno in cui ricorderemo il primo anniversario della sua morte – anticipa Gianmarco, evidenziando che questo è il desiderio di tutta la famiglia –; sono consapevole che ora tocca a me portare avanti quanto lei sognava, senza di lei e nella sofferenza. Ma è nella gratitudine per aver incontrato nella mia vita una persona così bella e positiva che trovo la forza per andare avanti. E il parco giochi che sarà realizzato – assicura – sarà unico nel suo genere, sarà speciale come lo è stata lei».

Monika Pascolo

Lucia Valvason in un momento felice con il marito, nel 2018 a Bryce Canyon negli Stati Uniti

Basiliano. Oratorio da 10 anni, festa per tutti

Compie 10 anni l'oratorio interparrocchiale "Insieme per il domani" di Basiliano (*nella foto*). Un prestigioso traguardo che sarà ricordato con una "due giorni" di festa aperta alla partecipazione di tutti. Si parte venerdì 14 luglio, alle 20.30, con balli, canti e tanto divertimento sotto il tendone dell'oratorio. Sabato 15 luglio, alle 18.30, è in programma un momento di preghiera e di gratitudine a Gesù (per la buona riuscita del progetto in questo decennio) con la celebrazione della Santa Messa (ulteriori informazioni si possono chiedere chiamando il numero 350 1297332).

Notizie flash

CAMINO. "Tre per uno", mostra personale di Edo Janich

Si può visitare fino al 30 settembre, a Villa Valetudine di Camino al Tagliamento, la mostra personale dell'artista friulano Edo Janich dal titolo "Tre per uno". In esposizione incisioni, sculture in bronzo e in gesso dell'eclettico scultore, incisore e pittore originario di Valvasone che sul portale del Duomo della sua città ha realizzato pregevoli formelle bronzee. L'accesso alla mostra è libero (su prenotazione; per info: info@valetudine.nl e 351 8135454).

BUGNINS. Cinema all'aperto con "Il talento di mr. Crocodile"

Per la rassegna di eventi "Estate a Camino al Tagliamento", promossa dall'Amministrazione comunale, venerdì 14 luglio, con inizio alle 21.15, nel parcheggio della canonica della frazione di Bugnins sarà proiettato il film dal titolo "Il talento di mr. Crocodile". Durante la serata sarà aperto il chiosco di bibite e pop-corn a cura del coro "Notis tra lis Calis". L'evento è a ingresso libero (per informazioni: 0432 919000).

ROVEREDO DI VARMO. Teatro con la compagnia Baraban

Nell'ambito della 25ª edizione della Rassegna Teatrale Varmese promossa dalla Compagnia "Sot la Nape", giovedì 13 luglio, alle 20.45, nell'area festeggiamenti di Roveredo di Varmo, la Compagnia teatrale Baraban propone lo spettacolo dal titolo "Orari di visite". L'ingresso è a offerta libera. La rassegna è organizzata col patrocinio del Comune di Varmo e la collaborazione di BancaTer.

Notizie flash

CODROIPO/1. Aifa, servizio di accompagnamento in ospedale

L'Associazione Aifa codroipese, in convenzione con il Comune di Codroipo, offre un servizio di accompagnamento alle strutture sanitarie dei territorio della provincia di Udine e pure di Pordenone. È a disposizione il numero 0432 905391 per informazioni sull'iniziativa (chiamare martedì, giovedì, venerdì dalle 10 alle 12; in altri orari lasciare un messaggio in segreteria, con i dettagli del servizio richiesto). Il trasporto viene effettuato anche per persone disabili in carrozzina (che devono però essere accompagnate).

CODROIPO/2. Palio dei rioni sfidandosi a basket

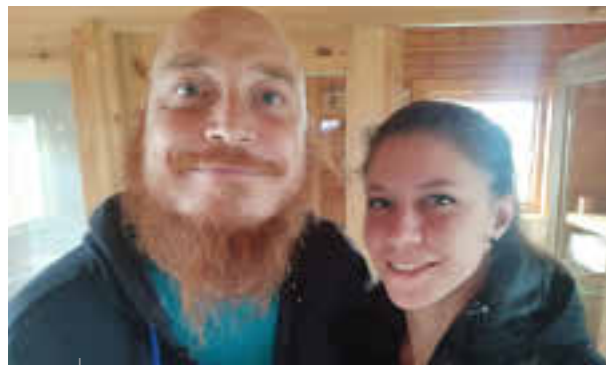
A Codroipo ha preso il via lo storico Palio, torneo estivo di pallacanestro fra i rioni della cittadina del Medio Friuli, ospitato agli Impianti base. Il programma prevede fino a sabato 15 luglio le competizioni del Palio senior e junior (con inizio alle 19); giovedì 13, dalle 20, si disputeranno le due semifinali; venerdì 14, invece, appuntamentoa partire dalle 18.30 (iscrizioni) con la gara di tiro da 3 punti e infine sabato 15, la giornata sarà dedicata alle finali (dalle 18.30) sia per gli atleti senior che junior.

GONARS. È stato fondato dai friulani Davide Malisan e Lucia Odorico, da 13 anni nell'isola dove gestiscono un ostello

In Islanda il Fogolâr più a nord che esista

Davide Malisan è di Gonars, Lucia Odorico è di Campoformido

Circa 13 anni fa si sono trasferiti in quella che è chiamata l'isola di ghiaccio e di fuoco (per via dei tanti ghiacciai presenti e della superficie formata da rocce di origine vulcanica). E adesso **Davide Malisan**, 39enne originario di Gonars, e la sua compagna **Lucia Odorico**, 36 anni, di Campoformido, hanno fondato il Fogolâr Furlan più a nord che esista. Ovvero quello dell'Islanda. La coppia – Davide e Lucia lavorano come guide turistiche e tour operator – vive a Hvolsvollur, località che si trova a circa un'ora e mezza di auto a sud della capitale Reykjavik. «Tramite un progetto europeo – racconta Davide –, dopo l'università ho fatto il servizio civile in Islanda».
Una terra completamente diversa da quella friulana, ammette. Ma è proprio questa diversità, confida, che lo ha affascinato tanto da convincerlo a sceglierla insieme a Lucia come meta dei propri progetti. «O ti piace o scappi via più veloce che puoi – aggiunge sorridendo –; ciò che più apprezzo di questo luogo è la semplicità, anche dell'organizzazione della società, mixata con un ambiente davvero meraviglioso».
La località in cui i due friulani vivono si trova proprio dove inizia la costa sud del Paese. «Vicino alle scogliere, un posto estremamente tranquillo e dalla doppia "personalità": godibile quando c'è bel tempo e molto ventoso quando il sole sparisce, ma con un clima comunque mite, sia d'estate quando la temperatura è di circa 15/18, con "picchi" di 20 a volte per un paio di giorni, sia d'inverno quando la media è di zero gradi».
Durante il periodo della pandemia Davide e Lucia hanno messo le basi per un nuovo progetto. «Abbiamo trovato un vecchio edificio di circa 80 anni che era la scuola pubblica, lo abbiamo sistemato e trasformato in un ostello». Uno stabile – ora anche sede del sodalizio dell'Ente Friuli nel mondo, punto di riferimento per tutti i friulani che vivono sull'isola – dove sono state ricavate 12 camere (doppie, triple e quadruple), oltre a una sala dormitorio con 12 posti letto che, durante tutti i mesi dell'anno, riescono ad accogliere una quarantina di turisti provenienti da ogni parte del mondo. Visitatori che poi vengono accompagnati dai due friulani in gite ed escursioni tra ghiacciai, hj nbspiagge, uscite in traghetto, camminate in una vecchia vallata con tanto verde dove è presente un vulcano. «Siamo in una zona che risulta abbastanza a portata di mano dalle principali mete turistiche».
I clienti dell'ostello – dove Davide e Lucia si occupano dell'accoglienza e dell'organizzazione delle uscite, mentre altre tre persone si dedicano ai preparativi di colazioni e cene, e alla pulizia delle camere – durante il periodo invernale arrivano per lo più dal Sud-est asiatico, mentre da aprile l'Islanda è tra le mete preferite degli europei: «In estate si registra un incremento importante di italiani, francesi e tedeschi, oltre a chi arriva dagli Stati Uniti alla volta dell'Europa che fa quasi sempre tappa prima anche nell'isola».
Davide confida che il Friuli un po' gli manca. «Per tanti aspetti si sente la nostalgia, per altri qui si vive molto bene», aggiunge. E poi ora c'è il progetto del Fogolâr Furlan da portare avanti. Che è un po' come avere il Friuli a portata di mano.

Monika Pascolo e Valentina Pagani

Bagnaria Arsa in uno scatto, concorso

Catturare in un'immagine la bellezza del paese, tra edifici e natura. Dettagli che spesso sfuggono, angoli suggestivi conosciuti e meno noti. La sfida è immortalare "Il comune che non ti aspetti", e questo è anche il titolo del concorso fotografico promosso dall'Amministrazione di Bagnaria Arsa. Giunta all'ottava edizione, l'iniziativa è aperta in maniera gratuita alla partecipazione di tutti. I file con le fotografie dovranno essere inviati entro il 5 novembre a bagnariainunoscatto@gmail.com. Il premio consiste nella pubblicazione delle immagini scelte dalla giuria nel Calendario 2024 del Comune (tutte le informazioni su www.bagnariaarsa.ud.it).

Notizie flash

CRI PALMANOVA. Nuova ambulanza, prosegue la raccolta fondi

Prosegue la raccolta fondi lanciata dal Comitato di Palmanova della Croce Rossa Italiana per l'acquisto di una nuova ambulanza per il soccorso territoriale. Le donazioni si possono effettuare tramite bonifico bancario: C/C Banca di Cividale CIVIBANK filiale di Palmanova-IBAN IT 91 G 05484 64050 CC0381002999-Croce Rossa Italiana-Comitato di Palmanova Odv. Causale: contributo per acquisto nuova ambulanza; oppure bollettino postale (con medesima intestazione e stessa causale): IT 32 W 07601 12300 001018703106. La raccolta fondi è anche su www.gofundme.com (Una nuova ambulanza per il soccorso territoriale).

LESTIZZA. "2", mostra di Paola Moretti

A Lestizza, negli spazi di Villa Bellativitis fino al 16 luglio si potrà visitare la mostra "2" di Paola Moretti. Orario: lunedì e giovedì 15-19; sabato 8.30-12.30. Per informazioni 348 8918986.

Pozzuolo. *Iniziativa della Fondazione Sabbatini*

Bando per 6 borse di studio

La Fondazione conte Stefano Sabbatini di Pozzuolo del Friuli promuove un bando per l'assegnazione di sei borse di studio a studenti universitari e di scuole superiori meritevoli che siano in situazioni di difficoltà economica.
In particolare, tre borse da 1000 euro l'una saranno assegnate ad alunni frequentati istituti per il conseguimento del titolo di perito agrario e/o agrotecnico. Altre tre borse studio, dell'importo di 1500 euro, saranno a disposizione di universitari iscritti alle facoltà di Agraria o Scienze forestali.
Al concorso possono partecipare studenti residenti nei Comuni che compongono il territorio dell'Arcidiocesi di Udine.
Per essere ammessi all'iniziativa – indetta per l'anno scolastico e accademico 2022/2023 – è necessario inoltrare la domanda entro il 30 ottobre 2023 (per posta raccomandata o via pec). Sarà il Consiglio di amministrazione della Fondazione a redigere la graduatoria e ad assegnare le sei borse di studio.
La Fondazione supporta l'Istituto Professionale per l'Agricoltura "Stefano Sabbatini" di Pozzuolo (*nella foto*), la più

antica scuola del settore primario in regione, fondata nel 1881 quando, a seguito del testamento della contessa Cecilia Gradenigo, vedova del conte Stefano Sabbatini, nei locali della villa di famiglia fuorono avviati corsi di istruzione agraria.
Tutti i dettagli del bando insieme all'elenco della documentazione richiesta (tra cui l'Isee e in caso di invalidità permanente del concorrente anche il certificato medico relativo) si possono consultare anche sul sito del Comune di Pozzuolo del Friuli (www.comune.pozzuolo.udine.it). Per informazioni si può contattare la Fondazione al numero 335 6600764.

M.P.

Mortegliano. Comune cerca rilevatori per censimento

Il Comune di Mortegliano ha pubblicato un bando per la selezione di due rilevatori in occasione del censimento permanente della popolazione che si svolgerà tra il 2 ottobre e il 22 dicembre 2023. Le domande vanno inviate in municipio entro il 15 luglio (alle ore 12.30). Per partecipare è necessario aver compiuto 18 anni e avere un diploma di scuola superiore, saper usare strumenti informatici, possedere esperienza nell'effettuare interviste e in materia di rilevazioni statistiche. Per le persone che saranno selezionate si prevede, comunque, un percorso formativo con test di valutazione. Per tutte le informazioni si può consultare il sito del Comune (www.comune.mortegliano.ud.it).

LIGNANO.

L'impegno estivo della Parrocchia è garantito dal supporto di tanti sacerdoti che la comunità può sostenere con l'8xmille

Al mare, la Chiesa che fa sentire i turisti a casa

La celebrazione di notte in spiaggia

Con l'avvio della stagione balneare a Lignano Sabbiadoro "triplica" – è il proprio caso di dirlo – anche l'impegno della Parrocchia di San Giovanni Bosco per offrire alle migliaia di vacanzieri momenti di spiritualità, preghiera e cultura. Tutto ciò è però possibile, come evidenzia **don Angelo Fabris**, parroco della cittadina, grazie al supporto di tanti sacerdoti che con dedizione si mettono a disposizione della comunità durante i mesi estivi, prestando così un servizio prezioso in favore dei turisti e della stessa comunità di Lignano.
«In maniera stabile e regolare possiamo contare sulla presenza di alcuni sacerdoti significativi e tra loro il direttore de "la Vita Cattolica" e rettore del Seminario interdiocesano, don Daniele Antonello, e l'insegnante di Teologia, don Federico Grosso – illustra il Parroco –; una collaborazione molto bella e importante, apprezzata dai tanti turisti, alla quale si affianca anche la presenza di alcuni sacerdoti della Forania della Bassa Friulana che alla domenica sera si sono offerti di essere presenti durante l'estate per dare una mano nelle confessioni. Questo mettersi a disposizione è molto importante e davvero camminiamo insieme per accogliere nel miglior modo possibile gli ospiti che scelgono Lignano per le loro vacanze».
Una molteplicità di proposte, dunque, "donate" al prossimo – nel caso di Lignano alla massiccia presenza di turisti che connota i mesi estivi –, a testimonianza che i sacerdoti spesso nelle comunità sono i primi promotori di opere di carità. Anche per questo parte delle risorse dell'8x1000 assicurate dalla Cei è destinata al sostentamento del clero, una delle tre aree di destinazione (oltre a opere e iniziative sul territorio utili alla collettività).

La cura della liturgia

«Qui a Lignano la liturgia ha un carattere particolare essendo all'insegna dell'accoglienza di persone che vengono da tutta Europa e non solo – illustra don Fabris –; ci teniamo a curare questi momenti con molta attenzione affinché ci sia almeno un'introduzione, una preghiera, una lettura, un saluto finale in tedesco e in inglese. Ciò permette alle persone di sentirsi a casa. Cerchiamo anche di fare in modo che le celebrazioni liturgiche siano dei momenti che fanno star bene, rasserenano, danno tranquillità e pace e vedo che questo è molto apprezzato dai turisti che possono avere un'occasione per ritrovare se stessi, per trovare Dio, per vivere un momento di ricarica spirituale».
E ogni domenica, la Santa Messa delle ore 11, in Duomo, viene trasmessa in diretta da Radio Spazio "La voce del Friuli".

La celebrazione del lunedì

Da anni la Parrocchia di Lignano ha scelto di andare incontro anche alle esigenze di chi nella cittadina balenare lavora, ai lignanesi prima di tutto. Lo ha fatto mettendo in programma una Santa Messa il lunedì, alle ore 23.30. «Abbiamo previsto una celebrazione nell'orario in cui chiudono i negozi – spiega il parroco – per dare la possibilità a chi non può partecipare la domenica per motivi di lavoro e può avere ugualmente la possibilità di fermarsi e di avere un momento di incontro con Dio. E sono tante le persone che, pur essendo stanche, a quell'ora decidono di regalarsi un'oasi di tranquillità e pace in mezzo all'impegno che qui è pesantissimo».

L'adorazione in spiaggia

Anche l'adorazione in riva al mare, incontro di Dio fuori dagli schemi, è un attesissimo appuntamento che si svolge il lunedì (tempo permettendo). «È uno dei momenti più tranquilli perché di solito, nelle altre serate, la spiaggia ospita numerosi eventi. Viviamo assieme un momento di preghiera e riflessione, con la celebrazione dell'Eucarestia in un luogo e in un orario che regalano una particolare suggestione. Sarà il rumore del mare, la tranquillità della notte, ma davvero risulta uno degli appuntamenti più toccanti e partecipati», racconta don Fabris.

Confessioni e chiese aperte

Al momento della confessione la Parrocchia di Lignano offre grande spazio, durante le Messe. «Sono molte le persone che scelgono l'esperienza dell'incontro col perdono di Dio quando sono in vacanza – sottolinea don Fabris –, e noi cerchiamo di fare in modo che trovino sempre un sacerdote disponibile».
E l'andare incontro al turista significa anche – altro aspetto a cui la Parrocchia tiene molto – tenere aperte le chiese fino a notte tarda. Quella di Lignano anche fino alle 2. «C'è sempre molta gente che si ferma per una preghiera, per accendere una candela, per un momento di riflessione e la notte è un tempo favorevole per questi momenti di ristoro spirituale».

Frammenti d'Infinito

Anche l'aspetto culturale vede l'impegno della Parrocchia che da anni ormai propone la rassegna di incontri e musica "Frammenti d'Infinito", curata dal maestro Daniele Parussini e promossa in collaborazione con l'Arcidiocesi di Udine e il Centro Studi Turoldo di Coderno di Sedegliano. «L'idea – spiega il Parroco – è offrire un arricchimento interiore a largo raggio alle persone che qui passano le proprie vacanze».

Monika Pascolo

Latisanotta. Festeggiamenti della Madonna del Carmine e Ottavario di preghiera

La chiesa di Latisanotta

Da sempre è profondo il legame della comunità di Latisanotta con la Madonna del Carmine a cui è intitolata la chiesa locale e a cui è dedicata la festa che prenderà il via, con un ricco calendario di appuntamenti, mercoledì 12 luglio, alle 21, con la proiezione del film "Gigi la legge", nell'area del capannone festeggiamenti.
Il programma religioso della Festa del Carmine, messo a punto dalla Parrocchia Santa Maria Maddalena, si apre venerdì 14, alle 10.30, con la Santa Messa e l'unzione degli infermi; sabato 15, alle 18.30, la celebrazione è in onore della Madonna del Carmine; domenica 16 la Santa Messa solenne è alle 10.30, accompagnata dal Coro Virgo Melodiosa di Latisanotta, mentre alle 18 è prevista la tradizionale processione con la statua della Madonna del Carmine lungo le vie del paese (via Libertà fino al semaforo e ritorno in chiesa).
Nei giorni di festa restano aperti i chioschi (anche curati dai giovani del paese) e la cucina. Spazio anche alla musica con il concerto degli Absolute 5 sul piazzale della chiesa il 14, alle 21.30; il 15, con inizio alle 21, serata danzante con il duo Alvio e Elena e la partecipazione della Scuola Top Dance Friuli e, infine, il 16 alle 21 balli con Dj Zeta.
Da lunedì 17 luglio fino al 22 è in programma anche l'Ottavario con la Santa Messa all e ore 20 preceduta dalla recita del Santo Rosario; sarà possibile anche confessarsi grazie alla presenza di un sacerdote prima e dopo la celebrazione.
Durante il triduo la chiesa resta aperta fino alle ore 22 per consentire alle persone che lo desiderano di raccogliersi in preghiera.

M.P.

SAN GIORGIO. A Villa Dora giochi e scoperte per bimbi

A Villa Dora di San Giorgio di Nogaro arriva "Esplorando", un pomeriggio di gioco e scoperta dell'ambiente insieme all'associazione 0432 e alla fotografa Giulia Iacolutti. L'appuntamento è in programma venerdì 14 luglio dalle ore 17 alle 20 ed è dedicato a famiglie con bambini dai 3 ai 10 anni. La partecipazione è gratuita, con prenotazione obbligatoria (0431.620281; info.biblioteca@comune.sangiorgiodinogaro.ud.it). Il progetto è promosso da 0432 con il sostegno della Regione. Le illustrazioni sono di Irene Penazzi.

DISABILITÀ

Incontri per famiglie

L'associazione Laluna Impresa sociale di San Giovanni di Casarsa della Delizia organizza tre serate di supporto per genitori e fratelli di giovani e adulti con disabilità, a cura della neuropsichiatra Anna Volzone, giovedì 13, 20 e 27 luglio. L'appuntamento è alle 20.30 nella sede di LaLuna (in via Runcis, 59 a San Giovanni) e gli incontri, aperti a tutti, fanno parte delle attività "Spazio alle famiglie" che beneficiano del sostegno di Fondazione Friuli grazie al bando Welfare, progetto "A misura di famiglia". La partecipazione è gratuita e l'iscrizione è consigliata (per info tel. 375.6945528).

RIVIGNANO

Concerto d'Estate

Nel giardino di Villa Pertoldeo a Rivignano torna il tradizionale Concerto d'Estate con protagonista il gruppo bandistico dell'Associazione musicale e culturale Primavera di Rivignano, diretto da Simone Comisso. L'appuntamento è in programma giovedì 13 luglio, con inizio alle 21. All'interno dell'Associazione, fondata nel 1969, ha preso forma nel 1982 una Scuola di musica per volontà dei giovani componenti del complesso bandistico. L'ingresso al concerto è gratuito. In caso di maltempo l'evento, promosso col patrocinio di Regione, Comune di Rivignano Teor e Anbima Fvg, sarà rinviato a data da destinarsi.

ATLETICA LEGGERA. Appuntamento a Lignano Sabbiadoro il 14 luglio. Previste anche gare giovanili e Special Olympics

Il Meeting della solidarietà attende le stelle mondiali

Si alza il sipario sull'edizione numero 34 del Meeting Internazionale "Sport e Solidarietà" di Lignano Sabbiadoro, evento in programma venerdì 14 luglio allo stadio Teghil che da sempre porta in regione – grazie alla Nuova Atletica dal Friuli, società che l'ha ideato e lo organizza con l'instancabile presidente Giorgio Dannisi coadiuvato da Stefano Scaini – il meglio dell'Atletica leggera mondiale, coniugandolo con la solidarietà.

Team giamaicano "amico" del Friuli

Anche quest'anno non mancheranno prima di tutto i "campionissimi" in arrivo dalla Giamaica che ormai da tradizione hanno fissato la base logistica per le loro gare in Europa proprio nella cittadina balneare friulana.

Nomi di spicco in gara

Accanto a loro nomi di spicco come il giapponese Yuki Koike, bronzo mondiale e campione continentale asiatico, e il campione del mondo under 20, il sudafricano Benji Richardson, insieme ovviamente agli assi giamaicani nella gara dei 100 metri maschile. In quella femminile, riflettori accesi su Shericka Jackson, vincitrice dell'edizione 2022 del Meeting, oltre che oro olimpico e campionessa del mondo in carica nei 200 metri. Sue degne avversarie saranno Tehna Daniels, oro olimpico e oro mondiale, Natasha Morrison oro olimpico, 2 volte oro mondiale e la giovane Serena Cole bi-campionessa del mondo U20. Nei 400 maschili di certo protagonista sarà la pattuglia di atleti sudafricani che fanno base a Gemona del Friuli per la sessione estiva di allenamenti, capitanati da Lythe Pillay, iridato under 20. Nei 400 femminili a contendersi la vittoria tra atlete sudafricane e giamaicane anche Sada Williams delle isole Barbados, bronzo mondiale in carica nella specialità. E poi negli 800 i favoriti saranno l'etiope Efrem Mekkonen e l'australiana Abbey Caldwell. La gara dei 1500 maschili sarà caratterizzata dall'obiettivo di centrare il record del Meeting per il quale il portoricano/americano Rob Napolitano è in lizza. Grande attesa pure per gli atleti "nostrani": la friulana Giada Carmassi nei 100 ostali e la veneta Ottavia Cestonaro nel salto in lungo.

Il Trofeo Missoni per i 400 ostacoli

Il Trofeo Missoni – intitolato allo stilista che fu atleta e finalista alle Olimpiadi di Londra 1948 –, come da tradizione, sarà consegnato al vincitore dei 400 metri ad ostacoli dove saranno in pista atleti in rappresentanza di ben sei Paesi diversi. Attesa anche per quanto accadrà nella pedana di salto in lungo, dedicata all'indimenticato Alessandro Talotti, dove a sfidarsi sulle misure più alte sono iscritti il giapponese Shino (2,31 pb) e l'ungherese Bakosi (2,26).

In pista gli atleti Special Olympics

E la festa, come ogni anno, sarà l'occasione per applaudire gli atleti Special Olympics che nel tempo hanno corso con grandi campioni: indimenticabili le gare dei 50 metri piani corsi con star del calibro di Shelly Ann Fraser, Elaine Thompson e Shericka Jackson. Spazio anche a competizioni riservate alle categorie giovanili e ai master, una gara promozionale sui 500 metri riservata ai giovanissimi tra i 6 i 14 anni, una sui 50 metri Special Olympics e sui 100 metri riservata agli atleti Fispes (Federazione Italiana Sport Paralimpici e Sperimentali).
Per tutti i vincitori poi le medaglie – pezzi unici – create a mano dai ragazzi della Comunità del Melograno di Lovaria di Pradamano.

Monika Pascolo

Una passata edizione del Meeting promosso dalla Nuova Atletica dal Friuli

VILLANOVA

Il dono in marcia

Si chiama "Mettiamo in marcia il dono" la camminata in programma domenica 16 luglio a Villanova di San Daniele. L'evento, promosso dalle Aquile Bianconere, in collaborazione con numerose associazioni tra cui la sezione Afds di San Daniele, è aperto a tutti e prevede la scelta tra tre percorsi: di 3 Km, accessibile anche alle carrozzine, di 6, percorribile assieme agli asinelli dell'associazione Amici di Totò, e di 12 chilometri. Al campo sportivo, zona di partenza della marcia (dalle ore 8 alle 10), saranno presenti gli operatori della Croce Rossa per la misurazione di pressione, glicemia e saturazione, in collaborazione con Sweet Team Fvg. In funzione anche l'autoemoteca dell'Afds per la raccolta di sangue e plasma. Sarà aperto poi un chiosco enogastronomico, a cura del sodalizio "2 Pistoni", a scopo benefico (per informazioni: 339 6944071).

Codroipo

Dopo 46 anni, la stessa foto di 5ª elementare

Ha il sapore di storia bella, una di quelle profumate di lontani ricordi e di fine quinta elementare di 46 anni fa. Il "c'era una volta" sta in una fotografia che ritrae i 24 allievi della quinta C, seduti sugli scalini davanti alla porta di ingresso dell'allora scuola elementare di Piazza Dante a Codroipo. Con loro la maestra, Berta Pozzana Cendamo, prossima alla pensione. Era giugno 1977. Quest'anno, negli stessi giorni, quei bambini di allora hanno voluto rifare la stessa foto, nella stessa posa e con quasi gli stessi vestiti. Al posto della maestra, la nipote, Anna Cendamo. Ricordando l'amico Carlo Palma, hanno rinverdito le emozioni di quel tempo in cui le quinte erano tre: A, B e C, rispettivamente con le maestre Assunta Chiesa e Norina Comisso Nardini, madre del sindaco di Codroipo. E, poi, c'era la loro maestra, nata nel 1925 e mancata nel 1998, ricordata come bravissima, elegante, con il rossetto e i primi jeans a zampa con la maglietta bianca, i capelli, mossi, sempre perfetti. Appassionata di Rodari, leggeva le sue poesie tratte dal "libro di Tonino" e le faceva imparare a memoria. Quando insegnava matematica alzava le braccia, mostrando sacchetti di noci. Portava in passeggiata i suoi allievi molto spesso, in una Codroipo verdissima. La maestra Berta, che abitava nel condominio bianco di via Carducci, era la madre di Antonio Cendamo, noto pittore, mancato a Udine nel 2015, e di Mauro, padre di Anna. Il ritrovo, immortalato dal fotografo Fausto Socol, ha richiesto sei mesi di organizzazione per poter contare sulla presenza di tutti. Ma ne è valsa la pena, perché il piacere di rivedersi è stato grande e il ricordo dei loro 11 anni ha fatto riaffiorare la freschezza dello spirito cameratesco, genuino e inossidabile. Oltre alla gratitudine per colei che li ha formati, e amati, per 5 anni: la maestra Berta!

Pierina Gallina

La Vita Cattolica è di tutti noi!

Per i nostri lettori un nuovo spazio dedicato a foto di nuovi nati, anniversari, ricorrenze di famiglia. **Tutte buone notizie!**

Per la pubblicazione, scrivete a: **lavitacattolica@lavitacattolica.it** o venite in via Treppo 5/B a Udine.

Pocenia, celebrata la Festa dei lustri

A Pocenia, in occasione della ricorrenza dei Santi Pietro e Paolo, è stata celebrata anche la Festa dei lustri di matrimonio, con una grande partecipazione di coppie di sposi.

DITELO VOI

Grande idroelettrico, dove sono i sindaci?

Gentile Direttore,
con molto piacere ho letto il comunicato di Franceschino Barazzutti, persona che stimo moltissimo, in merito al "Grande idroelettrico e i territori montani". È un mondo in fermento quello dell'energia, ma soprattutto quello delle grandi derivazioni, dei grandi derivatori e relative concessioni idroelettriche. Alla Camera dei Deputati, nei giorni scorsi, è stato approvato un ordine del giorno (presentato da Fratelli d'Italia) che vorrebbe impegnare il Governo ad emettere un provvedimento di proroga delle concessioni scadute. Tutto l'arco alpino e relativi comitati si stanno attivando in tutti i modi per fermare tali proroghe che, oltre ad essere anticostituzionali, sarebbero l'ennesimo schiaffo alla nostra montagna.
La nostra Regione (che forse è il caso di ricordare essere Autonoma a Statuto Speciale) è chiamata ora a dare seguito alla costituenda Società elettrica regionale, in modo da appropriarsi delle grandi derivazioni presenti sul nostro territorio, sul modello delle Province autonome di Trento e di Bolzano che hanno proprie società a capitale pubblico: "Dolomiti Energia" e "Alperia".
Ma i nostri Sindaci dove sono in tutto questo? Cosa stanno facendo? Qualcuno probabilmente non si rende conto della gravità che avrebbe una proroga delle grandi derivazioni. Il nostro territorio per anni ha dato senza ricevere nulla in cambio e ora che possiamo finalmente farci valere stiamo a guardare alla finestra. Come dice Franceschino: «Un simile scenario dovrebbe preoccupare i rappresentanti politici ed istituzionali regionali, nonché i sindaci che vivono in prima persona le difficoltà dei territori montani e del rapporto conflittuale con le concessionarie sopraccitate e spingerli a promuovere le iniziative idonee a superare l'attuale situazione». Nella nostra Comunità di Montagna della Carnia, si bisticcia per tributi ed informatica, i Comuni della Conca Tolmezzina deliberano l'uscita da queste convenzioni, invece credo che questa sia l'ora di essere uniti! Questo è il momento dove i Sindaci, e dunque la Comunità montana della Carnia (mi piace chiamarla così), devono farsi sentire alla stregua dei loro colleghi dell'arco alpino.
Un appello se serve al Capo dello Stato, nel rigoroso rispetto dei ruoli e delle competenze istituzionali affinché promuova e solleciti, in merito al rinnovo delle concessioni idroelettriche, il rispetto dei principi di diritto nazionale e comunitario, la massima considerazione dell'interesse pubblico in generale e delle nostre comunità in particolare.

Luca Boschetti
già Sindaco di Cercivento e già Consigliere regionale della XII legislatura

Palazzi col "cappotto", ma senza anima

Gentile Direttore,
oggi hanno tolto il ponteggio dalla facciata del condominio. Quello di fronte alla mia stanza che prospetta su via Ronchi e nella quale, da tanti anni, studio, disegno e scrivo. La facciata in mattoni, disposti in senso verticale e contornata da fasce in rilievo di calcestruzzo bocciardato e inciso a punta di scalpello (così come sapevano fare i pazienti muratori degli anni '60) è del tutto scomparsa ed è stata sostituita da una nuova facciata liscia, di colore grigio, mescolato nel barile di latta assieme ad un colore rosa sfinito. Fatta con un intonaco ed un colore steso sull'intera superficie in maniera inutilmente continua. Fino a far diventare la facciata desolatamente opaca e vagamente triste e, se penso al poco sole del prossimo inverno, quasi cupa.
È scomparso uno dei tanti rivestimenti che aggiungevano valore e decoro ai modesti appartamenti creati per il ceto medio impiegatizio in quella coda di ricostruzione post bellica. Che distingueva quegli appartamenti da quelli semplicemente intonacati delle case popolari della periferia e, ancora di più, da quelle case di sasso cresciute tra gli orti ritagliati nella prima campagna e sulle quali la posa dell'intonaco bianco aveva il sapore del gesto sanificante, ma anche del riscatto sociale.
Si dice che lo abbiano fatto per realizzare il cappotto termico. Per proteggere la casa dal freddo. Per non consumare tanto gasolio. O tanto gas. O tanta corrente elettrica per riscaldarsi. E corre voce che adotteranno lo stesso sistema anche per le facciate di altri condomini. In via Petrarca. In viale Ungheria. In piazzale Osoppo. E, poi, ancora, in chissà quante altre strade. E copriranno per sempre – e con pannelli opachi e privi di peso – facciate che oggi sono rivestite con mattoni, con formelle di cotto, con piastrelle lucide e arrotondate o sagomate a prismi, facciate rivestite con lastre di marmo italiano, con microscopiche tessere screziate di mosaico lapideo o vetroso. E tutto ciò cancellerà l'ormai consueto paesaggio delle nostre città, fatto non solo di colori accostati con buon gusto, ma anche di materiali diversi, orditi secondo il disegno di diversi decori, più o meno eleganti e più o meno originali. Che, in ogni caso, erano espressioni di dignitose capacità progettuali, di orgogliose ricerche del bello e di sapienza artigiana, quella sapiente cultura del fare che, umiliata già da alcuni decenni, sono convinto si sia proprio perduta. Facciate che erano così composte per formare una scena urbana armoniosa, fatta di tanti elementi tra loro diversi, ma nel contempo tra loro complementari, con lo scopo di conferire un carattere speciale ed identificativo alla città e di comporre un paesaggio vario ma privo di dissonanze inutili ed ingiustificate.
E tutti questi edifici, vittime del risparmio energetico e così trasformati, derubati degli antichi decori, diventeranno povere costruzioni. Rivestite di plastica e colla. Senza nessuna possibilità di essere partecipi alla sfida contro il logorio del tempo e della storia. Senza la possibilità di diventare protagoniste di un'architettura che resiste (e non solo metaforicamente) al gelo e al solleone, di una architettura che ci sopravvive. E, soprattutto, diventeranno povere costruzioni prive di personalità. Tutte uguali. Tutte lisce. Tutte intonacate e semplicemente tinteggiate con i colori della moda. Che, oggi, è algida e infelice. Ma per avere in casa qualche grado in più o per spender qualche danaro in meno è proprio giusto e necessario rinunciare al paesaggio che nelle nostre città si è formato in tanti anni di lavoro e di ricerca estetica? Ed è proprio giusto e necessario cancellare questo paesaggio con un colpo di spugna che, spesso sbrigativo e a volte perfino ignorante, sembra non essere interessato all'architettura del luogo, ma solo all'aspetto energetico e al suo risparmio? Non sarebbe meglio indossare d'inverno un maglione più pesante e un bel paio di scalfarotti e industriarci a conservare le facciate delle nostre case che fino ad oggi ci hanno rassicurato e fatto compagnia? Credo di sì.

Paolo Coretti
Udine

Prima di connettersi ai social, va connesso il cervello

Gentile Direttore,
in un piccolo paese di provincia, c'è una signora che ama girare con la sua bicicletta, a tutela della sua privacy la chiamerò convenzionalmente Sara.
Sara è una signora che, girovagando in bici, si ferma di tanto in tanto a fotografare delle situazioni di degrado che vedono coinvolto il suo paese per poterle segnalare.
Sara è stata minacciata sui social da un uomo che riferendosi a lei ha osato scrivere «butale ta roee» che, tradotto in italiano significa, «buttarla nella roggia».
Oltre al commento vile, maschilista e violento, ciò che lascia sgomenti sono i numerosi "mi piace"; fra queste numerose persone che hanno palesato piacere ad un commento incivile, dimostrando di non aver senso critico e un cervello abbastanza sviluppato per distinguere una battuta divertente da una battuta macabra, ci sono anche alcune donne.
Ci troviamo di fronte non solo ad un uomo senza scrupoli che, infastidito dal comportamento di una donna, vorrebbe buttarla nella roggia probabilmente per tapparle la bocca, ma anche ad alcune donne che non solo minimizzano la frase come "battuta" (personalmente ritengo che non faccia ridere), ma che con il loro "mi piace" aizzano un uomo con intenti violenti a scagliarsi contro una donna; donna proprio come loro!
I bambini vanno educati dalla famiglia prima e dalla scuola poi; gli uomini adulti se non sono stati educati da bambini vanno educati dalle istituzioni e dalla giustizia che devono scongiurare qualsiasi pericolo e tutelare i soggetti più deboli.
Questo scritto vuole essere un disperato grido d'aiuto, una richiesta a non minimizzare, ma a prendere in seria considerazione una minaccia grave come questa.
La situazione è stata denunciata e ho fiducia nelle istituzioni, pertanto, mi aspetto che Sara venga difesa e che la pena sia esemplare, in primis per correggere l'individuo e in secundis disincentivare qualsiasi tipo di comportamento similare da parte di terzi.
Sara potrei essere io, potresti essere tu, potrebbe essere tua madre, tua sorella, tua moglie, tua figlia o la tua fidanzata.
Le parole hanno un peso e delle conseguenze, prima di scrivere… pensa!

Lettera firmata

A Udine Extinction Rebellion benda Ercole e Caco per farci aprire gli occhi sull'emergenza climatica

Nella mattinata di domenica gli attivisti di Extinction Rebellion hanno bendato le statue di Ercole e Caco di Udine (Florean e Venturin per gli udinesi) e hanno occupato Piazza della Libertà e la Loggia del Lionello con cartelli con scritto «Emergenza in corso, apriamo gli occhi sulla crisi climatica» o «I governi sono immobili, entriamo in azione». Si sono poi bendati a loro volta ai piedi delle statue, ad aspettare le forze dell'ordine, come sempre avviene durante le azioni di disobbedienza civile poste in essere dal movimento. «Siamo in emergenza climatica e non possiamo più permetterci di chiudere gli occhi, accettando la ridicolizzazione e repressione di chi agisce per far emergere una dura verità – si legge in una nota del movimento –. Dobbiamo ascoltare quello che ci dice la comunità scientifica altrimenti vedremo avverarsi le previsioni di un collasso sociale già annunciato. È necessario cambiare rotta o saranno i cittadini a subirne le gravi conseguenze». Intervenuta la polizia, gli attivisti si sono identificati senza opporre resistenza, creando un clima di dialogo e comprensione con le forze dell'ordine.
«L'azione, fortemente simbolica, è stata lanciata da Scientist Rebellion e viene ripetuta da mesi ogni domenica contemporaneamente in numerose città in tutta Europa e in Italia – si legge ancora nella nota –. In particolare ha fatto scalpore il caso di un attivista 21enne di Scientists Rebellion e Fridays for Future che, dopo aver compiuto questa stessa azione a Vercelli, domenica 16 aprile (come riporta "Il Fatto Quotidiano") è stato prelevato dalla sua abitazione dalla polizia, portato in Questura e denunciato ai sensi dell'art. 518 del codice penale, rischiando la reclusione da due a cinque anni e la multa da euro 2.500 a euro 15.000. L'accusa è di aver reso "in tutto o in parte inservibili o non fruibili beni culturali», per aver posto una benda bianca su una statua".
Ad oggi sono state bendate decine di statue, da attivisti e scienziati in Svezia, Francia, Germania, Belgio, Norvegia, Finlandia, Danimarca e Regno Unito con l'intento di sottolineare la cecità dei governi e a denunciare il silenzio delle istituzioni di fronte agli innumerevoli avvertimenti della scienza, con particolare riferimento al contenuto dell'ultimo report Ipcc (l'Intergovernmental Panel on Climate Change è il principale organismo internazionale per la valutazione dei cambiamenti climatici, ndr), la sintesi rivolta ai decisori politici, pubblicata il 20 marzo 2023 in cui si afferma: «Il riscaldamento climatico causato dall'uomo sta già provocando eventi climatici estremi in ogni regione del pianeta, con impatti avversi e perdite e danni sul mondo naturale e sulle persone» rendendo dolorosamente chiaro che la crisi climatica e il disastro ecologico minacciano la nostra società e la sopravvivenza stessa della nostra specie, richiedendo un'azione immediata ben più pervasiva di quanto non si stia facendo attualmente.
Gli attivisti si rivolgono anche ai governi locali: «La Regione Friuli Venezia Giulia e il Comune di Udine dimostrano di avere uno sguardo politico poco lungimirante, che continua ad anteporre il profitto al bene dei cittadini – spiegano –. Non si sta tenendo conto degli sconvolgimenti che in regione si stanno già verificando, tra siccità, pessima qualità dell'aria e sfruttamento indiscriminato delle risorse e del suolo».
Secondo gli attivisti questa miopia è confermata «dalle concessioni per la costruzione di nuovi impianti sciistici, la cementificazione dei sentieri montani, il nuovo progetto dell'acciaieria a San Giorgio di Nogaro e i quattro impianti di falsa cogenerazione Siot sull'oleodotto transalpino, come sostenuto dal report dell'Agenzia per l'Energia del Friuli Venezia Giulia».

TEATRO GIOVANNI DA UDINE. Presentato il cartellone 2023/24. C'è pure il racconto di tre donne eccezionali: Coen Luzzatto, Percoto e Hack

Ecco la nuova stagione: c'è un respiro internazionale

«Il Teatro Giovanni da Udine ha ormai una dimensione nazionale e direi anche internazionale e rappresenta la cultura friulana a tutti i livelli. Tra i nuovi obiettivi quelli di curare ulteriormente i settori dedicati ai giovani con "Teatro bambino", "Teatro per le scuole", "Lezioni di Storia" in collaborazione con Laterza, visite guidate al teatro, la collaborazione con l'Accademia Nico Pepe». Così ha esordito **Giovanni Nistri**, presidente della Fondazione Teatro Giovanni da Udine sabato 8 giugno alla presentazione della 27ª stagione teatrale 2023/2024, osservando che il teatro «deve rappresentare tutte le tendenze possibili e immaginabili perché ognuno possa trovare quello che gradisce di più».

Anche per **Federico Pirone**, assessore alla Cultura del Comune di Udine «il Giovanni da Udine è l'ente teatrale e culturale pubblico più importante del Friuli, aperto a prospettive internazionali».

La Fondazione teatrale è sostenuta da Regione e Comune cui si affiancano le sponsorizzazioni e le associazioni. Oltre alla nuova direttrice Francesca Orazi, sono cambiati anche i direttori artistici che hanno fatto sabato il loro debutto: sono la nota soprano **Fiorenza Cedolins**, originaria di Anduins, per Musica e Danza, e Roberto Valerio esperto di teatro, attore, e regista per la prosa. In tutto sessanta spettacoli per un'ottantina di rappresentazioni e la novità dell'orario, poiché gli spettacoli saranno anticipati alle 20.30 e, data la buona accoglienza del pubblico, saranno numerose le rappresentazioni pomeridiane.

I criteri scelti da Fiorenza Cedolins, direttrice artistica di Musica e Danza, nella programmazione dei 15 spettacoli sono stati l'attenzione ai giovani, alla voce, per cui il canto ha un ruolo importante nella stagione, alle donne e al territorio, alla commistione fra tradizione e innovazione.

Sarà la Dresden Philharmonic a inaugurare il 6 ottobre la stagione mescolando le colonne sonore di Wojciech Kilar con le musiche di Saint-Saëns e Cajkovskij. Seguirà l'Orchestra Barocca di Venezia e un concerto di famose romanze liriche di Donizetti, Verdi, Puccini, Cilea. Non mancherà il 31 dicembre la tradizionale Strauss Festival Orchester di Vienna. L'Orchestra Arcangelo Corelli mescolerà musiche classiche e novità contemporanee e la Female Symphonic Orchestra Austria con musiche della statunitense Amy Marcy Cheney Beach (XIX sec.), la Sinfonia del Nuovo Mondo di Dvo ák renderà omaggio alle donne. Seguirà la Messa da Requiem di Verdi con il coro del FVG e quello del Verdi e la Kremerata Baltica. L'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento proporrà l'Eroica di Beethoven e si chiuderà con l'Orchestra Filarmonica della Scala diretta da Riccardo Chailly con il pianista Aleksander Malofee.

Il 5 e il 6 giugno il teatro udinese ospiterà la finale e il galà di premiazione della 5ª edizione del Concorso di canto lirico virtuale ideato da Fiorenza Cedolins, qui anche nella veste di cantante, con concorrenti provenienti da tutto il mondo.

Due le produzioni del Verdi di Trieste attese a Udine: «Manon Lescaut» di Puccini e «La Cenerentola» di Rossini; due anche gli spettacoli di danza: la classica «Giselle» e il contemporaneo «Igra/Gioco».

Nel centenario della morte il ciclo «Tutto Puccini» ne divulgherà l'opera.

Per la prosa **Roberto Valerio** ha posto «il pubblico al centro del progetto artistico con un cartellone eterogeneo in equilibrio tra testi classici e contemporanei, tra teatro di regia e di attori, tra dramma e commedia, tra spettatori giovani e anziani perché il Giovanni da Udine deve essere la casa di tutti». Ventisette spettacoli di grande qualità, prodotti dai più grandi teatri stabili italiani con attenzione al «teatro contemporaneo non inteso come testi contemporanei, ma capace di parlare al pubblico di oggi».

Il cartellone si apre il 10 ottobre con «La coscienza di Zeno», con regia dello stesso Paolo Valerio e interpretato dal carismatico Alessandro Haber, cui seguirà Massimo Popolizio, regista e interprete di «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller. A «La locandiera» nella regia autoriale di Antonio Latella, seguirà «Agosto a Osage Country» di Tracy Letts per la regia di Filippo Dini.

Sul palco del Giovanni da Udine, anche Marco Paolini con «Boomers»

Il 28 gennaio e il 9 febbraio sarà la volta dei musicals «Cabaret», con il trasformista Arturo Brachetti, e «Billy Elliot» con musiche di Elton John. A finire la commedia all'italiana «Perfetti sconosciuti» e «Ciarlatani», con Silvio Orlandi.

«Tempi unici» presenta diversi modi di fare teatro. «L'arte della commedia» di Eduardo De Filippo e «L'ispettore generale» di Gogol con Rocco Papaleo sono testi storici in grado di parlare al contemporaneo. Spettacoli di narrazione sono «Boomers» di Marco Paolini e «L'interpretazione dei sogni» di Stefano Massini. «456» di Mattia Torre, regista di film e di trasmissioni televisive, sarà in scena il 15 marzo, mentre si chiuderà con lo spettacolo concerto «Cirano deve morire».

La rassegna «Teatro Insieme» privilegerà temi più leggeri adatti a tutta la famiglia con quattro spettacoli. Per «Operette e altri incanti» accanto al «Cavallino bianco» e alla «Principessa della Czarda», ci sarà la più moderna «Sinatra The man and his music» di Gianluca Guidi.

Roberto Valerio ha curato anche due iniziative rapportate al territorio. Un evento spettacolo ad ingresso gratuito ricorderà dopo 60 anni il disastro del Vajont; in 100 teatri italiani in contemporanea andrà in scena il famoso testo scritto da Paolini. Il «Progetto Donna» racconterà invece tre eccezionali donne della nostra regione: Carolina Coen Luzzatto una delle prime giornaliste italiane, la scrittrice Caterina Percoto e l'astronoma Margherita Hack.

Gabriella Bucco

ABBONAMENTI
Al via dal 1° settembre

La campagna abbonamenti del Giovanni da Udine partirà il 1° settembre, ma dall'11 al 31 luglio, sarà possibile confermare il proprio abbonamento a posto fisso usufruendo dello sconto del 5%. Tale modalità sarà attiva solo online dal sito www.teatroudine.it.

PANORAMA DELLE MOSTRE Alla Libreria Tarantola di Udine, esposte opere dell'artista più noto come scultore, del quale ricorrono i 100 anni dalla nascita

Giulio Piccini, in esposizione grafiche e disegni come sculture

Il 3 luglio 2023 lo scultore Giulio Piccini (Udine 3 luglio 1923-ivi, 10 luglio 2010) avrebbe compiuto 100 anni. Una mostra di grafiche e disegni lo ricorda a Udine alla **Libreria Tarantola** (via Vittorio Veneto, 20) fino al 29 luglio (orari: da lunedì a sabato 9/13 e 15.30/19.30 chiuso domenica). Figlio d'arte, si appassionò alla scultura grazie all'attività portata avanti dal padre Max e dal nonno Silvio. Giusta la scelta di ricordarlo con grafiche e disegni perché egli non solo iniziò la sua attività artistica come pittore e disegnatore, ma eseguì centinaia di disegni, litografie e serigrafie per preparare le sue sculture. Poi quando l'età gli impedì di lavorare il metallo si dedicò a materiali più duttili come vetroresine, legno, plexiglas, carta dipinte. Si può dire che come i suoi disegni diventarono sculture, nell'ultimo periodo della sua attività le sculture ridiventarono disegni e collages di straordinaria attualità. Dopo aver frequentato lo studio di Fred Pittino, fondò nel 1945 il Circolo Giovani artisti intrecciando amicizie con Mimmo Biasi, Getulio Alviani, l'architetto Giacomo Della Mea, Giorgio Valentinuzzi, Mario Baldan. Fino agli anni '70 collaborò con il padre Max realizzando bronzi monumentali fusi artigianalmente nello studio di via Mentana a Udine, acquisendo notevoli capacità nelle patinature e nelle saldature. Dal 1960 aderì all'astrattismo geometrico, avvicinandosi all'Arte optical e programmata, dove usò acciaio inox abbinato a parti dipinte con colori primari. In mostra, aperta dalle sculture "Aperture verticali" e "Aperture nel quadrato", si possono osservare le serigrafie della "Cartella Optical" (1971), xilografie e litografie che si trasformarono nelle scultografie o rilievi cinetici, mentre i disegni a linee spezzate anni '70 diventarono le sculture "Armonia" esposte a Castellanza.

Negli anni '80 il disegno a pennarello "Forme Gialle" prepara le sculture in bronzo curvato a baccello, mentre negli anni '90 è la volta dei "Motivi Veneziani", presenti in mostra.

Un'intera parete è dedicata a sei coloratissime serigrafie con il tema del "Sole" (1987), dedicata alla moglie Maria Teresa scomparsa nel 1986. Sono gli anni in cui Giulio Piccini operò nel laboratorio artistico al Dipartimento di salute mentale per aiutare i malati a comunicare con l'arte, idea comune allo psichiatra Franco Basaglia e allo psicologo Gaetano Kanizsa operanti a Trieste.

Gabriella Bucco

Opera optical

"Pilastro"

Le altre mostre della settimana

MALBORGHETTO
Intrecci. Sculture di Bernarda Visentini
Palazzo Veneziano, via Bamberga 52
Dal 14 luglio al 15 settembre; da martedì a domenica 10.30/12.30 e 15/18, chiuso lunedì

UDINE
Trame antiche e moderne. Mostra d'arte tessile
Museo Etnografico del Friuli, via Grazzano 1
Fino al 17 settembre; da venerdì a domenica 10/18

LESTIZZA
Personale di Paola Moretti
Villa Bellavitis, via Nicolò Fabris 4
Fino al 7 al 16 luglio; lunedì 15/ 19, giovedì 15/19, sabato 8.30/12.30

UDINE
Divertissement. Urban dance Festival. Per il trentennale di Arearea
Galleria Tina Modotti, via Paolo Sarpi
Dall'8 al 16 luglio; tutti i giorni 17/21

UDINE
Galaxy Express. Aldo Tocci Esposizione di tavole di Manga
Caffè Caucigh, via Gemona
Fino al 19 luglio; orari di apertura del caffè

Notizie flash

AQUILEIA. Pfm con l'ultimo album

Dopo l'uscita in tutto il mondo dell'album di inediti "Ho sognato pecore elettriche/I dreamed of electric sheep", PFM – Premiata Forneria Marconi torna a suonare dal vivo con il nuovo tour. Domenica 16 luglio (ore 21.30) sarà in concerto in piazza Capitolo ad Aquileia.

LIGNANO. Fabri Fibra in concerto

Il "re del rap italiano", Fabri Fibra, si esibirà in concerto venerdì 14 luglio nell'Arena Alpe Aria, a Lignano Sabbiadoro.

UDINE. Montello a Connessioni

Al via la rassegna "Connessioni. Udine, Friuli, Europa: dialoghi in giardino", un percorso culturale lungo i mesi estivi per immergersi nelle relazioni storiche, culturali, sociali che legano la città di Udine, il Friuli-Venezia Giulia e l'Europa, ideata dall'Associazione culturale Bottega Errante e realizzata con il sostegno del Comune di Udine. Un reading e dodici incontri per tornare a parlare della letteratura come ponte nello sfondo degli spazi verdi cittadini dei Giardini del Torso, del Giardino Loris Fortuna e del Parco Sant'Osvaldo. Prossimo appuntamento giovedì 13 luglio, alle 18.30, al Giardino Loris Fortuna per l'incontro "Friuli terra di agricoltori e matti" con Stefano Montello in dialogo con Mauro Daltin e Irene Tognazzi.

Paolo Crepet: «Prendetevi la luna»

Paolo Crepet, psicologo, sociologo, educatore, saggista e opinionista, sarà ospite del calendario di UdinEstate, per il quale proporrà, lunedì 17 luglio, in Castello (ore 21.30), il suo spettacolo teatrale dal titolo "Prendetevi la luna". Afferma Crepet: «Incontro tanta gente, mi chiedo che cosa possano volere da me. Certamente una guida, una speranza, forse perfino la luce che accende i cuori di giovani e meno giovani. Non posso che dire loro ciò che mi sono ripetuto per anni: "Prendetevi la luna". Siate ambiziosi, cercate la vostra unicità. Bisogna avere la fronte alta e continuare a sognare».

Paolo Crepet

AQUILEIA. Mannoia e Rea in concerto

Serata di musica all'insegna della raffinatezza quella che vedrà protagonisti, venerdì 14 luglio in piazza Capitolo ad Aquileia, la cantante Fiorella Mannoia e il pianista Danilo Rea. Insieme proporranno il nuovo progetto "Luce", uno spettacolo straordinario in cui il talento dei due artisti sarà messo in luce anche da una moltitudine di candele che li circonderanno sul palco, creando un'atmosfera intima e potente.

PALMANOVA. Steve Hackett in piazza Grande

Mostro sacro del progressive rock mondiale, chitarrista, cantante e compositore britannico, Steve Hackett è amato in tutto il mondo sia per il suo lavoro con i Genesis, con cui ha inciso otto album dal 1971 al 1977, sia per la sua brillante carriera solista. Il 13 luglio in piazza Grande a Palmanova (ore 21.30), terrà l'unico concerto nel Nordest della sua tournée mondiale dal titolo "Genesis Revisited World Tour - Foxtrot at Fifty + Hackett Highlights", che celebra i 50 anni dell'album "Foxtrot".

TARVISIO. Ben Harper ai Laghi di Fusine

Il cantante e chitarrista statunitense Ben Harper, vincitore di tre Grammy Awards, torna sul palco del No Borders Music Festival. Sabato 15 luglio sarà ai Laghi di Fusine (ore 14) con la sua storica chitarra e la sua voce limpida e intima, accompagnato per l'occasione dai The Innocent Criminals.

VILLA MANIN. Stradivarius con Mozart

Il Quartetto Stradivarius sarà protagonista giovedì 13 luglio alle ore 21 nella Cappella di S. Andrea di Villa Manin di Passariano di un concerto nell'ambito di "Musica in Villa". Nell'occasione, questa storica formazione regionale, composta da Stefano e Caterina Picotti, primo e secondo violino, Annalisa Clemente, viola e Cristina Nadal, violoncello, porterà a compimento il pluriennale progetto di esecuzione integrale dei 23 quartetti per archi di Mozart, evento mai realizzato prima d'ora da un ensemble friulano. Nella serata saranno proposti quattro quartetti, tra cui il K.590 "Prussiano n°3" in Fa maggiore, in assoluto l'ultima composizione mozartiana del genere scritta a Vienna nel giugno del 1790. Precederà il concerto alle ore 19.30 la visita guidata al Parco ed alla Cappella di Villa Manin.

UDINE | Concerto in Castello martedì 18 luglio

Pat Metheny a Udin&Jazz

Cinquanta album, che hanno conquistato 20 Grammy Award in 12 diverse categorie, e una creatività in continua evoluzione: Pat Metheny, chitarrista il cui stile esecutivo è diventato un vero e proprio marchio di fabbrica, è riuscito a rendere popolare un genere come la fusion, che non spesso arriva al grande pubblico. Il grande artista si esibirà in Castello, a Udine, martedì 18 luglio alle ore 21.30, concludendo così il cartellone della rassegna Udin&Jazz, iniziata il 10 luglio, e organizzata da Euritmica. Metheny si esibirà in trio, affiancato da due giovani musicisti: Chris Fishman, piano e tastiere, e Joe Dyson, batteria. Si potranno così ascoltare

pezzi storici, quali "Bright Size Life", "Better Days Ahead" e "Timeline", completamente reinventati.
Tra gli altri appuntamenti da non perdere di Udin&Jazz, Mark Lettieri (13 luglio), Roberto Ottaviano (14 luglio), Dario Carnovale Trio, Amaro Freitas, Eliane Elias (15 luglio).

«NICO PEPE»

Dal 12 al 15 luglio, in Largo Ospedale Vecchio, SAFest, il festival organizzato dalla Civica accademia teatrale udinese

A Udine attori da Spagna, Georgia, Estonia

Ai nastri di partenza, a Udine, SAFest Summer Academy Festival, il festival internazionale organizzato dalla Civica Accademia d'Arte Drammatica "Nico Pepe" che dal 12 al 15 luglio ospiterà studenti e docenti provenienti dall'Estonia, dalla Spagna e dalla Georgia, che si confronteranno in sessioni di lavoro comune, master class e "lecture" sul tema dell'edizione 2023, "Aria di Teatro. The four elements Air".
Componente del prestigioso contesto internazionale dell'"Iti Unesco Network for Higher Education in the Performing Arts" – rete di quasi 50 Scuole e Accademie di teatro che promuove scambi internazionali – l'Accademia Nico Pepe ha implementato le relazioni internazionali che faranno convergere a Udine l'estone University of Tartu Viljamoli Culture Academy, l'Higher School of Performing Arts of Galicia ESAG (Vigo, Spagna) e l'Arts Research Institute di Tbilisi dalla Georgia.
Per quattro giorni con SAFest la città di Udine si trasforma in un palcoscenico mondiale a cielo aperto per giovani talenti, luogo di incontro tra maestri provenienti da diverse realtà teatrali. Uno scambio di esperienze tra scuole di teatro e accademie internazionali che coinvolgerà anche il territorio, attraverso l'incontro con il pubblico in occasione di eventi performativi. Cuore del festival l'Atelier Aria di Teatro Creazione collettiva affidato a due maestri della scena, Marco Sgrosso e Julie Anne Stanzak, con la supervisione artistica di Claudio de Maglio.
Le Masteclass saranno tenute dai docenti delle Accademie ospiti, Sonsoles Cordon (Higher School of Performing Arts of Galicia), Katariina Unt e Matteo Spiazzi (University of Tartu Viljamoli), mentre Levan Khetaguri (Arts Research Institute di Tbilisi) terrà due "lectures".
«Per l'Accademia Nico Pepe è vitale il confronto con scuole e università teatrali a vocazione internazionale come la nostra perché incoraggia la ricerca e l'approfondimento dei temi essenziali del fare teatro risalendo alle sue fonti», spiega il direttore della Pepe **Claudio de Maglio.**
Ricca la parte performativa aperta al pubblico con dimostrazioni di lavoro delle Accademie ospiti e degli allievi della Pepe. Avvio di SAFest 2023 mercoledì 12 luglio alle 19.30 nell'Arena Nico Pepe (largo Ospedale vecchio) con la performance di "Scarti...pezzi non conformi alla qualità attesa" interpreti Roberto Cocconi e Luca Zampar della compagnia Arearea. A seguire (ore 21) gli allievi del secondo anno della Pepe impegnati in "S'era Amor si scoprirà (la ridicola Commedia della falsa fantasma)", la nuova Commedia dell'Arte con canovaccio originale scritto da Claudio de Maglio.
Il 13 luglio alle ore 19 performance degli allievi dell'Accademia estone con "The Lovers" dagli Innamorati di Goldoni con la regia di Matteo Spiazzi.

Roberto Cocconi e Luca Zampar

Alle ore 21.30 in largo Ospedale vecchio di fronte alla chiesa di San Francesco, Safest si intreccia con Areadanza e lo spettacolo "Rua de Saudade" di Adriano Bolognino.
Il 14 luglio alle ore 20 lo spettacolo "Rebentadas" con gli allievi dell'accademia di teatro della Galizia e la regia di Julia Canay.
Gran finale sabato 15 luglio con la performance collettiva "Aria di Teatro" (alle 18) e a seguire alle 19.30 gli allievi del terzo anno della Pepe impegnati nell'esilarante e mozzafiato restituzione di "Rumori fuori scena".
«Il teatro è un avamposto di umanità, luogo in cui ci si coltiva e si cresce, promuovendo la creazione di una società più giusta, più armonica e civile: dare questo impegno ai giovani di varie nazioni è un atto concreto di fiducia e di speranza da parte dell'Accademia Nico Pepe, insieme alle accademie ospiti», conclude de Maglio.

Formazione

Fondazione Friuli finanzia due bandi per organizzare corsi rivolti a disoccupati e a chi rischia di diventarlo

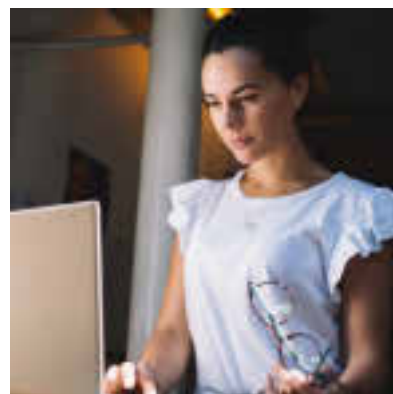
Colmare il ritardo digitale dei lavoratori

Le competenze digitali sono richieste, in Italia, in 6 assunzioni su 10, ma è difficile trovare il 42% delle figure professionali ricercate. Ancora: nel 2022, quasi il 70% delle aziende ha investito in tecnologie digitali, nuove formule organizzative aziendali e nuovi modelli di business. Quello che manca però è il capitale umano con la formazione necessaria per utilizzare tali investimenti.
È quanto emerge dal report "Competenze digitali, 2022" del Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere e Anpal, realizzato in collaborazione con il Centro Studi delle Camere di commercio G. Tagliacarne.
Secondo l'analisi, per le competenze digitali di base si passa da una difficoltà di reperimento del 41,8%, fino ad arrivare al 44,2% quando a tali competenze è attribuito un elevato grado di importanza; mentre per le capacità matematico-informatiche il gap è più ampio e va dal 42,7% al 47,7%.
Lo studio analizza le dinamiche della trasformazione digitale dei settori di industria e servizi, focalizzandosi sulla domanda di profili professionali con competenze digitali. Il volume propone anche un quadro dettagliato sull'evoluzione delle politiche europee e nazionali per la digital transformation e per lo sviluppo delle competenze digitali di cittadini e lavoratori.
Tra le figure più ricercate dalle imprese nel 2022 ci sono: analisti e progettisti di software; ingegneri elettronici e in telecomunicazioni; ingegneri energetici e meccanici; programmatori; tecnici per il web e le applicazioni.
Proprio per questo a novembre 2021 è stato istituito il "Fondo per la Repubblica digitale", frutto della partnership tra il Governo italiano e l'Acri (l'associazione che riunisce le fondazioni di origine bancaria e le Casse di risparmio), con l'obiettivo di sostenere progetti, selezionati attraverso bandi, rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, per accrescere le competenze digitali e sviluppare la transizione digitale del paese.
Il Fondo è alimentato da versamenti effettuati dalle fondazioni italiane, tra cui anche la Fondazione Friuli. In quest'ambito sono stati lanciati due nuovi bandi, chiamati "Prospettive" e "In progresso", ai quali il Fondo stesso ha destinato, a livello italiano, 30 milioni di euro. Tali fondi, spiega il direttore della Fondazione Friuli, **Luciano Nonis**, saranno impiegati «per le progettualità avviate nei singoli territori che rispondano all'esigenza di sviluppare le competenze digitali dei lavoratori sia attivi che inattivi».
Il bando "Prospettive" è destinato a creare opportunità di inserimento nel mondo del lavoro per le persone disoccupate o inattive.
La somma a disposizione è di 20 milioni di euro (4 a livello nazionale, 7 per il nord e centro Italia, 9 per il sud e le isole). Le domande vanno presentate entro il 14 luglio 2023.
L'altro bando, intitolato "In Progresso", è riferito a iniziative per accrescere le competenze digitali dei lavoratori con mansioni a forte rischio di sostituibilità a causa dell'automazione e dell'innovazione tecnologica.
«L'obiettivo – precisa Nonis – è fare in modo che i beneficiari siano impiegati in mansioni a più alto valore aggiunto» e dunque possano avere maggiore sicurezza del proprio posto di lavoro. In questo caso la cifra stanziata è pari a 10 milioni di euro per tutta l'Italia, ma è necessaria la presenza di almeno un partner datore di lavoro che provveda al cofinanziamento minimo del 30% del costo totale del progetto.
Per entrambi i bandi responsabili capofila possono essere soggetti pubblici e privati, senza scopo di lucro (enti del Terzo settore, centri di ricerca, enti di formazione accreditati, Università, centri di trasferimento tecnologico, Istituti tecnici superiori), i quali potranno farsi affiancare da partner non profit, oltre che da soggetti sostenitori pubblici e privati profit e non profit.
Le domande vanno presentate entro il 4 agosto 2023.
Per ogni ulteriore informazione relativa ai bandi, Fondazione Friuli invita a visionare il sito www.fondorepubblicadigitale.it

S.D.

Senza competenze il 54%. Donne peggio degli uomini

Fenomeno all'interno di una mancanza di conoscenze più estesa che comprende abilità cognitive complementari

In Italia, 26 milioni di persone non hanno competenze digitali di base. Si tratta del 54% della popolazione italiana tra i 16 e i 74 anni, rispetto al 46% della media Ue. L'Italia è così al 18esimo posto su 27, secondo i dati della Commissione europea (Digital Economy and Society Index – DESI). La bassa percentuale di cittadini con competenze digitali è solo la punta dell'iceberg di ritardi più ampi.
Inoltre i dati mostrano che il fenomeno italiano di basse competenze digitali si innesta in un contesto di mancanza di conoscenze più esteso che comprende abilità cognitive complementari, dette anche soft skills. Questo ritardo produce un impatto sulla reale "cittadinanza digitale", sull'accesso ai servizi della pubblica amministrazione da parte di tutti i cittadini, sull'adeguamento delle competenze dei lavoratori al mutare delle esigenze del mercato del lavoro e rappresenta un freno allo sviluppo del Paese. Anche per questo, sempre di più, aziende e istituzioni si aspettano che la maggior parte dei loro lavoratori possieda competenze digitali di base e/o avanzate, così da stare al passo con l'innovazione tecnologica, restare competitive sul mercato e favorire migliori condizioni economiche e sociali per le comunità.
Il ritardo del nostro Paese si estende con ulteriori criticità sia agli ambiti delle competenze più avanzate, sia a specifici territori – quali quelli del Mezzogiorno – che, infine, a precise categorie di persone, come i giovani e le donne. In Italia solo il 43,10% di quest'ultime possiede competenze digitali di base (48,20% per gli uomini), rispetto al dato Ue che corrisponde al 52,30%. Secondo il Gender Gap Report 2021 del World Economic Forum, infatti, il nostro Paese è al 114° posto per quanto riguarda la partecipazione economica femminile. Nonostante quasi il 60% dei laureati in Italia sia donna, con risultati migliori rispetto ai colleghi uomini, si rileva un alto tasso di disoccupazione femminile: nel 2021 lavora meno di una donna su due. Il nostro Paese, tra l'altro, presenta il più alto tasso di Neet (Not in Employment, Education or Training) all'interno dell'Ue, pari al 25,1%. In Italia, infatti, sono più di 3 milioni; il fenomeno riguarda prevalentemente le donne (57%) e le regioni del Sud, in cui risiede il 53% dei giovani che non studiano, non si formano e non lavorano. Di fronte a questo scenario, attori pubblici e privati si sono mossi per colmare questo divario, dando vita al Fondo per la Repubblica Digitale.

Simeone Morassi

Figlio d'arte, è diventato presidente dell'Eila. Al Conservatorio Tomadini tiene un corso di liuteria

Friulano d'origine il presidente dei migliori liutai del mondo

È Simeone Morassi, cremonese con origini friulane, il nuovo presidente dell'Eila (Entente internationale des Luthiers et Archetiers), l'associazione che riunisce i circa 170 liutai e archettai più importanti del mondo. È stato eletto all'unanimità per il prossimo biennio.
Nato a Cremona nel 1966, Simeone è figlio di Gio Batta, noto e stimato costruttore e restauratore di strumenti ad arco, nato a Cedarchis di Arta Terme nel 1934 e morto a Cremona nel 2018.
A Cremona Gio Batta si trasferì giovanissimo per frequentare la prestigiosa scuola di liuteria, proseguendo là la sua professione, ma mantenendo sempre forti i legami con la propria terra. È stato proprio lui, infatti, a scoprire, negli anni Sessanta l'"abete di risonanza" della foresta di Tarvisio, da cui si traggono strumenti di altissima qualità. Nel 2015, tra l'altro, Gio Batta ha ricevuto dall'Università di Udine la Laurea magistrale honoris causa in Discipline della musica, dello spettacolo e del cinema.
Una tradizione artistica che ora Simeone prosegue sempre ad alto livello, assieme al figlio Giulio e al cugino Giovanni Battista Morassi.
Abbiamo incontrato Simeone nei giorni scorsi a Udine, al Conservatorio Tomadini, dove sta tenendo un corso di liuteria, offrendo ad otto allievi friulani le sue grandi competenze nella costruzione di violini, viole e violoncelli.
«Abbiamo cominciato proprio oggi – ci dice – in questo bellissimo laboratorio che dispone di varie attrezzature frutto di donazioni. In 180 ore ai ragazzi verranno insegnate le tecniche basilari per la costruzione, la verniciatura, ma anche il restauro e la manutenzione degli strumenti. Il Conservatorio di Udine ha tanti ragazzi che studiano uno strumento ad arco e quindi c'è la necessità di avere liutai».

Simeone Morassi (a destra) con un allievo del corso di Liuteria del Conservatorio di Udine

Lei è "figlio d'arte", cosa le ha trasmesso suo padre?
«La cosa più importante è la passione per questo mestiere. Per tutta la vita ha lavorato con un entusiasmo non comune. Iniziare a costruire, vedere formarsi a poco a poco lo strumento e poi suonarlo è qualcosa che dà una soddisfazione immensa. Questo l'ho scoperto grazie a lui. E poi mi ha insegnato tutte le tecniche di lavorazione dei grandi liutai: Amati, Stradivari, Guarneri, per ottenere suoni e dinamiche diversi a seconda del repertorio che un musicista deve eseguire».
Suo padre è stato lo scopritore dell'"abete di risonanza" della foresta di Tarvisio. Anche lei continua a usare il legno di quegli alberi?
«Assolutamente sì, io uso solo quello. A Tarvisio abbiamo ancora la casa di famiglia e le foreste. Tra l'anno scorso e questo stiamo tagliando diverse centinaia di cubi di abete di risonanza. Lo scarto è molto ampio, si usa circa il 10% di quello che viene tagliato, ma conto che salti fuori una buona quantità di materiale. L'abete delle Alpi italiane è un'eccellenza nel mondo e la foresta di Tarvisio è uno dei bacini di rifornimento più importanti. Lo usiamo noi a Cremona, ma lo usano i liutai di tutto il mondo».
Perché solo il 10% di quanto tagliato può essere utilizzato?
«Perché il legno sia adatto, l'albero dev'essere cresciuto in modo costante, con una fibra non troppo stretta né troppo larga. Il tronco dev'essere perfettamente cilindrico e privo di difetti».
Dove vengono venduti gli strumenti che lei costruisce?
«Da 10 anni a questa parte in prevalenza nel Sudest asiatico. Mi riferisco soprattutto alla Cina che, da quando è diventata una potenza economica, ha cominciato ad acquisire strumenti di alta qualità. Ma vendiamo diversi strumenti anche in Italia, Europa, Australia Stati Uniti».
Oltre che "figlio d'arte", lei è anche "padre d'arte". In altri campi è più difficile che ciò accada.

Simeone con il padre Gio Batta Morassi

«Mio figlio Giulio ha manifestato il desiderio di fare questo lavoro già da ragazzino, ma gli ho subito detto che bisognava prima vedere se aveva veramente la passione. Dopo la maturità scientifica ha deciso: "voglio fare il liutaio". E così siamo andati avanti. In realtà ciò non accade più così spesso nella nostra professione. La musica classica si suona ancora molto, ma più nella parte asiatica del mondo dove, come dicevo, c'è stata una grande espansione. In Italia e nel resto d'Europa c'è una situazione di maggiore "calma", cioè si lavora un po' meno, purtroppo».
Lei è appena diventato presidente dell'Eila, che significato ha questa nomina?
«È un privilegio e un onore servire quest'associazione che raccoglie i liutai di 28 paesi, i più importanti del mondo. Ci riuniamo ogni anno per alcune giornate di studio, incentrate sulle varie scuole: principalmente quelle italiane, la cremonese e la veneziana, ma anche estere, come quella spagnola su cui abbiamo appena concluso un seminario. Guidare Eila lo considero il riconoscimento più importante della mia carriera».

Stefano Damiani

La missione dell'Ert: costruire e formare «nuovi pubblici»

Anticipati alcuni grandi nomi: Castellitto, Branciaroli con Orsini, Orlando

«I rapidi cambiamenti a cui è soggetta la nostra società rendono il tema della formazione del pubblico una missione fondamentale e più che mai urgente», un lavoro che «va oggi indirizzato con grande vigore verso le nuove generazioni (cercando di comprenderne le dinamiche e i nuovi linguaggi), ma anche verso una comunità che soffre un forte calo demografico, affronta la convivenza con gruppi che si riferiscono a diverse culture e usufruisce di nuove e diverse modalità di consumo culturale, su tutte le varie piattaforme dedicate all'intrattenimento». L'ha affermato il nuovo direttore dell'Ente regionale teatrale, **Alberto Bevilacqua**, fornendo, lunedì 3 luglio, alcune anticipazioni della nuova stagione teatrale, ma anche i numeri di quella appena trascorsa, l'ultima programmata da Renato Manzoni, per 18 anni alla guida dell'Ert e che ha visto, ha affermato il presidente **Sergio Cuzzi,** il ritorno a numeri pre-Covid: 5.329 abbonati e 59.751 presenze nei 238 appuntamenti di prosa, musica e danza presentati nei 28 teatri del circuito. «Esiti positivi» e anticipazioni per i quali il vicepresidente della Regione con delega alla Cultura, **Mario Anzil,** ha espresso «il plauso dell'amministrazione regionale», che ha apprezzato anche «la capacità di lavorare in collaborazione con tanti soggetti: operatori della cultura, Comuni e Regione».

Da sinistra, Anzil, Cuzzi, Bevilacqua

Come da tradizione, sui palcoscenici del circuito arriveranno grandi nomi della scena italiana: Umberto Orsini presente con una riletttura de "I fratelli Karamazov" di Dostoevskij e, in coppia con Franco Branciaroli, con la commedia di Neil Simon "I ragazzi irresistibili".
Silvio Orlando porterà "Ciarlatani" di Pablo Remòn, mentre Sergio Castellitto sarà presente su due palchi regionali per interpretare "Zorro", un vagabondo che ripercorre la storia della sua vita e delle scelte che l'hanno portato a vivere sulla strada, vicenda tratta dall'omonimo romanzo di Margaret Mazzantini.
Molte le protagoniste femminili, da Valeria Solarino, con "Gerico Innocenza Rosa", a Giuliana Musso ("Dentro"), Amara ("Con amore e con coraggio").
Ci saranno poi i giovani talenti provenienti dal Fringe Festival di Torino e da Next di Regione Lombardia.
Gli abbonati potranno scegliere tra uno spettacolo del filone "Altri linguaggi", un teatro più fisico, e "In scena!", lavori che rompono la convenzione teatrale (ad esempio il viaggio nell'opera dantesca con la realtà virtuale).
Numerose anche le produzioni regionali, da "Maçalizi" del Css a "Il Vajont di tutti" di e con l'attore friulano Andrea Ortis.

lis Gnovis

FURLAN. Moretuzzo: la Rai e rispieti lis normis su lis minorancis

Il Grup Consiliâr dal Patto per l'Autonomia-Civica Fvg al à firmât la mozion che e domande un ûs plui slargjât de lenghe furlane tal servizi public radiotelevisîf, mozion fate buine ai 4 di Lui ae unanimitât de Aule. «Un passaç dal sigûr positîf – al à dit il cjâf grup Massimo Moretuzzo –, ma lis criticitâts a restin. Vie pe legjislature passade, no sin rivâts a puartâ a cjase risultâts concrets dal confront cu la Rai, no cate i sfuarçs dal assessôr Roberti e dal za president dal Consei regjonâl Zanin. O vin vuadagnât plui oris di programazion, ma a son simpri no suficientis, e propri par chest il prossim passaç al à di jessi chel de realizazion di une redazion gjornalistiche di lenghe furlane dentri te struture Rai, cemût che al è pal sloven. Al sarà ancje di dâur impuartance aes sedis periferichis».

AQUILEE. Branduardi, dopli apontament ai 17 e 18 di Lui

Il "cjantôr contestoriis" di Italie, Angelo Branduardi, al sarà ospit de citât di Aquilee ai 17 e 18 di Lui prossims. Un dopli apontament, organizât dal Comun di Aquilee, che al à vût ancje la poie de ARLeF - Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane.
Il cjantautôr e polistrumentist al è cognossût di fat ancje pe sô reinterpretazion famose de balade popolâr "Scjaraçule Maraçule", atribuide a Giorgio Mainerio: musicist e predi, une figure emblematiche de complessitât scure e visionarie dal '500 furlan. Branduardi al sarà protagonist, lunis ai 17 di Lui, aes 8 di sere, inte sale consiliâr dal Comun di Aquilee, in place Garibaldi. Li al presentarà il so libri "Confessioni di un malandrino", dialogant cul gjornalist Oscar D'Agostino. Al presentarà la serade il sindic di Aquilee, Emanuele Zorino. Invezit, la sere dopo, martars ai 18 di Lui, il cjantautôr si esibirà intun conciert, simpri a Aquilee, in place dal Cjapitul, des 9.30 di sere. Ducj i doi i events a saran a jentrade libare.

UDIN. La storie de Safau e dai siei operaris intun libri

Il so telâr crot lu viodês rivant in tren a Udin, dongje de stazion, plen di jerbatis e di ruzin, a testemoneâ une fortune lontane. Un timp, di fat, e jere une grande fabriche, cun tancj operaris, un svant dal lavôr e de imprese dal Friûl. Tai agns Setante, la gnove proprietât e veve decidût di implantâ un gnûf stabiliment, plui moderni, in chel di Cjargnà. Un passaç dificil, dolorôs par tancj, cu la aziende che si cjate intune fuarte crisi finanziarie, ancje par resons che no si cognossin dal dut, che a puartaran, tal 1983, al faliment e a sierade de fabriche. Po la decjadence. Un libri, nassût di une tesi magjistrâl in Storie, dade ae Universitât Ca' Foscari di Andrea Negro, "Acciaio friulano. Storia e memoria della SAFAU di Udine e dei suoi lavoratori", al ricostruìs la vicende storiche e umane di une aziende che lis sôs ruvinis a rivochin ancjemò la inelutabilitât e la radicalitât dai cambiaments di chei agns.

NADISON. Contis ae ombre dal Mataiûr

A son dome flabis, contis di fantasie, ma ogni flabe e puarte cun se un fregul di veretât, al conte Giuliano Citti, declarant di volê contâ, cul so libri, di un timp lontan e magjic che i oms a vivevin ae ombre dal Mataiûr. "All'ombra del Matajur. Le Valli del Natisone tra realtà e illusione. Racconti di confine" (KappaVu), al è il titul di chest libri, che al puarte i dissens di Alessia Remondini e lis fotografiis di Amerigo Dorbolò. Un libri li che lis contis a fevelin di nature, di insium, di oms e di valôrs che magari a son scuasit discomparîts dal dut, di une atmosfere magjiche creade de fantasie dal autôr, di un mont pareli che cui che al viaze par chês Vals al pues ancjemò tornâ a scuvierzi; puescj che a vivin ancjemò di une memorie antighe, di tradizions e lidrîs che a contin di une identitât

Miercus 12	S. ts Ermacore e Fortunât	Domenie 16	XV Domenie vie pal an
Joibe 13	Dedicazion basiliche di A.	Lunis 17	S. Alessi mendic
Vinars 14	S. Camil de Lellis	Martars 18	S. Fidrì vescul
Sabide 15	S. Buineventure v.	Il timp	Tante umiditât

Il soreli
Ai 12 al jeve aes 5.28
e al va a mont aes 20.57.

La lune
Ai 10 Ultin cuart.

Il proverbi
Lis pomis ai fruts e la corone ai vecjos.

Lis voris dal mês
Intal ort si semenin cesarons, cocis, salatis e fenoi; intal zardin si semenin ciclamins e a si curin felets e begoniis.

Il singolâr romboit langobart formât di cuatri Sants Zorç

Il domini dai Langobarts in Friûl al à lassât cetantis olmis te nestre regjon

Il domini dai Langobarts in Friûl (596-744 d.d.C.) al à lassât cetantis olmis te nestre regjon, ancje tal cjamp agjiografic, ven a stâi de vite dai Sants, massime tai titui santorâi – dedicazion di glesiis –, cussì che o savìn che al è considerât propit di ete langobarde chel di sant Zuan Batiste, sul sfont de omonime basiliche di Monze, rezude dal 595 de regjine Teodolinde. Patron nazionâl dai Langobarts, invezit, al è considerât Sant Michêl Arcagnul, che però no si cjate, tal Friûl udinês, tai titui plebanâi, par vie che lis plêfs a jerin ben cercenadis prime de vignude dai Langobarts chenti di nô.
Un altri sant che i Langobarts a tignivin in grande considerazion – chei che a jerin deventâts catolics, si sa – al jere Sant Zorç, il cavalîr, che un popul di cavalîrs come il lôr al podeve ben rapresentâ tant che un lôr cavalîr, sant e vuerîr. A chest proposit, al voli atent e indagadôr di bons. Biasutti, no i jere scjampât il fat che tal Friûl Ocidentâl, la presince di chest titul al palese la figure gjeometriche di un romboit scuasit perfet, che lis pichis a son San Zorç de Richinvelde a nord, Pordenon a Ovest, la Livence a Sud e Tisane a Est.
La rapresentazion grafiche di chest sorprendent cuadrangul gjeorgjian (simil a chei che si cjatin tai tapêts che si fasin in Gjeorgjie), e devente ancjemò plui straordenarie cuant che cun voli atent o scuvierzìn che

Sant Zorç, il cavalîr

Il Romboit langobart

Un Sant che i Langobarts a tignivin in grande considerazion al jere Sant Zorç, il cavalîr, che un popul di cavalîrs come il lôr al podeve ben rapresentâ tant che un lôr cavalîr, sant e vuerîr

al centri gjeometric di cheste figure si cjate il comun di Sest al Reghine, o ben chê vile che e jere ritignude la citât sante dai Langobarts in Friûl; al ven scuasit di pensâ che i cuatri Sants Zorç che o vin dit, si fossin logâts ta chês pichis par veglâ e difindi in armis – lôr che a jerin cavalîrs e vuerîrs – la citât sante dai nemîs. Dome une sugjestion inceose? O un câs sempliç e acidentâl? Bons. Biasutti al jere ancje un tichinin visionari, ma al veve bon nâs e buine intuizion. Secont lui, la figure che o vin dit e podarès riferîsi a un precîs moment de storie langobarde in Italie e di chê langobarde in Friûl. Pensait: a son i agns dal re Cunicpert (678-700), agns di barafusis, cul trionf de corint catoliche che e veve mandât indaûr chê dai arimans – i oms libars e in grât di combati – vuidade dal Vescul di Trent Alahis – tra il 688 d.d.C. e il 699 d.d.C. – propit intal moment che al finive pardabon il schisme dai Trê Capitui, cui Aquileiês che si riconciliavin cun chei di Rome. Fatis dutis chestis considerazions, e podarès duncje cjatâ buine man la ipotesi di bons. Biasutti, o ben chê che il romboit e sedi stade propit une sorte di struture di control e di difese di caratar politic e militâr di chei agns di vuere, volude magari dal re Cunicpert par fâ front ae oposizion de corint langobarde che no si ricognosseve tal catolicisim di Rome. E che di in chê volte Sest al Reghine a 'ndi fos la capitâl, ancje se al va dit che il munistîr di Sest al fo fondât almancul trente agns daspò dai fradis langobarts Erfo, Anto e Marco, fîs dal duche langobart Pieri.

Roberto Iacovissi

Tradizions furlanis dal mês

par cure di **Mario Martinis**

LA MADONE DAL CJARMIN (MADONE DI LUI)

La fieste de Madone dal Cjarmin (in furlan clamade ancje "Madone di lui") e je une des tantis festivitâts marianis dal calendari catolic che, par vie de fortunade posizion cjapade tal calendari, e jere deventade date liminâr dal cicli naturâl e soredut di chel agricul e, di consecuence, zornade di riferiment stagionâl pes popolazions de campagne. La fieste logade ai 16 di Lui, date dal plen disvilup vegjetâl, e ricuarde la aparizion de Vergjine a Sant Simon Stock su la Mont Carmêl (ebraic Karmel=zardin) in Palestine, dulà che i varès consegnât un abitin che al diliberave des penis dal infier cui che lu varès puartât. Di lì e je nassude e si è disvilupade la tradizion de benedizion e dal puartament dal abitin ("scapolare") di meti su lis paletis de schene ancje par difindisi dal mâl voli, dai strionaments, dal diaul e di ogni negativitât. In altris peraulis la tradizion religjose dal scapulâr o abitin de Madone di lui e semee ae usance dal sacut ("curisin", "cuadratin", "pazience") jemplât di cjossis consacradis o che secont la devozion a vevin cjapade in cualchi maniere la benedizion religjose (fueis di ulîf, di rosis de procession dal Corpus Domini, di cere dal "triangul", di cualchi gran di incens, ecc.) e tignudis sot i vistîs par contrastâ la prisince dal diaul e de striis).
Te tradizion meteorologjiche dal Friûl, la fieste de Madopne di lui e segnave il periodi pericolôs pal rivâ dal sec, che al podeve lâ indevant fintremai a une altre fieste mariane, chê de Assunzion dai 15 di avost, tant che une volte si diseve che il sec che al faseve plui dam al jere chel che si discjadevave "jenfri lis dos Madonis".

Giovani.

Numerose, durante l'estate, le visite per scoprire i media diocesani

Oratori estivi in redazione, in onda la voce dei ragazzi

Divertimento, gioia, accoglienza. E poi compagnia, amicizia, impegno e felicità. Sono queste alcune delle parole che i ragazzi e le ragazze dell'oratorio della Parrocchia di Feletto Umberto hanno scelto per raccontare la loro esperienza estiva. Ogni mattina si ritrovano a Villa Tinin, in piazza a Feletto, per l'oratorio estivo che, tra laboratori, sport e attività, propone anche le amate uscite fuori porta. Così, giovedì 6 luglio, ragazzi e animatori, accompagnati dal parroco don Marcin Gazzetta, hanno pacificamente "invaso", con allegria e simpatia, le redazioni de «La Vita Cattolica» e di «Radio Spazio».

Per noi giornalisti e giornaliste è stata una grande emozione ospitarli e parlare del nostro lavoro. Nello "studio della diretta", al secondo piano di via Treppo 5/B dove ha sede Radio Spazio, il collega Giovanni Lesa li ha intervistati, rompendo il ghiaccio e chiedendo loro tre parole per descrivere l'oratorio.

I ragazzi e gli animatori hanno definito il centro estivo istruttivo, «unico perché speciale», e poi «solare, perché c'è un bellissimo clima». Un'esperienza che secondo gli animatori significa fare comunità e promuovere la solidarietà, come testimoniano le parole di don Gazzetta che invece ha scelto i termini «passato, presente e futuro», «perché ciò che viviamo adesso – ha spiegato – è il frutto di chi si è impegnato prima di noi, mentre il presente è ciò che viviamo adesso con i giovani che potranno, un domani, essere i futuri animatori».

«Certamente l'oratorio è una grande opportunità – ha evidenziato ai nostri microfoni il sacerdote –. L'occasione preziosa che si viene a creare è quella della condivisione e della comunione cristiana. Cerchiamo di vivere insieme al servizio di coloro che frequentano l'oratorio e che possono conoscere la nostra parrocchia. Io sono arrivato a Feletto come parroco tre anni fa e ho trovato una comunità molto ricca. Ci ho messo un po' del mio anche con questa esperienza dell'oratorio estivo che in precedenza non c'era. In questo spirito costruttivo s'inserisce un'estate ricca di proposte ed esperienze».

«Penso che l'estate sia un tempo in cui si raccolgono i frutti di un cammino fatto durante l'anno – ha proseguito don Gazzetta – e in cui si pongono le basi per un nuovo anno, perché è il tempo dove si vivono relazioni più intense e dove si scopre la bellezza della gratuità. Gli animatori hanno stipendio pari a zero, ricevono soltanto il grazie del parroco, un grazie di cuore. È un investimento per l'oggi, per le famiglie di adesso, ma soprattutto per la vita di questi giovani, perché scoprono la bellezza di mostrare qualcosa che viene dal cuore». «L'animatore, per definizione, è colui che ci mette l'anima» conclude il parroco.

Tra le tante attività offerte, oltre all'animazione quotidiana, anche una gita che ha portato bambini, ragazzi e animatori – oltre 200 – alla scoperta di Muggia e Trieste. Una gita bellissima e stimolante come ci hanno raccontato i ragazzi: Alice di 13 anni, Emma di 11 e Beatrice che ha festeggiato 12 anni con noi in redazione, e poi gli animatori Valerio e Francesco.

L'intervista sarà pubblicata in questi giorni sul sito di Radio Spazio (www.radiospazio.it).

Marta Rizzi

Valentina ed Emma intervistate da Giovanni Lesa

Ai microfoni di Radio Spazio anche don Marcin Gazzetta e Francesco

Prima di andare in onda si stempera la tensione

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO — IL PALINSESTO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

- ***Gr NAZIONALE*** *9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
- ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

6.00 **Almanacco**
Glesie e int, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
6.30 **La detule di vue**, *cun Celestino Vezzi*
7.05 **Contis e ricetis**, *cun Ciccio Pasticcio*
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.00 **La detule di vue**, *cun Celestino Vezzi*
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vue**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
9.45 **Contis e ricetis**, *cun Ciccio Pasticcio*
10.03 **Dammi Spazio**, *con Alex Martinelli*
10.30 e 11.30
Spazio meteo, *con i previsori dell'Osmer*
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Martedì: **Come une volte**, *cun Elisabetta Brunello*
Mercoledì: **A manete,** *cun Francesco Tonizzo*
Giovedì: **Su di giri**, *con Rocco Todarello*
Venerdì: **FREEulBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Furlans**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Mercoledì: **Dietro al microfono, 30 anni di Radio Spazio**
Giovedì: **Furlans**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
12.40 *martedì:* **Cjase nestre**, *rubrica della Fondazione Friuli*
13.15 **Contis e ricetis**, *cun Ciccio Pasticcio*
13.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
14.30 *Martedì:* **Voci cooperative** *(sponsorizzata da Confcoop Fvg ogni 15 gg)*
15.03 **Dammi Spazio**, *con Alex Martinelli*
16.00 *Lunedì: A* **come ambiente**, *di InBlu*
Martedì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
Mercoledì: **Stop and gold**, *di InBlu*
Giovedì: **Ispettore rock**, *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Martedì: **Come une volte**, *cun Elisabetta Brunello*
Mercoledì: **A manete**, *cun Francesco Tonizzo*
Giovedì: **Su di giri**, *con Rocco Todarello*
Venerdì: **FREEulBike**, *con Francesco Tonizzo*
17.30 *Martedì:* **Furlans**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Mercoledì: **Dietro al microfono, 30 anni di Radio Spazio**
Giovedì: **Furlans**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
18.15 *Martedì:* **Voci cooperative** *(sponsorizzata da Confcoop Fvg ogni 15 gg)*
18.35 *Martedì:* **Cjase nestre**, *rubrica della Fondazione Friuli*
19.00 **Santa Messa** *in diretta dalla Cattedrale di Udine*
19.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Stop and gold**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 **Dammi Spazio**, *con Alex Martinelli*
23.00 **Musica classica**

SABATO

- ***GR NAZIONALE INBLU***, *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.00 **Almanacco**
In viaggio nelle Cp
6.30 **La detule di vue**, *cun Celestino Vezzi*
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.00 **La detule di vue**, *cun Celestino Vezzi*
8.30 **Come une volte**, *cun Elisabetta Brunello*
9.03 **La detule di vue**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Dammi Spazio**, *con Alex Martinelli*
11.03 **FREEulBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 **Contis e ricetis**, *cun Ciccio Pasticcio*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
13.15 **In viaggio nelle Cp**
13.30 **A manete**, *cun Francesco Tonizzo*
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.03 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
15.30 **Voci cooperative**
16.03 **Dammi Spazio**, *con Alex Martinelli*
17.03 **Cjase nestre**
17.30 **Furlans**, *cun Enzo Cattaruzzi (la replica di martedì)*
18.30 **Come une volte**, *cun Elisabetta Brunello*
19.00 **Santa Messa** *in diretta dalla Cattedrale di Udine*
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Dammi Spazio**, *con Alex Martinelli*
22.00 **Satellite**, *con Gianni De Luise*
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 *Il* **Vangelo della domenica**
a cura di don Nicola Zignin
6.30 **La detule di vue**, *cun Celestino Vezzi*
7.00 **Almanacco**
Il meglio di Sotto la lente
8.00 *Il* **Vangelo della domenica**
a cura di don Nicola Zignin
8.00 **La detule di vue**, *cun Celestino Vezzi*
8.30 **Intervista all'Arcivescovo di Udine**
9.00 **Dammi Spazio**, *con Alex Martinelli*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 *Glesie e int*
11.00 **Santa Messa** *in diretta da Lignano S.*
12.00 **Contis e riceti**s, *cun Ciccio Pasticcio*
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Come une volte**, *cun Elisabetta Brunello*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Pianeta Azzurro** *(in replica)*
14.30 **A manete**, *cun Francesco Tonizzo*
15.00 **Dietro al microfono, 30 anni di Radio Spazio**
16.00 **L'ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.30 **Contis e ricetis**, *cun Ciccio Pasticcio*
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **Dietro al microfono, 30 anni di Radio Spazio**
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Dammi Spazio**, *con Alex Martinelli*
22.00 **Satellite**, *con Gianni De Luise*
23.00 **Musica classica**

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 13	VENERDÌ 14	SABATO 15	DOMENICA 16	LUNEDÌ 17
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.00 Sei sorelle 17.05 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 NOOS - L'AVVENTURA DELLA CONOSCENZA, documentario	16.00 Sei sorelle 17.05 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 21.25 TALI E QUALI, show con Carlo Conti 00.10 Porta a porta	16.00 Sei sorelle 17.05 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 21.25 20 ANNI CHE SIAMO ITALIANI, show condotto da Vanessa Incontrada	10.30 A sua immagine, rubrica 12.00 Recita dell'Angelus 17.20 Top Dieci 18.45 Reazione a catena, gioco 21.25 SCOMPARSA, serie tv	16.00 Sei sorelle 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 21.25 IL GIOVANE MONTALBANO, serie tv con Michele Riondino 23.30 Cose nostre
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	17.00 Candice Renoir, telefilm 19.45 The Rookie, telefilm 21.00 NON SONO UNA SIGNORA, talk show condotto da Alba Parietti 23.40 Rai, di tutto, di tutti	17.00 Candice Renoir, telefilm 19.00 Hawaii five, telefilm 19.45 F.B.I, telefilm 21.00 L'ISOLA DELLE TRENTA BARE, serie 23.00 Calcio totale estate, rubrica	14.00 Vorrei dirti che 15.30 Bellissima Italia - A caccia di sapori 19.40 NCSI Los Angeles, telefilm 21.00 CURE PERICOLOSE, film con Leann Van Mo	16.00 Dream road, rubrica 21.00 TIM SUMMER HITS - LA MUSICA DELL'ESTATE musicale con Andrea Delogu 23.00 La Domenica Sportiva Estate	15.30 Squadra speciale Cobra 17.00 Candice Renoir, telefilm 19.45 NCSI, telefilm 21.00 CSI: VEGAS, telefilm con Paula Newsome 23.00 Underdog, telefilm
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	17.00 Geo, magazine 20.20 Caro marziano 2 20.45 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 NEL CERCHIO DEGLI UOMINI, documentario	17.00 Geo, magazine 20.40 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 JUDAS AND THE BLACK MESSIAH, film con Daniel Kaluuya	16.30 In Cammino I sentieri dell'anima 17.30 Report 20.20 Generazione Bellezza 21.25 L'AMICA GENIALE serie tv con Elisa Del Genio	17.00 Kilimangiaro Collection 20.30 Sapiens files, un solo pianeta 21.20 LE RAGAZZE attualità 23.00 Buon compleanno Massimo	20.00 Blob, magazine 20.20 Via dei matti numero 0 20.45 Il cavallo e la torre 21.20 REPORT, inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 23.20 L'avversario talk show
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.10 FRATELLO SOLE SORELLA LUNA film con G. Gaujler 22.40 Maria, la vita dopo Gesù	17.00 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.55 LITTLE FOREST, film con Tae Kim 23.00 Effetto notte	17.30 Vita, morte, miracoli, doc 19.00 Santa Messa 20.50 Soul, rubrica 21.00 LA CASA SUL LAGO, film con Julia Koscitz 22.40 Little forest, film	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Soul 21.20 IL DESTINO NEL NOME, film con Tabu 22.40 Papà Gambalunga, film	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.10 LA VITA NASCOSTA, film con August Diel 23.00 Indagini ai confini del sacro
Canale 5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	17.30 My home, my destiny 18.45 Caduta libera estate, gioco 20.40 Paperissima sprint - estate 21.20 FELICISSIMA SERA - ALL INCLUSIVE, show con Pio e Amedeo	17.30 My home, my destiny 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint - estate 21.20 LA RAGAZZA E L'UFFICIALE serie tv 23.50 Station 19, telefilm	17.30 My home, my destiny 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint - estate 21.20 GUINNESS - LO SHOW DEI RECORD, show condotto da Gerry Scotti	16.30 Inga Lindstrom - L'altra figlia film 18.45 Caduta libera estate, gioco 20.40 Paperissima sprint - estate 21.20 INSTANT FAMILY, film con Ellie Wagner	16.45 Inga Lindstrom musica di un amore antico film 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 TEMPTATION ISLAND, reality show con Filippo Bisciglia
Italia 1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	16.30 NCSI Los Angeles telefilm 19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 NCSI New Orleans telefilm 21.20 CHICAGO FIRE, telefilm con Joe Minoso 22.25 Chigaco med, telefilm	17.30 The mentalist telefilm 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.20 CHICAGO P.D., telefilm con Jason Stahman 22.50 Law & Order: Special Victims Unit, telefilm	19.30 C.S.I. Scena del crimine telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 RITORNO AL FUTURO, film con 23.50 Spiders, film	17.10 Due uomini e mezzo, sitcom 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine, telefilm 21.20 FBI: MOST WANTED, telefilm	19.30 CSI - scena del crimine, telefilm 20.20 N.C.I.S., telefilm 21.15 2FAST AND 2FURIOUS, film con Paul Walker 23.50 Final Destination, film
Rete 4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.44 Farfallon, film 20.20 Stasera Italia, rubrica 21.20 FLIGHTPLAN - MISTERO IN VOLO, film con Julienne Moore	16.25 The swarm - lo sciame, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 21.20 QUARTO GRADO LE STORIE, inchieste con Gialuigi Nuzzi e Alessandra Viero	16.25 Dynasties II - i diari, documentario 20.30 Controcorrente, rubrica 21.25 DYNASTIES - L'AVVENTURA DELLA VITA, documentario	16.55 Il maggiore Brady, film 21.20 INNAMORATO PAZZO, film con Adriano Celentano 00.50 Malena film	16.25 Sedotta da uno sconosciuto, film 20.20 Controcorrente, rubrica 21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show condotto da Nicola Porro
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.00 C'era una volta... i mondi e la storia, doc 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 IN ONDA, talk show con David Parenzo	17.00 C'era una volta... i mondi e la storia, doc 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 LA PANTERA ROSA, film con Peter Sellers	17.00 Josephine Ange Gardien, telefilm 18.15 Lingo - parole in gioco 21.15 EDEN - UN PIANETA DA SALVARE, rubrica con Licia Colò	14.00 Bell'Italia in viaggio, documentari 17.40 L'ingegneria del passato, documentario 20.35 UNA GIORNATA PARTICOLARE, documentario	17.00 C'era una volta - I mondi e la storia 18.15 Lingo - parole in gioco 21.15 SOTTO IL SEGNO DEL PERICOLO, film con Harrison Ford
Rai 4	17.40 Scorpion, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 HAWAII FIVE O, telefilm con Alex O Loughin 23.05 Hawaii five, telefilm	16.00 Private eyes, telefilm 17.40 Scorpion, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 IL FURORE DELLA CINA COLPISCE ANCORA, film 23.55 Predator, film	16.05 Project Blue book, film 17.35 Private eyes, telefilm 21.20 12 ROUND , film con Jhon Cena 23.05 Outback, film	16.05 McGyver, telefilm 17.55 Private eyes, telefilm 21.20 HINTERLAND, film con M. Muslu 23.05 70 Binladens - Le iene di Bilbao, film	17.55 Hudson & Rex, telefilm 19.05 Bones, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 NELLA TANA DEI LUPI, film con Gerard Butler 23.55 Senza perdono, film
Rai 5	17.30 Musica sinfonica 18.25 Rai 5 classic 19.25 Art rider, doc. 21.15 IL RATTO DAL SERRAGLIO dal Teatro della scala 22.00 Pearl Jam Twenty	17.30 Concerto 19.25 Art night, doc. 20.20 Italina beauty, bellezza in bicicletta 21.15 CONCERTO PER MILANO 2018	18.15 Il caffè 19.15 Concerto 20.45 La via della seta 21.15 VISIONI 1970-1980 PAROLE DI UNA DECENNIO, documentario	18.20 Esercito con le stelle 20.20 Chaconne supra a sciara 21.15 DI LÀ DAL FIUME E TRA GLI ALBERI, documentario 22.25 Una giusta causa, film	20.25 Giardini fantastici e dove trovarli doc. 21.15 ASINO VOLA, film con Luigi Lo Cascio 23.15 Sciarada il circolo delle parole
Rai Movie	16.50 Barquero!, film 18.30 Passenger, film 21.10 DARKEST MINDS, film	16.30 Ultima notte a Warlock, film 18.20 Appuntamento per una vendetta, film 21.10 NOAH, film con Russell Crowe	16.00 Un'amicizia forte come la vita, film 17.30 Trascendence, film 21.10 ARRIVANO I PROF, film con Claudio Bisio 23.45 Nemiche per la pelle, film	17.30 Io sono Valdez, film 19.10 Quando le mani si sfiorano, film 21.10 MIGLIORI NEMICI, film con Sam Rockwell 23.45 A United Kingdom, film	17.30 El Zorro, film 19.20 Pappa e ciccia, film 21.10 INVITO A UNA SPARATORIA, film con Robert Mitchum 23.45 Il cacciatore di indiani, film
Rai Storia	20.00 Il giorno e la storia, documentari 20.35 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C. "RÉVOLUTION! P.1 TRA PAURA E SPERANZA" doc	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 STORIE DELLA TV, reportage 22.10 L'Italia in guerra	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Le storie di Passato e presente 21.10 NEL REGNO DI NAPOLI, reportage 22.10 Vogliamo anche le rose	17.00 Il segno delle donne, documentari 18.00 Scritto, detto, letto, documentari 21.15 LA VERITÀ NEGATA, film	20.05 Tam tam 1983: nello spazio 20.15 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 CRONACHE DAL RINASCIMENTO, doc 22.10 Italia viaggio nella bellezza
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 17.45 Telefruts 19.45 Screenshot 20.30 ECONOMY FVG 23.15 Becker on tour	12.45 A voi la linea 13.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi 18.30 Maman 20.35 La bussola del risparmio 21.00 MISS IN ONDA – DIRETTA 23.15 Becker on tour	09.45 Lo scrigno 11.15 Beker on tour 19.30 Le peraule de domenie 20.00 Effemotori 20.30 Dario Zampa Show 21.00 IL CAMPANILE	10.30 Santa Messa dal duomo di Udine 18.15 Community Fvg 19.15 Le Peraule de domenie 19.30 Musicafè 21.00 IL CAMPANILE	12.30 A voi la linea 16.00 Telefruts 18.40 Parliamone 19.45 Goal FVG 21.00 BIANCONERO XXL 22.00 Rugby
TV12 Udinese TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.30 The boat show 17.30 Udinese story 20.45 City camp 2022 21.00 FAIR PLAY 22.00 Udinese story	16.30 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 Il venerdì del direttore 21.00 MAGAZINE SERIE A 22.00 Udinese story	15.00 Calcio primavera 17.00 Inside accademy 18.30 The boat show 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Sette in cronaca 23.00 Pomeriggio calcio (r)	14.00 Studio stadio 18.00 Studio sport 20.00 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 22.15 Pallacanestro 23.00 Sette in cronaca	13.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 La partita in un quarto
Rai Premium	17.20 Ho sposato uno sbirro 2 19.25 Provaci ancora prof! 21.10 VOSTRO ONORE, film tv 23.30 Italiani fantastici e dove trovarli	16.10 Il commissario Rex 17.20 Ho sposato uno sbirro 19.25 Provaci ancora prof 21.10 IL COMMISSARIO RICCIARDI, serie tv 22.30 Un passo dal cielo, film tv	19.25 Permette? Alberto Sordi, film 21.10 MINA SETTEMBRE, serie tv con Serena Rossi 23.00 Il Commissario Ricciardi 2 , serie tv	15.10 Un'estate in Toscana, film tv 17.20 L'uomo che sognava con le aquile, film tv 21.10 IL FIUME DELLA VITA - GANGE, film	15.25 Una grande famiglia 3, serie tv 17.20 Che Dio ci aiuti 5, serie Tv 19.25 Doc nelle tue mani telefilm 21.10 LAST COP - L'ULTIMO SBIRRO 5, telefilm
IRIS	17.00 Rischio a Wall Street, film 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 MISSION: IMPOSSIBLE, film con Tom Cruise 23.00 Payback, film	17.05 Millions, film 19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 MATCH POINT, film con Scarlett Johansson	16.15 Civiltà perduta, film 18.00 Payback, film 21.10 PASSENGER 57 - TERRORE AD ALTA QUOTA, film con W. Snipes 22.50 Ore 10: calma piatta, film	16.05 Ore 10: calma piatta, film 18.25 Il cavaliere del Santo Graal, film 21.00 IL LAUREATO, film con Dustin Hoffman 23.50 Gioventù bruciata, film	16.15 Il californiano, film 19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.20 IL PIANISTA, film con Thomas Kretschmann

JUDAS AND THE BLACK MESSIAH

Venerdì 14 - Rai 3 - ore 21.00
Regia: Shaka King
Con: Daniel Kaluuya, Fred Hampton, Lakeith Stanfield, Jesse Plemons

Anno 1968. L'attivista Fred Hampton è il presidente della sezione dell'Illinois del movimento Black Panther. Il ragazzo vuole combatte attivamente per la libertà e il riconoscimento dei diritti fondamentali alle persone nere. Ma ottiene presto l'inimicizia del governo, Fbi e polizia di Chicago.

Film drammatico dal carattere storico che merita d'essere visto dai grandi appassionati del genere. Premiato con l'Oscar per miglior attore non protagonista a Daniel Kaluuya e miglior canzone.

RITORNO AL FUTURO

Sabato 15 - Italia 1 - ore 21.00
Regia: Robert Zemekis
Con: Michael J. Fox e Christopher Lloyd

Doc invita Marty McFly, uno studente delle superiori di 17 anni, a raggiungerlo al parcheggio di un grande centro commerciale per aiutarlo a filmare un esperimento. Una volta giunto lì, Marty scopre che l'esperimento è in realtà una macchina del tempo, costruita all'interno di una DeLorean modificata. Nel tentativo di spiegare a Marty il funzionamento della macchina, Doc seleziona il 5 Novembre 1955 come data di viaggio. Proprio in quel momento, sopraggiungono inaspettatamente i terroristi, i quali sparano allo scienziato. Marty si rifugia dentro la DeLorean e inavvertitamente ne attiva i comandi, e così viaggia indietro nel tempo, fino al 1955. Qui il ragazzo scopre di non avere plutonio a sufficienza per tornare indietro. Così si mette alla ricerca del giovane Doc, l'unico che possa aiutarlo.
Grande cult degli anni '80, è un film di fantascienza che diverte sempre e non conosce limiti di tempo.

ORE 10: CALMA PIATTA

Sabato 15 - Iris - ore 22.50
Regia: Phillip Noyce
Con: Nicole Kidman, Sam Neill, Billy Zane, George Shevtsov, Rod Mullinar, Joshua Tilden

In seguito ad un drammatico incidente automobilistico nel quale ha perso la vita il loro unico figlio, la coppia formata da Rae e John - ufficiale della marina - decidono di partire per un lungo viaggio nell'Oceano Pacifico, nella speranza di riprendersi dal lutto. Ad un mese dalla partenza si imbattono in un'imbarcazione che sta affondando e in un superstite su una scialuppa, l'affascinante Hughie Warriner, che afferma di essere il solo sopravvissuto ad un avvelenamento costato la vita a tutti i suoi compagni di viaggio. John non è però convinto dalla sua versione e decide di vederci chiaro.

ARRIVANO I PROF

Domenica 15 - Rai Movie - ore 21.10
Regia: Claudio Bisio, Lino Guanciale, Maurizio Nichetti
Con: Claudio Bisio, Lino Guanciale, Maurizio Nichetti

Il Ministero dell'Istruzione decide di dare una mano agli studenti che sono stati bocciati all'esame di maturità. Per farlo si decide di assumere i peggiori professori del Paese, così da essere vicini al loro livello. Cosa ne verrà fuori?

Il remake italiano di "Les Profs" (del 2013) possiede una trama piacevole ed un cast interessante. Ottimo intrattenimento serale.

IL LAUREATO

Domenica 15 - Iris - ore 21.10
Regia: Mike Nichols
Con: Anne Bancroft, Dustin Hoffman, Katharine Ross, Murray Hamilton, Buck Henry, Brian Avery

Benjamin Braddock, promettente rampollo di facoltosa famiglia, ha terminato gli studi (ma il "graduate" è qualcosa di meno del nostro laureato). Viene dato un party in suo onore, ma lui si ritira in camera. Viene raggiunto dalla signora Robinson, amica di famiglia, che gli chiede di accompagnarla a casa: qui lei tenta di sedurlo, ma arriva il marito. In seguito, però, Benjamin e Mrs Robinson diventano amanti. La relazione termina quando Benjamin conosce Elaine, la figlia dei Robinson: i due si innamorano, ma la madre di Elaine non ci sta e le rivela come stanno le cose. La fanciulla pianta Benjamin e si accinge a sposare il ragazzo perbene che i genitori vogliono per lei. Ma Benjamin tenta il tutto per tutto in chiesa, durante la cerimonia.
Il manifesto incontrastato del malessere giovanile di una generazione intenzionata a rifiutare la comodità dei valori e dei compromessi borghesi.

con il sostegno di

ACCADEMIE DI TEATRO OSPITI
Arts Research Institute
Tbilisi - Georgia

ESADG - Higher School
of Performing Arts of Galicia
Vigo - Spagna

University of Tartu Viljandi Culture Academy
Viljandi - Estonia

Aria di Teatro
the four elements Air

ATELIER ARIA DI TEATRO
Creazione Collettiva
12-15 LUGLIO 2023

a cura di ***Julie Anne Stanzak*** e ***Marco Sgrosso***
direzione artistica e supervisione ***Claudio de Maglio***

EVENTI APERTI AL PUBBLICO
Arena Nico Pepe

12 LUGLIO 2023
ore 19.30
Scarti_pezzi non conformi alla qualità attesa
ideazione e danza ***Roberto Cocconi*** e ***Luca Zampar***
Compagnia Arearea
ore 21.00
S'era Amor si scoprirà
(La ridicola Commedia della falsa fantasma)
Canovaccio Originale di Commedia dell'Arte
regia e drammaturgia **Claudio de Maglio**
con gli allievi del secondo anno di corso
della **Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe**

13 LUGLIO 2023 ore 19.00
The Lover (Gli innamorati di C. Goldoni)
con gli allievi
*della **University of Tartu Viljandi Culture Academy***
Viljandi - Estonia

13 LUGLIO 2023 ore 21.30
OSPITALITÀ FUORI PROGRAMMA
SPETTACOLO FESTIVAL AREADANZA
Rua de Saudade
Adriano Bolognino (Napoli)
Sagrato della Chiesa di San Francesco

14 LUGLIO 2023 ore 20.00
Rebentadas
con gli allievi
della **ESADG - Higher School**
of Performing Arts of Galicia
Vigo - Spagna

15 LUGLIO 2023
ore 18.00
Aria di Teatro
performance collettiva finale
ore 19.30
Rumori fuori scena
a cura degli allievi del terzo anno
della Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe
ore 21.00
Cerimonia di chiusura
SAFest - Summer Academy Festival

PROGRAMMA MASTER CLASSES

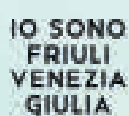
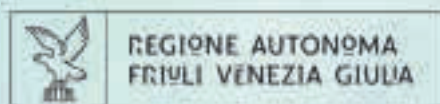
12 luglio 2023
Master class *Me as a commedia dell'arte character*
a cura di **Katariina Unt** e **Matteo Spiazzi**
University of Tartu Viljandi Culture Academy
Viljandi - Estonia

13 luglio 2023
Lecture: *Presentation of Arts Research Institute and ITI Georgia, through projects and experience*
a cura di **Levan Khetaguri**
Arts Research Institute Tbilisi - Georgia

14 luglio 2023
Master Class *Burlesque and powerend*
a cura di **Sonsoles Cordon**
ESADG - Higher School of Performing Arts of Galicia
Vigo - Spagna

15 luglio 2023
Lecture: *About Georgian Theatre with video extracts*
a cura di **Levan Khetaguri**
Arts Research Institute Tbilisi - Georgia

INFO: CIVICA ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA NICO PEPE
Largo Ospedale Vecchio 10/2 - 33100 Udine
Tel. +3904321276911 e-mail accademiateatrale@nicopepe.it
www.nicopepe.it YOUTUBE videonicopepe
TWITTER @_NicoPepe FACEBOOK accademianicopepe
INSTAGRAM accademianicopepe

ALTRE COLLABORAZIONI

A.D.E.B. Associazione Danza e Balletto/Udine
per il premio vetrina di Danza Contemporanea
per autori/interpreti
WHAT WE ARE

main partner